ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trime... al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. ... in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può ... giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ric... Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare ... 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

C.te con la P...
BIBLIOTECA CIVICA

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 45 Uffici: Redazione Via S. Pellico n. 6; Amministrazione ... Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - *Centesimi 25* Trieste, Domenica 17 Marzo 1929 - Anno VII Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 2887

La potente struttura e la chiarezza della finanza fascista nel discorso di S. E. Mosconi

Severa limitazione delle spese - La quota della lira intangibile - 1750 milioni nel fondo del Tesoro - La riforma fiscale

...manifestazione a Napoli

NAPOLI, 16
...alle 16, al Teatro S. Carlo, ha ...luogo l'assemblea provinciale di ...gerarchie del Regime. Il teatro ...llatissimo. In fondo al palcoscenico spiccavano lo stemma reale e il littorio, contornati da lampa...colori e bandiere e dall'alto del ...nico pendevano pure bandiere. ...palcoscenico avevano preso posto ...tori, i candidati designati dal ...onsiglio, i componenti della Fe...e provinciale fascista, l'on. De ... e il direttore del Banco di Na... Frignani. Nella platea e nei ...avevano preso posto i gerarchi ...Provincia, autorità e notabilità ...e. Intorno al tavolo degli oratori ...e il ministro delle Finanze S. ...sconi, l'alto commissario S. E. ... e l'on. Sansanelli, segretario ... L'orchestra, all'apparire di S. ...oni, ha intonato la Marcia Reale ...ovinezza, mentre tutti gli astanti ...iedi applaudivano calorosamente. ...elazione del commissario Castelli ...andiose opere condotte a termine ...in via di esecuzione nella re... ...er opera del Fascismo, è stata ...mente applaudita. Ovazioni a ...l Re e al Duce sono state fatte ...il sen. Castelli ha detto che ... nel rinnovato spirito, sarà ...nei secoli per il suo grande Re ...il suo grande Duce. I presenti ...anche acclamato alla Duchessa ... quando S. E. Castelli ha fatto ...all'attività assistenziale da lei ...in favore del popolo napoletano. S. E. Mosconi, salutato da ap...ha pronunziato il seguente di...

...iscorso del Ministro

...llenze, Signori, con profonda ...zione io prendo la parola in que...rbo tempio dell'arte per rivol...tutto un deferente saluto, cal...mmirazione e di amore, a que...à di Napoli, magnifica nella sua ...olo cornice naturale, onusta di ...e di gloria, dove non solo le più ...pressioni dello spirito, come le ..., le lettere, le arti, trovarono ...sommi cultori che con le opere ...narono orme indelebili nel cam...ell'umano progresso, ma dove ...la religione della Patria ebbe ...il culto più ardente ed appas...così che ben può affermarsi che ...li ha pulsato e pulsa fervidissi...ima italiana; ha vibrato, come ...rico ottobre del 1922, e vibra ...lo spirito fascista, rigenera...Italia.

...bbo il grande onore di parlare ...a voi, nel momento in cui gli ...vostri si apprestano con entu...a dare il voto plebiscitario al ...instaurato da Benito. Musso... compito che mi spetta, quale ...e delle Finanze, di insediare il ...Consiglio generale del Banco di ...il glorioso istituto di credito, ...la sua nobilissima storia quat...e secolare di tanti titoli di be...nza si è arricchito e che, nei ...ovi ordinamenti, ha già inizia...ra sempre più feconda di ope... l'economia di questa terra pre... Giustamente Napoli e l'Italia ...entono profondo il vanto di ...e questa antica e provvida isti... la quale, oltre a promuovere ...mio, oltre a favorire lo svilup...colo industriale e commerciale, ...e un saggio e oculato esercizio ...dito qui, dove maggiormente ne ...tito il bisogno, ha avuto il me... appoggiare e talora anche di ...utili iniziative economiche.

...Regime per il Mezzogiorno

...verno vede con infinito com...nto il quotidiano incremento ...o glorioso istituto che esso con...come un essenziale fattore dello ...e del progresso del mezzogior...alia. Regione particolarmente ...nostro cuore, il cui risorgimen...omico costituisce per il Regi...ista un punto d'onore che es...romesso di attuare, e che sta ...con rapida e vigorosa ener...e è nel suo stile. Particolari ...rono rivolte a questa diletta ...poletana mediante la provvi...zione dell'Alto Commissariato, ...quale il Governo non poteva ...nell'attuazione dei suoi pro...terprete e realizzatore più ef...ell'on. Castelli. Ben so che voi ...prezzate l'azione da lui svolta ...passione, e al vostro plauso ...lieto di associare fervidamente ...non solo con l'animo dell'amico, ...he, e più ancora, con la veste ...resentante del Governo. Non ...che io illustri la vastissima ...mpiuta o in corso di compi...

...i di una mole imponente di ...attesta nel modo più eviden...sicura volontà realizzatrice del ...e del suo Duce, trattasi di ...poderoso che segna per cer...io di una vita nuova per Na...Mezzogiorno. Il trovarmi oggi ...i ad una così eletta accolta ...tà e di rappresentanze di cit...che con grande amore e con ...di civismo e di devozione ai ...si consacrano alla cura della cosa pubblica, mi fa apparire più che opportuno, doveroso, specie in questa vigilia delle elezioni plebiscitarie, l'intrattenervi a grandi linee, anche se la aridità intrinseca della materia, non possa consentire alcun allettamento di parola, circa l'amministrazione finanziaria statale, alla cui direzione ebbi nel luglio scorso, l'onore altissimo di essere designato dalla fiducia del Capo del Governo.

Sincerità ed esattezza

Una esplicita premessa ritengo a questo punto opportuna. Nessuna materia di Governo al pari di quella della finanza statale richiede la più assoluta sincerità ed esattezza: in questo campo, più ancora che in ogni altro, il Governo ha il dovere di dire, come il Paese di sapere, tutta intera la verità, sfrondata da ogni tendenza di ottimismi o pessimismi, sempre pericolosi. Ed è nostro preciso proposito di guardare del pari in faccia la effettiva realtà delle cose, con le sue luci, non meno che con le sue ombre. Anche le verità meno gradite devono essere sempre francamente esposte.

Così non abbiamo esitato a rendere nota, con tutta esattezza, una fase di disavanzo nel nostro bilancio, pur avendo il sicuro convincimento della sua rapida transitorietà. Del pari abbiamo resi pubblici i dati del miglioramento verificatosi con un crescente ritorno al periodo degli avanzi, dati che sono la risultante di accertamenti compiuti con scrupolosa e prudente precisione, tenendo conto di ogni possibile elemento. Ed è questa una linea che giudichiamo rispondente al nostro più elementare dovere, da cui mai defletteremo.

Potrà forse, a chi ci conosca, apparire superflua una simile premessa; ma, ripeto, la credo opportuna, poichè purtroppo, all'interno come all'estero non mancano mai gli scettici, gli ipercritici e i maligni di professione, i quali non esitano a spargere dubbi e diffidenze, pur se privi di qualsiasi fondamento a danno del credito dello Stato. Voi rammentate per certo le sapienti direttive che Benito Mussolini, con mano sicura segnò nel luglio scorso alla finanza dello Stato, direttive di cui io ho procurato ognora di essere un modesto, ma fedele quanto convinto esecutore. In materia di debiti pubblici esse fissavano il principio di evitare ogni emissione sotto qualsiasi forma, e questo principio è stato scrupolosamente rispettato. Anche agli oneri finanziari derivanti dai recenti accordi con la S. Sede si provvederà senza alcuna emissione di debito pubblico.

La diminuzione dei debiti

Nel periodo 1914-1923 i debiti pubblici salirono da 15 a 95 miliardi e mezzo, con un accrescimento medio annuale di circa 8 miliardi. Successivamente al 1923, ossia dall'inizio dell'èra Fascista i debiti pubblici andarono gradatamente diminuendo nel loro complesso, passando dall'anzidetto massimo di miliardi 95 e mezzo a miliardi 87 circa. Vi è stata quindi una diminuzione di oltre 8500 milioni di lire, nonostante i maggiori oneri che si dovettero assumere per la conversione del debito fluttuante. Anche se si tenga conto del prestito estero dei 100 milioni di dollari contratto nel 1925 (ridotto oggi, in seguito alle rate di ammortamento pagate, a poco più di 1808 lire) la diminuzione risulta sempre molto notevole. Essa fu nello scorso anno di 570 milioni ad opera della Cassa di ammortamento, la quale, costituita alla fine del 1927 dal Governo fascista, ha già provveduto alla distruzione di circa 694 milioni di titoli.

Quanto al debito fluttuante è da rilevare che la percentuale di questo, rispetto all'ammontare complessivo dei debiti pubblici, che era di oltre il 37% nel 1923, è ora ridotto a poco più del 2.50 per cento. Rispetto alla spesa complessiva del bilancio, il rapporto percentuale del debito fluttuante risulta del 13.50%, rapporto notevolmente inferiore a quello di altri Stati, come la Francia e l'Inghilterra, perciò esso ha ormai per noi un'importanza limitata e può dirsi, abbia ripreso la sua normale funzione.

Il Fondo del Tesoro.

Il fondo di cassa al 30 giugno scorso ascendeva a 1790 milioni, esso discese alla fine del luglio scorso a 452 milioni in seguito al pagamento della cedola semestrale del debito pubblico, e nonostante l'onere della cedola del 1.o gennaio è risalito alla fine dello scorso mese all'importo considerevole di 1750 milioni all'incirca. Questo andamento del fondo di cassa del Tesoro permette di considerare con sufficiente tranquillità il prossimo futuro.

Nel programma finanziario annunciato dal Duce nel luglio scorso, egli ebbe ad insistere sulla necessità di introdurre in tutti i conti dello Stato, la più cristallina semplicità e chiarezza, in modo che ogni cittadino, senza lo aiuto dei metafisici della contabilità e della computisteria, possa «leggerli e comprenderli». In attuazione di tali direttive, ritenni doveroso apportare subito radicali innovazioni nel conto riassuntivo del Tesoro che viene mensilmente pubblicato.

Tali innovazioni mirano allo scopo di far più chiaramente risultare la situazione effettiva di cassa e di tesoreria. Fondamento della riforma è stata l'eliminazione, dal conto di cassa annunciato periodicamente al pubblico, di tutta l'ingente congerie di valute non spendibili e di documenti contabili, il che, spingendo l'ammontare di questo fondo a cifre astronomiche e irreali, non poteva dare al pubblico il senso della vera situazione delle cose. Oggi quello che si dichiara essere in cassa è danaro prontamente spendibile.

Un tempo si sarebbero temuti chi sa quali pericoli da siffatta schiettezza. Il Regime fascista non ha simili timori. Inoltre, con la legge 9 dicembre 1928, n. 2783, sono stati adottati tre ordini di provvedimenti di grande importanza, intesi a una disciplina rigorosa delle operazioni finanziarie e di tesoreria, sottoponendole al tempestivo controllo della Corte dei conti, a una attenta vigilanza sulle future disponibilità di cassa, a una sensibile chiarificazione del bilancio in rapporto ai residui, quei residui che un mio illustre predecessore, l'on. De Stefani, ebbe a chiamare fantasma contabile con un nucleo finora indeterminato di realtà. Le nuove disposizioni mirano a dissipare le tenebre di questo caos, ponendo in luce soltanto i residui passivi che possano veramente tradursi in effettivi pagamenti per l'Erario, e a raggiungere, dopo il pareggio del bilancio, anche un pareggio sostanziale di cassa, evitando l'assunzione di speciali oneri da parte della Tesoreria, che non sarebbero altro se non una forma di accrescimento dei debiti pubblici.

E' fermo intendimento del Governo di contenere comunque questo debito fluttuante entro i limiti strettamente normali ed indispensabili come anche rientra nelle direttive finanziarie l'effettuare il graduale ammortamento del debito pubblico, mano mano che le disponibilità di cassa lo consentano, evitando l'estinzione di debiti consolidati mediante accensioni di debiti a breve scadenza.

Ciò non deve tuttavia autorizzare facili adagiamenti ad una situazione di larghezza, non potendosi escludere che giunga un momento in cui l'attuale stato di fatto abbia a modificarsi in quanto i maggior fondi provengono in parte da accresciuti versamenti della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza da essa amministrati, e quindi da un debito di Tesoreria. Però la nostra sufficiente tranquillità è ora giustificata, sia dalla migliorata condizione del bilancio, sia dai conseguenti avanzi di esercizio. Il Regime ha attuata una profonda riforma fiscale intesa a porre il nostro sistema tributario su di una base larga, semplice, elastica, tale da non ostacolare l'incremento della produzione e del risparmio.

I provvedimenti per il rispetto della legge fiscale

Il Governo ha pertanto nettamente troncate le tendenze demagogiche, che erano prima prevalse in Italia, miranti a servirsi dell'ordinamento tributario per modificare la naturale ripartizione del reddito e della ricchezza nazionale. Esso vuole ottenere i mezzi occorrenti all'Erario, gravando con equa proporzionalità su di tutti i cittadini, in rapporto ai loro redditi, senza evasioni illecite, in modo che ciascuno sopporti il carico più lieve possibile. L'opera compiuta si basa sui seguenti principi: liquidare nel minor tempo possibile le cosiddette imposte straordinarie di guerra, semplificare il sistema tributario, ridurre le aliquote ed allargare la base di imposizione per meglio ripartire i tributi, agevolare l'incremento della produzione e del risparmio, dal quale dipende il benessere, non solo delle classi agiate ma pur anco di quelle lavoratrici, adeguare infine il sistema tributario al nuovo livello monetario. Liberato tale ordinamento dalle congerie dei balzelli di guerra, e ridotto quindi alla schematica e salda costruzione formata dalle tre imposte principali sui redditi dei terreni, dei fabbricati e di ricchezza mobile e dal tributo personale e sintetico che ad esse si sovrappone con carattere progressivo, con il nome d'imposta complementare sul reddito, ridotte notevolmente le aliquote, accordate larghe agevolazioni od esenzioni per precisati obbiettivi economici di generale interesse, era giunta l'ora di affrontare il problema della perequazione e della giustizia tributaria, rivolgendo ogni cura a combattere quelle evasioni fiscali che furono scultoreamente definite dal nostro Duce come la più pericolosa forma di parassitismo della società nazionale.

Una lacuna colmata

Al riguardo mi sono chiaramente spiegato nel discorso pronunciato nel novembre scorso al Senato del Regno; il Governo Fascista non intende certo portare alcuna nuova asprezza in materia di accertamento di imposte. Vuole solo che il Paese si avvezzi al rispetto della legge fiscale e alla lealtà più sincera in confronto degli uffici accertatori. La finanza, dal suo lato, intende agire con equanimità, con ponderazione in piena lealtà. Bisogna che, vinto il punto morto della reciproca diffidenza, i rapporti fra la finanza e il contribuente si svolgano in un ambiente di serenità e di coscienza della ineluttabilità del dovere. Si tratta in sostanza di ripartire, fra tutti secondo la capacità contributiva di ciascuno, l'onere della pubblica spesa. E' questione di morale sociale ed economica, di giustizia e di perequazione. Del resto, se si vuole che le aliquote siano meno elevate, occorre che ciascuno collabori con la propria sincerità personale a una perequata distribuzione del peso tributario.

Come già dissi alla Camera Alta, è stato necessario a questo fine colmare una lacuna della nostra legislazione delle imposte dirette e dettare nuove norme di diritto penale tributario in tale campo, a sostituzione e integrazione di norme inefficienti e cadute in disuso. L'esempio straniero ci additava tale strada. Ma in pari tempo il regolamento ha provveduto a creare ai contribuenti una situazione più chiara nel campo dei loro obblighi tributari specie per quanto riflette le denuncie e ad agevolare in altri modi l'adempimento di quelli.

La severità inevitabile in materia è quindi stata accompagnata, come avevo promesso, da tutto un processo di chiarificazione e di agevolazione. Mentre agli uffici non ho mancato di raccomandare mediante tassative istruzioni, la maggiore serenità nell'applicazione della legge e il più scrupoloso rispetto alla realtà obbiettiva, affinchè gli accertamenti procedano con senso di assoluta equità e giustizia, dandosi al contribuente la più ampia e sicura possibilità di adeguata difesa. Ciò varrà ad avviarsi all'auspicata riforma della procedura d'accertamento, che il Governo studia e attuerà a momento opportuno.

Per una coscienza tributaria nel Paese

Pertanto le cure dell'amministrazione finanziaria volgono soprattutto a formare una maggiore coscienza tributaria nel Paese, come è nel preciso intendimento del Governo Fascista. A questo fine varrà anche la maggiore pubblicità dei risultati dell'azione di accertamento dell'imposta di ricchezza mobile, in confronto dei redditi industriali, commerciali e professionali dei privati contribuenti. Ho disposto, infatti, che si completino e si pubblichino nuovamente per tutto il Regno gli elenchi nominativi provinciali dei contribuenti, riuniti per categorie, gruppi e specie di redditi. Così ogni produttore e ogni professionista potrà sapere quello che gli altri pagano per imposta; le associazioni economiche e sindacali, sulla cui collaborazione faccio molto assegnamento potranno esercitare una volontaria azione di carattere impersonale, in ausilio alla finanza. Così questa sana politica preparerà un migliore assetto delle imposte dirette e aprirà la via a nuove e più radicali riforme degli attuali sistemi di imposizioni.

Quanto alle tasse sugli affari, non si può fare a meno di rilevare nel nostro ordinamento una eccessiva molteplicità di voci ed un eccessivo frazionamento, che riescono di grave molestia al contribuente.

La gestione del bilancio per l'esercizio 1927-1928 si è svolta attraverso notevoli difficoltà. La fase di assestamento dell'economia del Paese ha avuto larghe ripercussioni sulla finanza pubblica, sia per la immediata contrazione di taluni cespiti strettamente connessi alle vicende dell'attività economica, sia per gli sgravi tributari deliberati allo scopo di stimolare la discesa dei prezzi e la formazione del nuovo stabile assetto, in rapporto con la migliorata quotazione e la successiva stabilizzazione della moneta.

Non è inutile che io ripeta ancora una volta come il livello di stabilizzazione della nostra lira, fissato in modo da contemperare equamente gli interessi delle diverse classi sociali, al quale si è già adeguata tutta l'economia nazionale, sia e rimanga definitivamente intangibile, sono ad un tempo sciocche ed assurde talune vociferazioni in senso contrario che oggi tanto si tende di far affiorare dai torbidi bassifondi di un antifascismo meschino e inane.

Per compensare le riduzioni di entrate, venne attuata una rigorosa politica di limitazione nelle spese. *Questa azione vigile e severa ha dato il suo frutto, giacchè l'esercizio finanziario del 1927-28 ha potuto chiudersi con l'avanzo cospicuo di 497 milioni, che supera di alcune diecine di miolini quello realizzato nello esercizio precedente.*

L'esercizio corrente 1928-29 si è iniziato fra difficoltà non minori, persistendo le cause che determinarono falcidie in taluni gruppi di entrate, mentre venivano ad avere effetto per l'intero esercizio i provvedimenti di sgravio che nel 1927-28 ebbero l'attuazione soltanto per un periodo dell'anno. Il preventivo approvato dal Parlamento si concludeva, per la parte effettiva, con l'avanzo di 271 milioni: ma le risultanze dei primi mesi si sono presentate meno favorevoli, tanto che, dopo una lieve eccedenza delle entrate sulle spese emersa nel luglio, si ebbero nei due mesi successivi risultanze deficitarie. E poichè la difesa dell'equilibrio del bilancio statale, dichiarato «pilastro dello Stato» dal Capo del Governo, rappresenta condizione essenziale di tranquillità e di progresso per la vita nazionale, il Governo intensificò il massimo rigore nell'autorizzazione di nuove o maggiori spese

Il bilancio di previsione 1929-30

In pari tempo si intensificò pure, come era doveroso, una azione diretta a conseguire economie e, tra le non poche già realizzate, merita rilievo la diminuzione effettuata nel trimestre primo ottobre 31 dicembre dell'anno testè chiuso, di ben 5238 unità nei dipendenti in servizio dello Stato, con un risparmio di spese di oltre 11 milioni. Sia per effetto di tutto ciò, sia in conseguenza di una sensibile ripresa nel movimento economico del Paese, di cui si hanno molti sintomi concordemente favorevoli, le risultanze della gestione dei mesi successivi hanno segnato notevoli miglioramenti, attenuandosi gradualmente il disavanzo, che fu eliminato nel dicembre testè decorso chiusosi con un avanzo di 21 milioni, il quale si accrebbe alla fine del febbraio scorso sino a 103 milioni.

Gli aumenti che in complesso vanno ora manifestandosi nel gettito dei tributi, per quanto ancora limitati, fanno ritenere sicuramente che la transitoria crisi sia ormai sorpassata. Il che però non esonera dal dovere di continuare, con immutata rigidezza, l'opera severa di limitazione e di selezione. Una condotta fermamente rigorosa nelle nuove autorizzazioni di spese si rende vieppiù necessaria, in relazione alla condizione della cassa, in cui si è rilevata una eccedenza dei pagamenti sugli introiti. Anche sotto tale aspetto è necessario che la gestione di competenza sia attentamente vigilata, affinchè offra i maggiori margini possibili.

Il bilancio dell'esercizio finanziario 1929-30, *testè presentato alla Camera dei deputati, rispecchia una situazione economica più stabile dei suoi elementi e quindi di fiduciosa ripresa della sua attività normale. La previsione valuta un gettito di entrate effettive di 18.593 milioni, cioè superiore di 896 milioni alle entrate previste per il corrente anno finanziario, ciò dipende dal normale incremento presunto per taluni cespiti.*

I miglioramenti ai funzionari statali

Pure tenendo conto di quelli transitori di guerra che vanno gradatamente declinando, e dai provvedimenti tributari adottati nel decorso autunno nei limiti delle disponibilità risultanti dal presunto gettito delle entrate, è stato possibile dotare di mezzi più larghi le varie amministrazioni, specialmente sulla base degli accertamenti delle decorse gestioni, sia per meglio adeguare, come riteniamo doveroso, il bilancio di previsione alle reali esigenze dei servizi, sia per affrettare l'attuazione del vasto programma di sviluppo e di ricostruzione economica che il Governo fascista va, con intensificata opera, costantemente svolgendo. Le spese effettive sono state infatti stabilite nella somma complessiva di milioni 18.281 con un aumento di milioni 909 sulle assegnazioni approvate con la legge di bilancio per il corrente anno finanziario, ma se il bilancio dello Stato ha raggiunto per tal modo un assetto di sobria ed equilibrata normalità, non è da tacere che, per questo e per il prossimo esercizio, altri problemi si affacciano, di fronte ai quali conviene che la finanza si prepari fin d'ora in modo adeguato, tenendo nel massimo conto la condizione dell'economia generale del Paese.

Per la bonifica integrale

Finanza ed economia sono termini tra di loro intimamente connessi. Una finanza dissestata non può a meno di avere una influenza assai perniciosa sull'economia nazionale e ciò è di tale evidenza che ogni dimostrazione riesce superflua, d'altra parte una finanza preoccupata solo di sè stessa, e chiusa nel proprio fiscalismo, finirebbe con lo inaridire, anche a proprio danno, le fonti medesime dello sviluppo economico nazionale. In questa difficile materia, l'arte di governare consiste nel saper conciliar equamente, in relazione alla complessa situazione del momento il punto di vista finanziario con quello economico. Questa ardua mèta è ognora innanzi alla nostra mente: verso di essa convergono tutti i nostri sforzi. Quando, ad esempio, si presentò il grandioso programma della bonifica integrale che ben può dirsi il fulcro della saggia, lungimirante politica rurale e democratica del Regime, la finanza non esitò, nonostante che le sue condizioni fossero allora più difficili di oggi, a dare, pure con doverosa prudenza, ogni possibile contributo.

D'altra parte, di fronte alla necessità palesatasi nell'autunno scorso, di fronteggiare il fenomeno della disoccupazione invernale mediante l'esecuzione di lavori pubblici utili e produttivi, e di consolidare in pari tempo l'equilibrio del bilancio, i provvedimenti fiscali adottati relativamente ad alcuni consumi furono tali da non incidere dannosamente sull'economia nazionale. Anzi con l'aumento del dazio doganale sul grano, si perseguì soprattutto un fine economico di alta importanza sociale, quello di mettere in grado gli agricoltori, di fronte ai forti ribassi di prezzo dei cereali sul mercato mondiale, di sostenere le spese per una più intensa e razionale coltivazione

Gli aumenti ai funzionari dello Stato

Altro sensibile onere si è assunto la finanza per effetto dei miglioramenti testè deliberati a favore dei funzionari statali. Non occorre che io illustri qui, nei suoi particolari l'importante provvedimento, di cui già sono note le linee fondamentali. Per garantire ai suoi funzionari un trattamento rispondente alle esigenze della vita e adeguato all'importanza delle attribuzioni, per arrestare l'esodo dei migliori elementi che, allettati da offerte dell'impiego privato, e da seducenti prospettive delle libere professioni, ogni giorno più numerosi disertavano le file della burocrazia, per attirare in essa giovani che diano affidamento di saper degnamente disimpegnare le delicate mansioni che incombono ai funzionari dello Stato, il Governo Fascista, senza bisogno di sollecitazioni o di pressioni, si è indotto ad affrontare il grave problema, convinto di avere in tal modo corrisposto ad una improrogabile necessità nel pubblico interesse. Il provvedimento deliberato importerà per il bilancio statale, indipendentemente dalle aziende autonome, un aggravio annuo netto complessivo di circa 360 milioni, ma, come è noto, per il prossimo esercizio solo metà di tale spesa sarà effettivamente sostenuta.

Date le migliorate condizioni della nostra finanza, l'onere non è tale da non poter essere sopportato, esso però impone ancora più l'obbligo di una severa e prudente gestione. Noi ci troviamo ora in una fase di assestamento delle forze finanziarie ed economiche dello Stato e della Nazione, dopo avere superato il primo periodo della finanza fascista, in cui, sotto la direzione dell'on. De Stefani si portò a compimento la grande opera del risanamento del bilancio, nonchè il secondo periodo, contrassegnato particolarmente dalle importantissime operazioni compiute dall'on. conte Volpi di Misurata per l'assetto dei debiti esteri e della valuta.

In questa fase, come accennai, altri gravi problemi non mancano, i quali rispondono appunto al criterio di sistemare e perfezionare l'ordinamento statale. Sono troppo note, fra l'altro, le condizioni di forte disagio finanziario in cui versano Comuni e Provincie, nonostante che ripetuti provvedimenti legislativi abbiano recato un qualche sollievo, mentre il contribuente è gravato, specie per le sovrimposte, da una troppo disuguale difformità di pressione.

Il Governo Fascista si è da tempo compenetrato nella necessotà di procedere ad una radicale sistemazione delle finanze locali ed ha il preciso intendimento di presentare al più presto al Parlamento un disegno di legge per dare ad esse un assetto soddisfacente e duratura, tenendo conto delle esigenze di tali enti, non meno che di quelle dello Stato, data l'esistenza fra quelli e questo di un evitabile intreccio di rapporti in materia tributaria.

Una commissione di funzionari particolarmente competenti, sta ultimando studi e concretando proposte sulla traccia delle direttive segnate dal Governo, le quali tendono soprattutto a semplificare ed unificare, per quanto possibile, le troppo numerose forme di imposizioni, a perequare ed a meglio distribuire gli oneri, esaminando specialmente se ciò possa ottenersi sia trasferendo allo Stato senza aggravio per questo, talune spese di pretto carattere statale, sia trasferendo all'ente più ampio della provincia, alcuni servizi di carattere intercomunale. Tra le direttive havvi pur quella di studiare la possibilità di addivenire, almeno gradualmente alla abolizione delle barriere daziarie, che sono di così grave impaccio al libero svolgimento della vita economica e sociale.

Gli accordi finanziari col Vaticano
non turbano la saldezza del bilancio

Da ultimo è doveroso per il ministro delle Finanze un accenno al trattato del Laterano per la conciliazione con la S. Sede, lo storico avvenimento che ha commosso il mondo intero e che ha posto il suggello all'unità spirituale della Nazione, realizzando quella fusione fra i due più elevati sentimenti: Religione e Patria, che per lunghi anni è stata l'aspirazione ideale di tante coscienze italiane.

Gli accordi finanziari inerenti a questo trattato, se necessariamente portano una passività, possono ritenersi nel complesso assai vantaggiosi, specie ove si ponga mente alla enorme importanza morale dell'avvenimento. Ad ogni modo i provvedimenti che all'uopo si predispongono non dovranno certamente avere conseguenze perturbatrici, nè per l'economia nazionale, nè per la saldezza dell'equilibrio del bilancio statale. Tale saldezza rimane sempre un canone fondamentale intangibile della politica finanziaria del Regime.

In tal guisa, la finanza dello Stato, nella sua azione rivolta al raggiungimento della propria finalità che è quella di soddisfare le pubbliche esigenze, riesce a conformarsi alle direttive inspiratrici del nuovo indirizzo che il Governo, uscito dalla Rivoluzione fascista, intende e vuole imprimere alla politica dello Stato ed alla vita della Nazione.

Signori! Uno spirito nuovo aleggia attorno a noi. Ricordiamo. Poco più di 10 anni sono trascorsi dalla Vittoria, e di questi quattro furono perduti nel disorientamento degli spiriti. Ma la giovinezza d'Italia levò in alto le aquile di Roma e portò al Tevere il canto fatidico del Piave.

In un periodo, in cui supremo ideale di tutti i popoli sembra essere quello di una civiltà meccanica e materialistica, la Rivoluzione fascista ha operato un intimo, profondo rinnovamento di coscienze e di spiriti, indirizzando i suoi sforzi, non solo ai progressi economici e sociali, ma anche e più, al perfezionamento spirituale ed ideale. Restituita la pace al lavoro, ridata la disciplina ai pubblici servizi, restaurato l'Erario, vengono proclamati e santificati i sentimenti della morale e della famiglia, viene conciliata la coscienza religiosa con quella civile.

Nei campi fecondi, ove ogni zolla deve dare pane all'Italia, nelle officine sonanti, ove ogni giorno più intima si stringe la collaborazione fra le forze produttrici, nelle navi possenti che sventolano superbe sui mari il nostro bel tricolore, tutti gli animi sono pervasi da uno stesso ardente sentimento che è veramente quello della guerra vittoriosa e della Rivoluzione fascista. E domani il popolo, raccogliendo con appassionato slancio di amore il grido del Duce, confermerà al mondo, che ammira e invidia che l'Italia è fascista e che il Fascismo è l'Italia.

I discorso, sottolineato nei punti più salienti da vivi applausi, è stato alla fine lungamente acclamato.

L'intangibilità della lira

Non è inutile che io ripeta ancora una volta come il livello di stabilizzazione della nostra lira, fissato in modo da contemperare equamente gli interessi delle diverse classi sociali, al quale si è già adeguata tutta l'economia nazionale, sia e rimanga definitivamente intangibile, sono ad un tempo sciocche e assurde talune vociferazioni in senso contrario che oggi tanto si tenta di far affiorare dai torbidi bassifondi di un antifascismo meschino e inane.

Dal discorso di S. E. MOSCONI.

Dopo il dibattito sui soldati morti in Renania

Poincaré ottiene la fiducia

PARIGI, 16

La Camera, con 314 voti contro 246, stamane, alle ore 5 ha votato l'ordine del giorno di fiducia al Governo, come conclusione dei dibattiti sulla morte dei soldati in Renania. Durante la seduta e persino mentre si votava, correvano le voci più sinistre sulla sorte del Ministero, eppure il Gabinetto Poincaré ancora una volta si è salvato con la stessa maggioranza che ebbe già nei voti precedenti. Certo è che se il ministro della Guerra non avesse promesso delle sanzioni, il Gabinetto sarebbe stato rovesciato, ma se l'è cavata, sia prendendo alcune misure contro gli ufficiali la cui responsabilità nella perdita degli uomini è troppo evidente, sia promettendo indennità alle famiglie.

I violenti attacchi dei comunisti

Stasera stessa una nota del Ministero della Guerra annuncia che le vedove e gli orfani dei soldati morti recentemente in Renania avranno diritto ad una pensione. Il gran colpevole, denunciato ieri da tutti, era un personaggio anonimo, al disopra di ogni sanzione: il regolamento. Con dei freddi terribili si è proibito agli uomini di munirsi di fazzoletti attorno al collo, di alzare il bavero, di cambiare il casco di metallo con un berretto di lana, perchè questo è vietato dal regolamento.

Faceva molto caldo di giorno e si gelava di notte nelle sale dell'infermeria. Anche qui il colpevole è il regolamento. Il regolamento è uguale da per tutto, in riviera come sulle Alpi. La colpa del Comando è stata quella di non capire che in circostanze eccezionali bisogna saper prendere l'iniziativa di trasgredire anche il regolamento. Si è detto che il dibattito sarebbe stato doloroso. Lo è stato, sia per il soggetto in se stesso, sia per il modo con cui l'opposizione l'ha trattato. Era un soggetto troppo facile per fare dell'antimilitarismo ed i comunisti, i socialisti e persino i radicali non hanno mancato di farlo. Gli oratori comunisti hanno detto delle cose che non oserebbero stampare sui loro giornali, perchè sarebbero sicuri di buscarsi qualche anno di galera. I socialisti che nei loro giornali ufficiali promettevano delle palle per i generarli, hanno tenuto loro bordone ed il presidente del partito radicale che aspira ad essere il presidente del Consiglio di un nuovo cartello, si è fatto loro complice; mentre si attaccava l'Esercito, l'opposizione cartellista disperava di far cadere il Governo.

Nella effervescenza di una seduta notturna e nel narrare certi casi veramente pietosi, si sperava che una parte della maggioranza perdesse il controllo di sè stessa e cadesse nel tranello. Sono tre settimane che combinazioni di corridoi, manovre si susseguono senza tregua e certamente gli oppositori non hanno ancora rinunciato ai loro assalti, malgrado le sconfitte patite.

La seduta e l'interesse del pubblico

I giornali amici del Ministero dicono che si potrà continuare a vivere a lungo se il capo lo vorrà, cioè se egli facendo appello alla sua maggioranza si mostra, come ha fatto l'altro ieri, a proposito delle congregazioni e questa notte, per i lutti dell'esercito in Renania, se vuol rimanere al potere e non ha alcuna intenzione di andarsene o di procedere ad un rimpasto. Quasi tutti i ministri con alla testa Poincaré sono rimasti ai loro banchi fino a stamane dopo le 5, come avevano fatto i deputati e come fece il pubblico delle tribune. Generalmente la gente delle sedute notturne se ne va; invece questa volta, poichè il dibattito era veramente interessante, tutti sono rimasti al loro posto. Stanotte lo spettacolo era diventato così scandaloso che il Presidente stesso della Camera esclamò: «Se si continua così, presto si dovrà chiudere il Parlamento».

Il *Journal* dice che ormai il Governo sembra sicuro di condurre a buon fine prima della Pasqua il dibattito che sarà all'ordine del giorno della Camera. Esso non incontrerà verosimilmente più difficoltà che al momento in cui presenterà all'assemblea e cioè in giugno, il progetto di legge per la ratifica dei debiti interalleati.

Le misure del Governo spagnolo
contro gli studenti rei di disordini

MADRID, 16

All'uscita dal Consiglio dei ministri, tenutosi ieri sera, il generale Primo De Rivera ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Il Consiglio dei ministri si è occupato particolarmente della questione dei disordini universitari e scolastici. Ha deciso che i ministri dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici e dell'Economia Nazionale si riuniranno domani per fissare d'accordo le sanzioni che saranno applicate agli studenti delle Università e agli allievi delle scuole di ingegneria civile e industriale. Queste sanzioni saranno applicate anche ai professori che si saranno resi meritevoli di punizione. Per quello che concerne i disordini sulle pubbliche strade, il ministro degli Interni prenderà le misure necessarie per reprimerli.

Tutti gli studenti che si saranno segnalati in qualsiasi modo per il loro atteggiamento turbolento, saranno arrestati e messi in prigione in provincia, lontano dalla loro residenza ordinaria. Come ho già detto, i decani ed i professori che non avranno saputo mantenere la disciplina, saranno puniti. D'altra parte, le Università e gli Istituti superiori riprenderanno a funzionare molto tardi. Per quello che concerne gli studenti minori di 18 anni, le pene previste non saranno applicate, ma i loro genitori non sfuggiranno alla responsabilità nella quale potranno aver incorso e saranno loro inflitte delle forti ammende in proporzione ai danni che saranno stati commessi. Per di più potranno restare a Madrid solo gli studenti che vi risiedono in permanenza e che compiano studi speciali e si preparino ad esami. Tutti gli altri saranno rinviati alle loro famiglie.

Calles marcia su Torreon
dopo aver preso Durango

LONDRA, 16

Il Governo messicano annuncia altre vittorie. Un comunicato ufficiale delle truppe federali dice infatti che, in seguito a una manovra avvolgente, l'ala sinistra dell'esercito del generale Calles si è impadronita della città di Durango senza colpo ferire.

Situazione caotica

Nello stesso tempo gli americani residenti nel porto di Mazatlan sulle coste messicane del Pacifico hanno chiesto a Washington l'invio di navi di protezione, temendosi che quella città diventi ben presto il centro di combattimenti fra le truppe federali e i ribelli operanti contro l'ala sinistra del generale Calles.

L'avanzata dell'ala sinistra, che era stata più lenta in confronto di quella del centro e della destra a causa delle difficoltà del terreno da attraversare, procede ora più speditamente. Delle tre colonne in marcia sulla città di Torreon quella del generale Almazan è giunta al largo di Viesca a circa 50 chilometri a est di Torreon; delle altre due colonne non si hanno notizie precise. Si ritiene però che il generale Ortiz, procedendo lungo la ferrovia e il Capo Parras, si trovi a pochi chilometri dalla città di Himpolito.

La vittoria riportata ieri dal generale Caraveo a capo dei ribelli sta a dimostrare che vi è un gran numero di rivoluzionari sul retro delle truppe federali. Lungo la frontiera nord dello Stato di Sonora la situazione è immutata e le città di Agua Prieta e di Nogales restano tuttora nelle mani degli insorti, mentre la città di Naco, situata tra di esse, è sempre occupata dalle truppe federali agli ordini del generale Olachea, già capo degli insorti.

Nuovi movimenti di insorti

Nella baia di California si vanno intanto segnalando movimenti di insorti irregolari che marciano verso la città di Mexicali, situata alla frontiera nord. Lo scopo precipuo della loro avanzata è quello di impedire il progettato spostamento a mezzo della ferrovia, delle truppe federali dirette alla città di Naco attraverso il territorio di Arizona. Gli insorti sono decisi a riconquistare la città di Naco e un forte nerbo di truppe è già stato inviato per attaccarla. Altra avanzata di ribelli si effettua pure sulla città di Zacatecha, lungo la ferrovia che congiunge la città di Messico alla città di Torreon.

Secondo informazioni pervenute al Governo federale, la signora Escobar, moglie del generale comandante in capo dei ribelli, è giunta a Ciudad, città situata sulla frontiera nord del Messico in compagnia di parecchi amici e recando seco una grande quantità di denaro che si dice verrà probabilmente messa al sicuro negli Stati Uniti.

Una grande quantità di materiale da guerra, compresi gas lagrimogeni e munizioni, è stata ordinata ai fabbricanti americani dal Governo del Messico per tramite della propria ambasciata a Washington. Le autorità messicane avrebbero dato la preferenza ai gas lagrimogeni su quelli velenosi, onde ridurre al minimo le perdite umane.

La festa nazionale ungherese

BUDAPEST, 16

In tutto il paese è stata solennemente celebrata la festa nazionale. Vi sono stati interminabili cortei con bandiere e musiche e assemblee in cui gli oratori hanno commemorato gli eroi del '48. A Budapest numerosi cortei hanno percorso le vie imbandierate e si sono fermati nella piazza Libertà, dinanzi ai monumenti ornati da molte corone. Sono stati pronunciati discorsi patriottici. In tutte le chiese sono state celebrate messe solenni e nei teatri è stato declamato il canto nazionale del «Petoeft».

L'inondazione nello Stato di Alabama

Elba sta per essere sommersa dalle acque

25 mila persone in pericolo imminente di vita

LONDRA, 16

Sull'immane disastro che ha colpito il fiorente Stato di Alabama negli Stati Uniti, minacciando seriamente le sue compagini con una terribile inondazione, si conoscono ora altri particolari. In seguito a una serie di piogge torrenziali, durate quasi tre giorni, e ad un'improvvisa rottura di dighe a nord di Elba, la città è rimasta completamente inondata e circa 20.000 persone sono in pericolo di perire tra le acque che, turbinose, scendono a valle asportando nella loro furia case, uomini e animali. Oltre la città di Elba, altri centri popolosi sono stati invasi dalle acque e sommersi parzialmente.

L'opera di soccorso

Si calcola che almeno 5000 persone sparse nei vari centri si trovino in imminente pericolo di vita in balia dei flutti e che altre 10.000 siano miracolosamente riuscite a mettersi in salvo, aggrappandosi sulle cime degli alberi o salvandosi sui tetti delle case. Per una estensione di parecchi chilometri tutta la campagna è allagata e le comunicazioni completamente distrutte rendono difficile l'opera di salvataggio. Al primo impeto delle acque tutti i pali delle linee telegrafiche e telefoniche hanno ceduto e l'ultimo messaggio trasmesso da un'eroica telefonista, rimasta fino all'ultimo momento all'apparecchio, è stato il laconico annuncio che le acque stavano per sommergere completamente la città.

Immediatamente il Governatore dello Stato di Alabama ha chiesto e organizzato soccorsi, diffondendo appelli per radio e annunciando che tutti gli abitanti di Elba correvano imminente pericolo di perdere la vita se non fossero giunti al più presto pronti aiuti. Il Governatore ha invitato la popolazione a formare immediatamente squadre volontarie di soccorso. Le compagnie delle guardie nazionali si sono portate subito sul luogo del disastro e hanno lottato ore e ore contro i flutti prima di potersi accostare alla città. La corrente fortissima delle acque ha ritardato l'arrivo dei soccorsi implorati con grida strazianti dalle donne e dai fanciulli.

Insieme alle truppe furono inviati reparti speciali di pompieri, nonchè squadre composte di medici ed infermieri. Se questi soccorsi non fossero stati organizzati subito, gli abitanti di Elba sarebbero periti dopo poche ore. A centinaia e centinaia si sono pure organizzate le squadre di volontari e ovunque si sono avuti atti di eroismo e di abnegazione.

Un capitano della guardia nazionale si è avventurato con pochi animosi per qualche chilometro in mezzo alle acque turbinose e ha salvato una decina di persone, aggrappate sull'unico albero rimasto nella borgata. Lo sventolio di un drappo bianco e grida altissime attirarono l'attenzione dell'eroico ufficiale, che riuscì a strappare a una morte certa un'intera famiglia. Altri uomini di truppa salvarono nei pressi della stessa borgata un centinaio di persone nel momento stesso in cui la corrente stava per scoperchiare il tetto di parecchie case. Per grandi tratti le cime degli alberi nereggiano di grappoli umani e di tanto in tanto qualcuno viene asportato dalle acque tra grida di indicibile terrore dei naufraghi, sospesi anch'essi tra la vita e la morte.

Scene raccapriccianti

Le prime scialuppe di salvataggio giunte ad Elba furono prese d'assalto e ben quattro di esse furono capovolte dalla furia della corrente. Nel frattempo parecchi aeroplani e idrovolanti sorvolavano la città e la zona invasa dalle acque, gettando salvagente e viveri. 150 ragazzi riparati sul tetto della loro scuola, furono salvati grazie al sangue freddo dei loro maestri, i quali seppero tranquillizzarli fino all'arrivo dei primi soccorsi.

Secondo informazioni pervenute da aviatori, parecchi villaggi sono già completamente spariti sotto le acque e le grida dei superstiti di Elba giungono a qualche chilometro di distanza. Dovunque si verificano scene di terrore e di desolazione, rese ancor più terribili da una pioggia torrenziale e da raffiche di vento gelido. L'avanzata degli aeroplani è ostacolata dalla semioscurità, dalla nebbia e dal vento eccessivamente forte. Si nutre speranza che i soccorsi [illegible]no salvare la maggior parte delle persone aggrappate agli alberi. Il disastro è stato provocato da un tremendo ciclone, che ha devastato dapprima il villaggio di Pikens e altri villaggi a sud delle Isole Caroline. La furia del vento avrebbe fatto gonfiare i fiumi e rotto le dighe e le acque si sono riversate sulle città e sui villaggi circostanti.

Notizie da Chicago annunciano che anche le acque del Mississipì continuano a ingrossare unitamente a quelle degli altri fiumi tributari. Molti treni sono stati sospesi per l'allagamento di grandi tratti di ferrovia. Altri fiumi in piena sono segnalati nelle regioni dell'Illinois e del Tennes ee.

Secondo gli ultimi radiogrammi, il paese di Costleberry è stato completamente asportato dalle acque e la pioggia continua torrenziale, rendendo i soccorsi sempre più difficili. La città di Elba è sempre più minacciata dalle acque scroscianti del fiume Pea e dei suoi tre affluenti. La città si trova appunto adagiata sulla riva sinistra del Pea. In seguito ad una pioggia che è caduta ininterrottamente per ben sessanta ore, le acque del fiume gonfiarono così rapidamente che d'un tratto tutte le vie furono inondate.

Geneva sommersa

Innumerevoli sono le vittime di questo disastro, il più tremendo che registri la storia dell'Alabama. Si teme che una buona parte della popolazione della città di Elba e dei paesi di Geneva e di Brewton sia perita, mentre il resto rischia la vita sugli alberi e sui tetti. Anche la borgata di Georgia, a nord di Elba, è stata inondata dalle acque del fiume ed i 3000 abitanti sono riusciti a mettersi in salvo a tempo sulle colline circostanti, mentre l'acqua in paese raggiungeva l'altezza di tre metri. Anche questi profughi sono stati vettovagliati a mezzo di aeroplani.

Mentre vi telefoniamo, si apprende che Geneva è completamente sommersa e che gli abitanti sono stati tratti in salvo a tempo. Le acque si vanno lentamente ritirando dalla borgata di Breyton, ma continuano invece, a crescere a nord-est di Elba. Tutti i paesi a sud-est dello Stato di Alabama, a nord-est della Florida e a sud-ovest della Georgia sono senza comunicazioni. Un distaccamento della Guardia nazionale ha comunicato che l'hotel di Elba pure esso circondato dalle acque, è tuttora intatto e che le persone rifugiate sopra l'edificio sono fuori pericolo, mentre dalle prime comunicazioni risultava che l'hotel era crollato seppellendo ben 800 persone.

La Guardia nazionale, validamente coadiuvata dai militi della Croce Rossa e da migliaia di volontari, continua nell'alacre opera di salvataggio e lotta contro i flutti per salvare i naufraghi.

Un aviatore è riuscito a mettersi in comunicazione con la popolazione di Elba a mezzo del Codice di segnalazioni ottiche usate dagli aviatori, una copia del quale riuscì a gettare sopra un tetto. La prima comunicazione avuta ha reso noto che 200 persone erano già state asportate dalle acque e che urgevano soccorsi.

Le inondazioni nel Canadà

Senza dubbio questo disastro supera per estensione e gravità quello di due anni fa, quando il fiume Missisipì, rotte le dighe, inondò i territori circostanti, coprendo 4.500.000 acri di terreno. Ben 700.000 persone furono allora circondate dalle acque e 114 perirono affogate. I danni in quella occasione furono calcolati intorno agli 8 miliardi di lire.

Oltre che negli Stati Uniti, anche nel Canadà vengono segnalate inondazioni di eccezionale gravità, quale non si aveva memoria da 17 anni a questa parte. La città di Galt nello Stato di Ontario, è stata la più gravemente colpita. Nella città di Conestoga parecchi ponti sono stati asportati dalla furia delle acque ed un ospedale di Freeport ha avuto le corsie semiallagate con grave pericolo per gli ammalati, posti miracolosamente in salvo dagli infermieri. Altri centri sono in pericolo di venir isolati completamente dall'inondazione e fra questi Paris, Preston, Kitchner e Porthone. Queste inondazioni canadesi sono, però, un nulla in paragone di quelle che hanno colpito così duramente gli Stati meridionali della grande Confederazione americana e di cui non è ancora possibile precisare il numero delle vittime.

Nevicate e inondazioni in Romania

BUCAREST, 16

Oggi è nuovamente precipitata la temperatura nella vecchia Romania in seguito a venti gelati che soffiano dall'oriente. Ha cominciato a nevicare abbondantemente. Negli ultimi giorni si è sciolto il ghiaccio su parecchi fiumi ciò che ha causato delle inondazioni. Oggi i fiumi sono nuovamente gelati.

Piroscafi affondati nel Danubio
in seguito al movimento dei ghiacci

BELGRADO, 16

Nel pomeriggio di oggi il ghiaccio sulla Sava ha ripreso il suo movimento nei pressi di Belgrado. 24 piccoli piroscafi e rimorchiatori furono trascinati via dai ghiacci. Su alcuni di questi piroscafi si trovavano delle persone. La situazione dei piroscafi divenne pericolosa perchè furono lanciati con grande velocità in direzione dei pilastri del ponte ferroviario fra Belgrado e Semlino. Le persone che si trovavano a bordo invocavano disperatamente soccorso. Cinque piroscafi sono gravemente danneggiati dal cozzo contro i pilastri e poscia affondarono. Gli altri furono trascinati dai ghiacci in movimento fino al Danubio, quivi affondarono un rimorchiatore della società di navigazione danubiana e due altri piccoli piroscafi che si trovavano là ormeggiati. Gli altri furono trascinati alla deriva ma si incagliarono ben presto e le persone che si trovavano a bordo poterono essere salvate.

Strade allagate a Budapest

BUDAPEST, 16

In seguito al disgelo, il torrente Rakos che confina al 10.o distretto di Budapest è ingrossato in tal modo che numerosissime strade di Rakosfalva sono state inondate. Da 40 case gli abitanti hanno dovuto fuggire vestiti sommariamente. Il livello dell'acqua è di un metro sopra il normale e continua a crescere.

L'inaugurazione del servizio di lusso
Roma - Napoli

NAPOLI, 16

Stamane è stato inaugurato il nuovo servizio di lusso Roma-Napoli, attuato da S. E. Ciano con la cooperazione della Compagnia vagoni-letto. Alle 11.30 è partito da Roma il treno inaugurale formato da due vetture Pullmann, giallo, azzurro e oro, sulle quali avevano preso posto le autorità ferroviarie e rappresentanti dei maggiori giornali italiani. Erano tra i partecipanti l'ing. comm. Challiol, capo servizio della Direzione delle Ferrovie di Roma e, per la Compagnia carrozze con letti, il gr. uff. Ottavio Viglione, direttore in Italia dei vagoni-letto. Le eleganti comode vetture, adorne di bronzi artistici e specchi e fornite di grandi poltrone, sono state molto ammirate.

La lotta religiosa fra polacchi ed ucraini
300 contadini che si chiudono in una chiesa

VARSAVIA, 16

I rapporti fra polacchi ed ucraini, che vivono specialmente nella Galizia, si sono acuiti in questi ultimi tempi. La divergenza della religione fra polacchi ed ucraini ha impresso alla lotta un carattere religioso. Il Governo polacco aveva assegnato la chiesa del paesello di Luck, abitato da ucraini quasi tutti greci-ortodossi, ai seguaci del rito cattolico unito, che trovano l'appoggio da parte delle autorità polacche. Dopo questo provvedimento governativo, trecento contadini ortodossi ucraini, con le loro donne ed i loro bambini, e guidati dal loro pope, si recarono nella chiesa, vi si rinchiusero e rimasero per otto giorni soffrendo fame e freddo e cantando inni liturgici e recitando preghiere. I rinchiusi avevano prestato giuramento di morire per la loro fede e per la Chiesa. Intervenne la polizia, che li allontanò con la forza. Il sacerdote e sei contadini furono arrestati, mentre molti altri hanno dovuto essere ricoverati negli ospedali, perchè il loro stato, in seguito al prolungato digiuno ed al freddo, dava motivo di serie preoccupazioni.

La morte di un ultracentenario

UDINE, 16

A San Quirino è oggi morto certo Giuseppe Michelin, che col concorso di tutti i compaesani aveva festeggiato il 18 agosto scorso i 100 anni. Si mantenne arzillo e fresco nella memoria sino agli ultimi giorni. Il paese gli prepara solenni onoranze funebri.

Il viaggio artistico di Respighi
La musica italiana in America

ROMA, 16

Ottorino Respighi, tornato dalle sue peregrinazioni artistiche in Europa e in America, assisterà domani alla prima esecuzione delle «Feste romane» all'Augusteo, diretta dal maestro Molinari. Interrogato intorno al suo viaggio artistico, il maestro ha detto:

— In quattro mesi sono passato da Parigi a San Francisco, da Hollywood a Seattle, da Chicago a New York, da Valencia a Barcellona e in moltissime altre città intermedie, sempre presentando mie composizioni orchestrali. A New York ho eseguito la parte pianistica della mia «Toccata», mentre l'orchestra era diretta da Meugelburg. E' veramente confortevole il fatto che ogni volta ch'io torno negli Stati Uniti trovo più diffuso e profondo l'interessamento del pubblico americano per la musica in genere ed in ispecie per la musica e i musicisti italiani.

Credo che in Italia e a Roma non si abbia un'idea adeguata del successo trionfale che ha conquistato Molinari in America, ma più di un musicista nostro, Toscanini senza confronti e competitori, De Sabata ed io stesso, serba il ricordo di accoglienze entusiastiche e commoventi, accoglienze che ci dicono come tutti noi abbiamo fatto nel nostro campo buon nome all'Italia.

— L'accoglienza a Parigi è stata cordiale?

— In genere sì. Ma qualche parte della stampa e dell'opinione non ha dissimulato una certa malevolenza. Un giornale, a proposito dell'ultimo tempo dei «Pini» che si dice voglia alludere alla Marcia su Roma, mi ha scaraventato un cumulo di contumelie.

— Quali progetti per il prossimo avvenire?

— Non so precisamente. Certo in estate tornerò in America, ma non mi sono deciso ancora se punterò a nord o a sud.

— Attendete a qualche nuovo lavoro?

— La Casa editrice Universal di Vienna ha bandito un concorso per un libretto d'opera ed ora mi ha inviato il libretto vincitore offrendomelo perchè lo musichi.

— Coraggio allora.

— Ho promesso soltanto di leggerlo.

Il Maresciallo Foch aggravatissimo
Nessuna speranza di salvezza

PARIGI, 16

Lo stato di salute del Maresciallo Foch continua a destare inquietudine. Questa mattina vi è stato un consulto di numerosi specialisti. Non è stato redatto alcun bollettino, ma uno dei dottori ha detto che è stato deciso di continuare il trattamento in corso e che il malato è molto più affaticato di qualche giorno fa, senza però che il suo stato ispiri inquietudini immediate.

Il dott. De Gennes ha dichiarato al rappresentante dell'*United Press* che il Maresciallo non ha più alcuna speranza di salvezza, quantunque la catastrofe non debba ritenersi imminente.

La fatale caduta di un fantino
Travolto dai cavalli ha il cranio fracassato

MILANO, 16

Mentre si svolgeva la settima corsa all'ippodromo di San Siro, il guidatore Bindo Boccaletti, che guidava la cavalla «Nirvana», in seguito a un incidente cadeva a terra. Il disgraziato veniva travolto e calpestato dagli altri cavalli, che erano lanciati in corsa, fra le urla di raccapriccio dei presenti. Venne raccolto in condizioni pietose e trasportato dapprima all'ambulatorio dell'ippodromo e poi fu fatto proseguire per il vicino ospedale evangelico. Egli versa in imminente pericolo di vita avendo riportato la frattura della base cranica oltre ad altre gravissime lesioni.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 16

Situazione barica: L'area anticiclonica si è spostata verso est occupando quasi tutta l'Europa centrale con massimo sulla Germania settentrionale. Va manifestandosi un regime di bassa pressione sul Mediterraneo con minimo a 756 sulla Tripolitania.

Probabilità: Venti moderati settentrionali sull'alta Italia ed il versante adriatico, intorno levante sul rimanente. Cielo nuvoloso con qualche precipitazione in Sicilia, nuvoloso sul versante tirrenico, Jonio e le isole. Mare: agitato il Jonio e basso Tirreno, mosso altrove.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Avendo superato con ottimo esito l'esame di prima classe presso l'Istituto sperimentale del Ministero delle Comunicazioni voglio con questo ringraziare pubblicamente il signor

PIETRO KRESCIAK

insegnante e direttore dell'autorizzata «Primaria Scuola per ufficiali radiotelegrafisti di bordo» (Via Cecilia 3, Palazzo Rittmeyer) che con perfetto insegnamento seppe in breve tempo rendermi idoneo all'esame.

Uff. R. T. GREGO BRUNO

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

ESPRESSO NORD AMERICA
Motonavi
«SATURNIA» e «VULCANIA»
Piroscafo
«PRESIDENTE WILSON»
Prossime partenze
«VULCANIA» . . . . . 21 maggio
«VULCANIA» . . . . . 16 aprile

LINEA POSTALE SUD AMERICA
Piroscafi
«MARTHA WASHINGTON»
e
«BELVEDERE»
Prossime partenze
«MARTHA WASHINGTON» 16 maggio
«BELVEDERE» . . . . . 4 maggio

Per informazioni e prenotazioni di posti rivolgersi alla CENTRALE DI TRIESTE ed alle AGENZIE in tutte le principali città d'Italia e dell'Estero.

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA
S. A.

Linea SUD-AFRICA
Servizio regolare mensile celere, postale, merci e passeggeri:
Prossime partenze:
P.fo (frig.) «SABBIA» 4 aprile.
P.fo (frig.) «MAIELLA» circa 4 maggio

Linea NORD-PACIFICO
Servizio regolare mensile, celere, postale, merci e passeggeri:
Prossime partenze:
M/n. «LEME» 30 marzo
M/n. «FELTRE» circa 28 aprile.

Linea CONGO
Partenze regolari mensili, servizio postale, merci e passeggeri:
Prossima partenza:
P.fo «STELLA» 22 marzo

Linea MESSICO
Servizio regolare mensile postale, merci e passeggeri dal Tirreno
Prossima partenza da Genova:
P.fo «CHERCA» 23 marzo.
P.fo «LAGUNA» circa 20 aprile.

Linea NORD-ATLANTICO
Servizio quindicinale:
GENOVA, LIVORNO, NAPOLI, SICILIA, NEW YORK, FILADELFIA e ritorno.

Società di Navigazione a vapore
"PUGLIA,, - BARI

Il piroscafo
«BRIONI»
partirà il 21 corrente, alle ore 1, per: Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi-Quaranta, Corfù, Prevesa e Santa Maura.

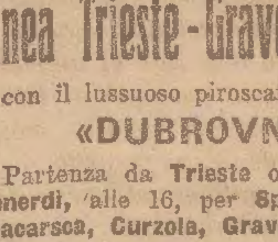
La motonave
«EGEO»
partirà il 21 corrente, alle ore 18, per: Ancona, Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Syra, Smirne, Lero Calino, Coo, Rodi e Alessandria.

Il piroscafo
«MOLFETTA»
partirà il 23 corrente, alle ore 15, per: Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona e Brindisi.

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti:
G. TARABOCHIA & Co.
Via S. Lazzaro 2
Telefoni: 7741, 7742, 7743, 7744

Società di Navigazione
D. Tripcovich - Trieste

I piroscafi
"GIOVINEZZA,,
caricherà a Trieste dal 18 al 20 corrente per:
MESSINA, CATANIA, PALERMO NAPOLI, GENOVA MARSIGLIA, SPAGNA, ORANO, TANGERI, CASABLANCA
"MELITA,,
caricherà a Trieste il 20 corrente per:
TUNISI, ALGERI, MELILLA ALICANTE, VALENCIA
"SARACENO,,
caricherà a Trieste il 21 corrente per:
BARI, MALTA, BENGASI TRIPOLI


Navigazione a vapore
"Ragusea,,
SEDE IN RAGUSA

Linea Trieste - Gravosa - Cattaro
con il lussuoso piroscafo
«DUBROVNIK»
Partenza da Trieste ogni martedì e venerdì, alle 16, per Spalato, Lesina, Macarsca, Curzola, Gravosa e Cattaro.
Per imbarco merci e biglietti di passaggio rivolgersi all'Agenzia marittima
G. JAHNEL - Corso Cavour 11
Telefono 35-77

Il dott. V. CANTE
per malattie interne e dei bambini,
HA TRASFERITO
l'ambulanza in via F. Crispi 28. (2½-3½)
l'abitazione al Viale XX Sett. 18/III
Telefono 69-70

L'Amministrazione del giornale «Tagespost» di Graz, avverte i suoi lettori che abbonamenti al suo giornale si possono fare presso il suo rappresentante generale per l'Italia, signor Giovanni Parovel, Via Francesco Denza N. 3, Trieste, telefono 47-73.
Per la citttà di Trieste, servizio a domicilio
Amministraz. «Tagespost» - Graz

DOMANI
nel «Piccolo della Sera»
uscirà il 6.o appello dell'«Adria»
Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella post. 277, Trieste, riceverà un premio.

Signore
Il Negozio Mode
F.lli SEM[...]
avverte di essere al compl[...] per la stagione primaverile [...] un ricco assortimento di [...] delli delle primarie case [...] zionali ed estere, nonchè [...] pelli comuni, forme di pa[...] e guarnizioni a prezzi di [...] correnza.
VIA S. NICOLO' [...]

GABINETTO MEDICO - DENTIS[...]
dott. G. LAURINS[...]
Via delle Settefontane N. [...]
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 1[...]
Domeniche: dalle 10 alle 1[...]
Prezzi popolari

GABINETTO DENTIST[...]
dott. Schäffer, medico-de[...]
specialista per le malattie del[...]
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 1[...]
PIAZZA GOLDONI 3, primo [...]

Dr. A. de NICO[...]
Malattie veneree e cuta[...]
Diatermia - Raggi ultravi[...]
Corso V. E. III N. 41 - Telef. [...]
Riceve: 8 - 9, 11 - 13, 16 - [...]

Mi pregio informare tutti [...] tori del
GRAMMOFON[...]
che mi sono giunte le ultimiss[...] sioni elettriche delle rinomate [...] «La Voce del Padrone» - «C[...] «Parlophon» e «Beka» [...] e che effettuo le spedizioni in [...] ai prezzi originali di fabbrica [...] cun aumento.
Ing. ALFREDO FRASSI[...]
Viale XX Settembre - Angolo V[...]
(Negozio special. con sala per [...])

Si fa avvertita la [...] nanza che lunedì 18 co[...] sarà riaperta la
Pescheri[...]
Ponte Ros[...]
sotto nuova gestione.

LAVANDER[...]
F. SAMOKEZ - ZIBER[...]
Via Cesare Battisti 20 Te[...]

A VECCHIA DITTA, GODA BUO[...] OFFRESI CONTROLLO AFFARI [...] VIATI. — VANTAGGIOSE COMBI[...] SENZA ONERE ALCUNO. — OFF[...] N.o «12938 Z», UNIONE PUBBL[...]

GUANTI ZUC[...]
Via Bellini 11, vis-à-vis chiesa S. [...]

COOPERATIVE OPE[...]
In tutti gli spacci di [...] e provincia
UOV[...]
padova[...]
freschissime di giorn[...]
sceltissime e garantite [...]
a **55**
il pezzo

FRA GIORNI A[...]
TEATRO FENIC[...]
Lya de P[...]
NELLA COMICISS[...]
FILM:
Allegri Solda[...]
UNA MOVIMENT[...]
COMMEDIA
DELL' UNIVERSAL[...]

Rappresenta[...]
per Water-Closet cerca[...] austriaca. Si offrono: al[...] gioni e appoggi. Si rich[...] migliori relazioni colla c[...] grossisti e installatori. O[...] setta N. 832 Z. Unione [...] Italiana, Trieste.

...uova eloquenza

...otizie arrivate da ogni parte ..., dal nord, dal sud e dalle dei vecchi capoluoghi di pro- ... di alta tradizione storico- ...a, dai centri che il Fascismo ...rato a nuova dignità ammi- ...tiva, dalle terre di confine, ...mano pienamente la previ- ...che la prima giornata prepa- ...a del Plebiscito, organizzata Prefetti con l'ausilio dei Se- ...i federali e di tutte le gerar- del Partito, avrebbe assunto ...ttere di un avvenimento de- ...o per i risultati del voto che deposto nelle urne nella gior- del 24 marzo.

...cento città d'Italia hanno ga- ...to nel compiere il loro dove- Prefetti hanno sentito intor- ...le loro persone tutte le forze del Regime; e in ciò hanno la prova tangibile dell'alto ... di autorità che essi hanno ...nto dal Governo fascista. più soltanto capi dell'ammi- ...zione provinciale, ma veri e ...i strumenti disciplinatori del- ...mplessa, delicata, importan- ...a vita della provincia, i Pre- ...anno assumendo sempre più ...attere di governatori provin- davanti a cui tutte le altre ...ità politiche e amministrati- ...entano elementi subordinati volontà unica e unitaria del ...ne.

... parecchi anni, durante il ...gimento, non pochi spiriti rimasero incerti sulla conve- ...a di dare all'Italia un ordi- ...nto politico-amministrativo ...itario, da regione a regione. ...levano ancora gli orgogli mu- ...li. Alcune città erano state ...coli capitali di Stati; e il lo- ...ne aveva profonde radici nel- ...ria politica della Penisola. ...eva sembrare azzardato che come Firenze, capitale del ...cimento; come Milano, che ...ero comune italico — aveva ... testa alle invasioni stranie- ...più tardi era stata scelta come ...le anche dalle dominazioni ...tere; come Torino, da cui si ...ossa la Dinastia liberatrice; Napoli regale, con la sua ari- ...zia e i ricordi della vita di ... potessero acconciarsi a un ...mento politico-amministra- ...rovinciale come quello di tan- ...tà minori: minori non soltan- ... il numero degli abitanti e lo ...po economico, ma per lo ...ore delle tradizioni e la fun- ... politica svolta nel processo ...tivo del nuovo Regno d'Italia. ...realtà è che la provincia ha ...o l'unità della Patria nei dif- ...anni che vanno dal 1870 al Attraverso la provincia è possibile la formazione degli ...i esecutivi dello Stato. Gli ...nti che provenivano dalle ...le amministrazioni delle mo- ...le spodestate trovarono la ne- ...ia fusione nello Stato attra- l'ordinamento provinciale.

...o la guerra vittoriosa, quan- ...forze sovvertitrici sembrava- ...evalere, si ebbe un riaffiora- ... delle concezioni autonomi- ...e regionalistiche: concezioni ...ettamente antiunitarie, ten- ...a lusingare oltre il segno la ...ione delle città più popolose ... provincie più fortunate ai degli interessi generali della ...ne.

...overno fascista volle affer- ...ino dal 1922 il concetto che ...vincia doveva essere consi- ...come la grande cellula del- ... nazionale, entro cui si rin- ... le forze genetiche del Pae- ...all'unione di queste cellule ...a saldezza dello Stato e del ... Solo in tale modo Roma ... garantire a se stessa una ...ne di equilibrio fra le varie ...della Penisola, liberarsi da preoccupazione di carattere ...ugo, assicurarsi insomma il ...rpito nazionale e universale. ...refetti si sono presentati agli ...i rinnovati dal Fascismo. ...este di avvocati dello Stato ... Sino a dieci anni or sono ...evano dimostrare la loro ...ione al governo della cosa ...a solo nei giuochi di equi- ...più o meno astutamente or- ...ti nelle anticamere delle ...ure, sotto la ferula del se- ...o della Camera del Lavoro che minacciava gli scioperi; la resistenza del sacerdote politicante che minacciava il disordine spirituale della provincia e le lusinghe di una piccola classe dirigente, sempre pronta a tutti i compromessi perchè sempre timorosa di perdere i modesti e ormai logori privilegi della sua baronia elettorale.

Quanta strada percorsa in breve volgere di tempo! Scomparsa anche l'ultima traccia di quel machiavellismo elettorale che fu la maggior gloria del giolittismo. i capi delle novantadue provincie d'Italia si sono mostrati degni del nuovo mandati che il Duce volle ad essi conferire: mandato costruttivo e illustrativo, destinato a lasciare seminagione benefica anche al di là della giornata plebiscitaria, che nella vita del Regime e nella nuova storia deve essere considerata solo un episodio.

Scriviamo l'elogio dell'eloquenza dei Prefetti! Libera degli orpelli retorici che l'invasione delle cavallette forensi aveva prodotto nel costume della politica italiana negli anni della decadenza demo-liberale e demo-socialista, ristretta alle cose, alla sostanza delle cose, alle cifre, ai dati statistici, questa eloquenza è arrivata subito al cuore e alla mente degli Italiani. E' l'eloquenza che piace a Mussolini: cioè al più grande realizzatore di fatti, che il mondo giudichi degno della sua curiosità, del suo interesse e del suo studio. E gli Italiani del loro amore!

I comizi per il Plebiscito

A Roma

Oggi alle 16 il prefetto di Roma S. E. Garzaroli ha iniziato il ciclo di propaganda per i comizi plebiscitari che avranno luogo il 24 corrente. Al discorso hanno assistito S. E. Boncompagni Ludovisi Governatore di Roma, il segretario federale dell'Urbe comm. Guglielmotti, il sen. Baccelli presidente della Commissione reale per la provincia di Roma, numerosissime personalità e tutti i candidati di Roma. La sala era decorata con bandiere dai colori nazionali e della provincia. Presso la pedana, dove hanno preso posto le autorità, erano tutti i gagliardetti della Federazione fascista dell'Urbe.

Accolto da vivissimi applausi ha preso la parola S. E. Garzaroli, il quale ha fatto una sintesi dell'opera svolta in sette anni dal Regime nella Provincia romana, illustrandone i lati più salienti. L'oratore ha concluso inneggiando alla Maestà del Re, al Regime e al suo animatore che, col Trattato del Laterano, ha posto fine alla «Questione Romana», invitando tutti i romani a rispondere «presente» il giorno delle elezioni.

A Milano

Quest'oggi al Castello Sforzesco, nello storico cortile della Rocchetta, il prefetto S. E. Siragusa ha pronunciato il primo discorso elettorale per il quale vivissima era l'attesa. Prova di questo fatto è stata la grande affluenza di autorità e di rappresentanze cittadine. Vi erano pòi tutte le autorità civili e militari, senatori, candidati politici, il Direttorio al completo della Federazione provinciale fascista e del Fascio di Milano, le rappresentanze dei gruppi rionali, tutti i podestà della provincia ecc.; fra le autorità il gr. uff. Arnaldo Mussolini e l'on. Starace.

L'appassionata orazione di S. E. Siragusa, densa di citazioni e di dati, è stata attentamente seguita spesso interrotta da approvazioni e da applausi ed alla fine salutata da una lunga ovazione. Le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» hanno chiuso la bella adunata, mentre tutte le autorità si congratulavano con l'oratore.

A Genova

Oggi alle 18, al Teatro Carlo Felice, alla presenza di numerosi senatori e di quasi tutti i candidati alla deputazione, delle autorità politiche, civili, militari e dei rappresentanti di tutte le categorie di lavoratori coi rispettivi labari e gagliardetti e di enorme folla di ogni ceto di cittadini, S. E. il prefetto gr. uff. Porro ha aperto con un magnifico discorso la preparazione ai comizi plebiscitari. Il discorso, spesso interrotto da applausi fragorosi, è stato alla fine salutato da una lunga e prolungata ovazione e grida di viva il Re e viva il Duce. La cerimonia ha avuto termine al canto dell'inno «Giovinezza».

A Firenze

Oggi alle 17.30 nel salone dei '500 in Palazzo Vecchio ha avuto luogo la prima adunata di propaganda per le elezioni plebiscitarie che è riuscita una superba manifestazione di fede fascista.

S. E. il prefetto gr. uff. Regard salutato dal suono delle trombe argentee dei valletti comunali e dagli applausi calorosi della folla ha pronunciato un magnifico discorso, riassumendo la poderosa opera del Governo fascista. Quando il Prefetto ha ricordato le provvidenze prese a vantaggio della provincia di Firenze, la grande massa degli ascoltatori ha fatto una frenetica dimostrazione al Duce. Il discorso del Prefetto, seguito con il vivo entusiasmo dal folto uditorio, è stato alla fine salutato da una intermi-...

Gli oratori designati dal Partito per la propaganda plebiscitaria

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Alla propaganda per i comizi plebiscitari S. E. il Segretario del Partito ha destinato per la provincia accanto a ognuno segnata i seguenti oratori: S. E. Casalini a Venezia e Rovigo; dott. Maltini a Potenza; on. Orano a Imperia; S. E. Bodrero ad Aosta; S. E. Leicht a Udine; S. E. Rosboch a Trento; S. E. Balbino Giuliano a Siena; S. E. Pennavaria a Ragusa; S. E. Riccardi a Pesaro e Zara; S. E. Cao a Cagliari; Melchiori ad Ancona; Marinelli a Rovigo; S. E. Josa a Campobasso; on. Scorsa a Forlì; on. Fierazzi a Grosseto; on. Severini a Matera; S. E. Di Crollalanza a Bari; on. Ciardi ad Arezzo

Le elezioni in Italia nel giudizio di un giornale danese

OSLO, 16

Il giornale danese *Tidenstegne*, occupandosi dell'origine e della struttura del Parlamento corporativo italiano, scrive che le imminenti elezioni politiche saranno una poderosa affermazione per il Duce e per il Fascismo e segneranno l'inizio di una nuova èra della vita politica italiana; lo Stato corporativo ed i suoi organi inaugureranno la loro azione storica. Il Fascismo, potente esperimento sociale politico, passa ad una nuova fase della sua vita costruttiva: i suoi ulteriori destini saranno di alto interesse non solo per l'Italia, ma per il mondo intero.

I traffici nel mese di febbraio

ROMA, 16

Le importazioni nel Regno durante il mese di febbraio decorso ebbero il valore di 1.823.781.118 lire e le esportazioni di 1.039.715.772 lire.

La preparazione degli accordi lateranensi

in un interessante libro di mons. Pucci

ROMA, 16

Monsignor Pucci, che ha avuto da parte del Vaticano importanti incarichi di fiducia prima e durante le trattative per la soluzione della Questione romana, ha pubblicato un interessante volume dal titolo: «La pace del Laterano», con prefazione del conte Dalla Torre.

Il libro è una viva esposizione dei fatti di cui il Pucci è stato attore. Il capitolo, ad esempio, sulla incomprensione di una gran parte dei cattolici delle direttive del Fascismo prima e dopo il suo avvento al potere; le loro diffidenze di fronte ai fatti concreti; i suggerimenti appassionati del Duce prima del Congresso popolare di Torino, perchè fosse rimandato per aver tempo di frenare l'ardore dei suoi di fronte a dimostrazioni intempestive, la noncuranza del saggio consiglio, le conseguenze di ciò; questo e altro hanno nel libro sviluppo che dànno sprazzi di luce sul dramma finale del popolarismo. La riforma della legislazione ecclesiastica, che fu uno dei capisaldi dell'inizio delle trattative, le pause e le riprese, gli allargamenti e gli approfondimenti di esse, sono precisati cronologicamente e spiegati limpidamente. Ecco ad esempio come dalla riforma della legislazione ecclesiastica si passò alle «basi più larghe».

I primi approcci

Pio XI con la sua lettera al cardinale Gasparri, aveva «fermato» le conclusioni della Commissione ed una nota del *Popolo d'Italia* che dimostrava come, mentre tutti avevano dato alla lettera pontificia un'interpretazione di ostilità, il Duce aveva ben compreso invece ove il Papa voleva giungere, era riuscito gradita al Segretario di Stato che questo gradimento aveva esternato a mons. Pucci. Trascorso qualche mese, la Camera si riaprì, il ministro Rocco che seguiva silenzioso e ansioso il pensiero del Duce, sul bilancio della Giustizia accennò ai lavori della Commissione sospesi e parlò di ripresa «su basi più larghe». Il Vaticano comprende e si telefona a Pucci per sapere che portata aveva quella frase. Pucci corre da Mattei-Gentili e Mattei-Gentili afferma che Rocco, autorizzato dal Duce, aveva inteso indicare che «la questione sarebbe stata ripresa in esame dopo un mese, comprendendo non soltanto la legislazione ecclesiastica, ma anche la Questione romana». E Gasparri raggiante: «Va bene! Ma occorre che Mussolini incarichi con una lettera qualcuno di trattare». Pucci torna da Mattei-Gentili, che conferma. Lasciamo ora la parola a mons. Pucci stesso:

Una risposta confortante

«Mi recai perciò nuovamente dal cardinale Gasparri e gli sottoposi questa osservazione. Il cardinale mi rispose: «Ma perchè dovrebbe essere rifiutata a priori la proposta di studiare la possibilità di una soluzione della Questione romana? Non pare che ci possano essere delle questioni pregiudiziali che impediscano uno scambio di idee su questo argomento. Badate che parlo soltanto secondo la mia convinzione personale; ma anche per l'esperienza che ho di quello che si è fatto in più di una circostanza, non mi pare che ci possano essere ragioni perchè una tale proposta «in limine quaestionis» possa essere respinta».

Questa risposta assai confortante — aggiunge mons. Pucci — fu subito da me trasmessa a S. E. Mattei-Gentili e qualche giorno dopo ebbi occasione di ripeterla nuovamente allo stesso ministro Rocco, incontrato al Viminale, mentre usciva dal Consiglio dei ministri. La conversazione che ebbi con lui ricapitolò più o meno tutti questi preventivi scambi di ambasciate e di risposte. Il ministro era più che mai pieno di entusiastica volontà di vedere una buona volta affrontata la questione perchè si potesse sperare di sollevare definitivamente il popolo italiano dal peso che da troppo tempo angosciosamente su di esso gravava. Queste conversazioni, però, almeno per quel momento, non ebbero seguito. Chiesi qualche giorno dopo se era stata presa qualche decisione per avviare le trattative; ma mi fu risposto che almeno per allora ogni cosa restava sospesa.

L'incarico a Barone

«Il Duce — mi fu detto — non è uomo che vuole essere pressato. Egli ha i suoi propositi e sa scegliere il momento opportuno per attuarli. Adesso restiamo in attesa; ma possiamo ben essere certi che egli non dimenticherà nè farà troppo dormire un argomento che gli sta tanto a cuore.

Ed infatti Mussolini non ha dimenticato. Il 4 ottobre di quell'anno stesso egli scriveva a Domenico Barone la lettera con la quale lo incaricava di trattare. Poco più di due anni sono trascorsi e la grande meta è raggiunta.

S. E. Turati inaugura la sede del Dopolavoro dell'Istituto assicurazioni

ROMA, 16

Oggi alle 17 è stata inaugurata solennemente la sede del Gruppo Dopolavoro dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni. I locali che, grazie all'interessamento dei dirigenti dell'Istituto, il Gruppo Dopolavoro ha potuto avere, rappresentano la più grande affermazione dell'importanza che l'O. N. D. ha tra le masse lavoratrici e specialmente per tutta la sua azione e la sua particolare opera di elevazione culturale, morale e assistenziale, che forma e contribuisce a rinsaldare quello spirito di categoria e di azienda che è una delle basi principali del nuovo ordinamento corporativo fascista.

Alla solenne inaugurazione sono intervenuti: l'on. Gatti, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni col direttore generale Scodnik e il vicedirettore gen. avv. Vicinelli, il comm. Grixon, capo del personale e tutti i componenti del Consiglio di amministrazione dell'Istituto i quali, insieme al dott. Eugenio De Simone, presidente del Gruppo Dopolavoro e con i membri del Direttorio, hanno ricevuto le alte personalità che hanno voluto con la loro presenza rendere ancora più solenne l'inaugurazione stessa.

S. E. Turati, l'animatore primo del Dopolavoro, è giunto accompagnato dal comm. Umberto Guglielmotti e da Enrico Santamaria, gli organizzatori del Dopolavoro dell'Urbe, ed è stato ricevuto da tutte le autorità presenti, tra cui erano: S. E. Lessona, il gen. Ragioni, l'on. Berardelli, l'on. Rossoni, il comm. Renyer, il console Biagioni, il comm. Piccaluga, il comm. Scifoni, capo dell'Ufficio stampa del Governatorato, il comm. Damise, il comm. Romani, il comm. Bozzi e tutti i dirigenti dell'Istituto e del Gruppo Dopolavoro. Accolto da una entusiastica dimostrazione e dagli alalà dei presenti, al suono di «Giovinezza», S. E. Turati si è fermato nel salone centrale della sede del Gruppo, un meraviglioso e sontuoso locale, dove il dott. De Simone porge il ringraziamento di tutti i dopolavoristi a S. E. Turati ed a tutte le personalità intervenute, per l'onore della loro presenza ed in un breve e [illegible]mente fascista discorso, espone con cifre le attività realizzate ed il programma svolto.

Quindi l'on. Gatti, a nome della direzione dell'Istituto, riafferma l'alta importanza del Dopolavoro nei rapporti dell'azienda e riconferma l'aiuto massimo ed il particolare appoggio dell'Istituto stesso. Infine S. E. il vescovo castrense mons. Panizzardi, il quale ha benevolmente aderito all'invito rivoltogli, riveste i sacri paramenti ed impartisce la benedizione ai locali.

Altre offerte delle Confederazioni sindacali per gli studi corporativi

ROMA, 16

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Le Confederazioni nazionali dei Sindacati fascisti del commercio, dei Sindacati fascisti professionisti e artisti e dei Sindacati fascisti bancari, attraverso i loro presidenti comm. Pezzoli, comm. Di Giacomo e dott. Mezzetti, hanno offerto rispettivamente a S. E. Turati le somme di lire 10.000, 5000 e 10.000, da devolversi a favore di quegli studenti universitari fascisti che si distingueranno nello studio del diritto corporativo.

Il Segretario del Partito ha ringraziato i rappresentanti dei lavoratori per la simpatica offerta e ha deciso che tali somme, assieme a quella della Confederazione Sindacati dell'industria e alle altre offerte che eventualmente in seguito perverranno, costituiscano un fondo che, affidato all'Ufficio centrale dei Gruppi universitari fascisti, sarà devoluto allo scopo indicato, secondo i criteri che stabilirà l'apposita Commissione che verrà nominata.

Il sen. Scialoja a Roma

GINEVRA, 16

Il sen. Scialoja è partito oggi per Roma. Il Comitato dei giuristi incaricato di studiare le proposte di emendamenti allo statuto della Corte internazionale dell'Aia gli ha rivolto, a mezzo dell'americano Root, vivi ringraziamenti e complimenti per l'opera svolta quale presidente del Comitato. L'olandese Van Eysinga sostituirà in tali funzioni il sen. Scialoja.

Le risposte del Re e del Principe ai telegrammi del Duce

ROMA, 16

Ecco il testo dei telegrammi che S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Piemonte hanno inviato a S. E. Mussolini in risposta ai telegrammi formulati da S. E. il Capo del Governo e Ministro della Guerra, in occasione della nomina a Colonnello comandante del 92.o Reggimento Fanteria dell'Augusto Principe:

«S. E. il Cav. Mussolini - Ministro della Guerra.

La ringrazio vivamente del Suo gentile telegramma col quale Ella molto cortesemente ha voluto darmi l'annuncio della promozione di mio figlio a Colonnello. Cordiali saluti. Aff.mo Cugino Vittorio Emanuele.»

«S. E. Cav. Mussolini - Ministro della Guerra.

Ringrazio per graditissimi rallegramenti e ricambio a V. E. ed all'Esercito il mio cordiale saluto. Assumo con entusiasmo il comando di un reggimento di fanti cui sono sinceramente affezionato riaffermando mia profonda fede nel glorioso Esercito, orgoglio di ogni cuore italiano, e nei destini della Patria che è grande. Con affettuosa riconoscenza suo aff.mo Cugino Umberto di Savoia.»

Scambio di telegrammi tra il Re e il Presidente Hoover

ROMA, 16

S. M. il Re ha inviato al sig. Herbert Hoover, al momento della sua assunzione alla presidenza della Repubblica degli Stati Uniti d'America, il seguente telegramma:

«Nella solenne circostanza della sua assunzione all'altissima carica alla quale il suffragio dei suoi concittadini l'ha chiamato, la prego di voler gradire, sig. Presidente, le mie più vive congratulazioni ed i voti più sinceri che formo per la sua personale felicità, per la prosperità e grandezza del popolo americano e per una sempre maggiore cordialità dei rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti».

Il presidente Hoover ha così risposto:

«Sono profondamente onorato nel ricevere i cordiali rallegramenti della M. V. nella circostanza della mia assunzione alla presidenza degli Stati Uniti e sono ben felice di indirizzare a Voi ed al popolo italiano la espressione dei miei migliori auguri per la pace e la felicità e ininterrotta amicizia tra i nostri Paesi».

Il successo della politica aerea fascista in un commento francese

ROMA, 16

Il più importante settimanale aeronautico francese *Les Ailes* pubblica, a proposito del recente accordo aereo fra la Francia e l'Italia sottoscritto a Torino dal ministro dell'Aria francese Laurent Eynac e dal sottosegretario di Stato per l'Aeronautica italiana, generale Italo Balbo, il seguente commento che, a parte ogni considerazione più o meno acre, naturalissima per un giornale francese, dimostra che la politica aerea fascista ha saputo ottenere dei successi lusinghieri.

Dice dunque il settimanale: «Il problema era questo: accordarsi con gli inglesi per esercire in comune la «Valigia delle Indie». Ciò avrebbe portato a queste conseguenze:

1) Da Parigi a Bagdad, esercizio francese con le linee dell'«Air Union» e dell'«Air Unione Line d'Orient»;

2) da Bagdad a Karachi e più tardi a Rangoon esercizio britannico con le linee dell'«Imperial Air Ways»;

3) da Rangun a Shanghai esercizio francese a mezzo delle linee della «Société des Etudes d'Entreprises Aeriennes» che si è stabilita in Indocina;

4) da Shanghai a Tokio esercizio giapponese.

In questo modo la collaborazione anglo-franco-giapponese avrebbe potuto permettere la monopolizzazione della totalità del corriere europeo destinato all'Estremo Oriente. Noi non abbiamo saputo e potuto accordarci in tempo con gli inglesi. Allora gli inglesi si sono messi d'accordo con gli italiani e sono questi ultimi che assicureranno da Genova all'Egitto l'esercizio del tronco mediterraneo della Valigia aerea delle Indie. Tutto il corriere passerà alle linee anglo-italiane. In queste condizioni l'Italia, avendo partita vinta, non aveva più ragione di rifiutarci la concessione di un nostro scalo a Napoli, così come noi non abbiamo più ragione di rifiutarle lo scalo italiano a Marsiglia.

E' questa la realtà nella quale si riassume l'accordo Balbo-Eynac, celebrato con grande suono di tromba da tutta la stampa quotidiana. Evidentemente noi abbiamo la possibilità ora, di andare in Indocina affidando alle linee inglesi l'incarico di trasportare il nostro corriere dall'Egitto alle Indie, ma in compenso le linee aeree nostre trasporteranno il corriere inglese.

DOMANI

nel «Piccolo della Sera»

uscirà il 6.o appello dell'«Adria»

Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella post. 277, Trieste, riceverà un premio.

Gli spettacoli d'oggi

Teatro Comunale Giuseppe Verdi

Ore 20.30

PRIMA RAPPRESENTAZIONE DELL'OPERA:

Nozze Istriane

dramma lirico in 3 atti di **Luigi Illica.**

Musica di

Antonio Smareglia

Politeama Rossetti

Dalle 14 in poi

PRIMA VISIONE IN ITALIA DELLA FILM DEGLI «ARTISTI ASSOCIATI»

MARUSKA

(VENDETTA)

DRAMMA PASSIONALE CON

Dolores Del Rio

IN PREPARAZIONE LA «FILM» ITALIANA:

La Vena d'Oro

dalla nota commedia di GUGLIELMO ZORZI

Cinema del Corso

Dalle ore 14

La squadriglia degli Eroi

IL POEMA DELL'ARDITISMO

FILM DI ECCEZIONE DELLA «PARAMOUNT»

con **GARY COOPER** e **FAY WRAI**

PROSSIMAMENTE:

una commedia scapigliata dell'«U. F. A.»:

"Diventar padre non è difficile"

Per pubblicità, indirizzi ai avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-40

Solenni cerimonie plebiscitarie a Fiume, Pola, Gorizia, Udine e Zara

Il grande acquedotto istriano entra nella fase di esecuzione

Il Governo per la rinascita di Fiume

La rassegna delle opere compiute nel discorso del Prefetto

FIUME, 16

Stasera si è iniziata, col discorso di S. E. il prefetto Vivorio, la campagna per il Plebiscito fascista che segnerà la sua vittoria il 24 marzo. Il Teatro Verdi presentava uno spettacolo grandioso e imponente. La platea, i palchi, il loggione erano colmi di autorità, rappresentanze, cittadini, gerarchi, pubblico.

Per la prosperità di Fiume

Al suo apparire, S. E. il Prefetto, circondato dalle autorità, tra cui il comm. Marghinotti e il prof. Marpicati, è stato salutato da un grande vibrante applauso. Dopo di che egli ha preso la parola ed ha iniziato il discorso che è una rassegna delle opere compiute dal Regime, dall'anno dell'Annessione ad oggi. Egli ha esordito con queste parole:

«Eccellenze, camerati, signori, Non è senza significato la coincidenza di questa assemblea col giorno sacro all'annessione di Fiume all'Italia. E' quindi gran ventura per me, in questa coincidenza significativa e fortunata, parlarvi dell'opera del Regime nel giorno in cui S. M. il Re, presente a Fiume, coronava la fede che ebbe tra voi fervidi apostoli, nella marcia segnata dal giusto destino. Significativa e fortunata la coincidenza, perchè dalla rassegna del passato che oggi si compie, quasi in un primo ciclo di opere, si può ben trarre una sicura speranza per l'avvenire, sicura, perchè discende dall'evidenza attuale delle cose e dalla fermezza provata degli uomini.

Il mio compito oggi, dinanzi a voi, è nuovo, come fu nuova nella storia d'Italia e del mondo la prima Assemblea del Regime; nuova la mia funzione, che io sento di adempiere con la dignità che il nuovo costume politico conferisce a chi della politica è artefice per mandato di legge e per merito di fede, con l'orgoglio di rappresentare il Regime, al cui vertice stanno un Sovrano ed un Duce, dalla Provvidenza assegnati all'Italia, a salvezza del popolo eletto. Ecco perchè non essendo un accaparratore di voti per questo o quel partito, per il cliente o per sè, sento di potervi parlare in questa Fiume con parole degne di voi, della vostra storia e della vostra fede». Detto che il Duce non ha parlato per questa o per quella città, ma per tutta l'Italia, S. E. ha continuato esponendo quanto il Governo Nazionale ha fatto, in Fiume e per Fiume, dal 1924 ad oggi.

«Moviamo adunque i passi dall'anno 1924 — ha detto S. E. — quando troncati gli indugi e chiuse le recriminazioni sui commessi errori, con l'annessione di Fiume può dirsi abbia avuto principio il suo risorgimento.

Cifre eloquenti

Il cammino è stato lento — ha continuato S. E. Vivorio — e la battaglia fu aspra, e dura tuttora. Ma bisogna rifarci coi ricordi all'anno dell'annessione. Utile quindi qualche raffronto fra il 1924 e il 1928. Nel 1924 il movimento commerciale, per via di terra, fu nel complesso di due milioni e mezzo di quintali; nel 1928 si raggiungevano i sette milioni. Di 25.000 vagoni fu il traffico nella stazione di Fiume nel 1924, traffico che nel 1928 salì oltre a 56.000 carri. Il porto, nell'anno 1924, ebbe un movimento di 380 mila tonnellate, che nel 1928 raggiunse quasi le 900 mila. E in queste cifre si compendiano tutte le principali attività del commercio e del lavoro, nell'industria e nell'agricoltura.

Qualche dato per le principali industrie: Il Silurificio, che si trovava in istato fallimentare nel 1922, nel 1924 riprese la sua attività con 212 operai e una ventina di impiegati; oggi ha 90 impiegati e quasi 700 operai, e manda i prodotti del suo lavoro, ricercati perchè perfetti, anche all'estero, in Europa e in America. I Cantieri Navali avevano nel 1924 poco più di 700 operai, oggi ne impiegano 1200, e la nostra Marina da Guerra ha dato, e continuerà a dare, al magnifico Stabilimento la maggior parte del suo lavoro. La Raffineria degli Olii Minerali, largamente finanziata dal Tesoro dello Stato, produceva nell'anno dell'annessione, poco più di 1200 tonnellate: oggi la sua produzione raggiunge le 31 mila e gli operai, da poco più di 200, quali erano nel 1924, sono saliti a 400, mentre gli impiegati da 47 raggiungono il centinaio. Una Società di Assicurazione, la «Fiume» (le sarà stato propizio anche il nome, oltre l'abilità del suo dirigente) creata nel 1924, con pochissimi impiegati, è oggi in pieno sviluppo, con agenzie in tutta l'Italia ed all'estero: solo a Fiume 80 sono gli impiegati.

I lavori pubblici

Sulle linee di navigazione — ha proseguito l'oratore — argomento di carattere squisitamente locale, taluno potrà fare confronti, e non lieti, con quello che fu il passato prebellico. Ma bisogna in tal caso non dimenticare lo squallore del porto sui primi del 1924, quando le banchine erano erbose e deserte e nei magazzini bisbigliavano gli echi delle ragnatele scosse dal vento, e ricordare invece le cifre del tonnellaggio che ho sopra riportate. Oggi due società fiumane, con naviglio nuovo o rinnovato, «Adria» e «Costiera», quale più e quale meno con robusto bilancio, battono con le loro bandiere Mediterraneo ed Atlantico e servono inappuntabilmente il nostro golfo latino, il mare romano e i porti del nord Europa. A queste si è aggiunta, or è un anno, la «Nautica» nel Dodecaneso, la perla latina d'Oriente. Tre milioni e 900 mila lire ha di sovvenzione la «Costiera», 6 milioni e 900 mila lire l'«Adria», un milione e 500 mila la «Nautica». Non si dimentica, a Roma, che l'armamento fiumano merita nell'Adriatico un più largo respiro. Attraverso gli scambi che, dal centro di produzione e di transito quale è economicamente e storicamente la città di Fiume, si stanno riprendendo col finitimo Stato e con le sue coste — che ebbero da Venezia tanta vita e tanto splendore — due popoli impareranno a conoscersi e troveranno i mezzi e i metodi per alimentare rapporti di buon vicinato.

Alcune notizie sui lavori pubblici e l'incremento dell'industria edilizia, sul quale argomento la nota può vibrare più confortante e serena. Il complesso dei lavori eseguiti ed in corso è stato ed è veramente notevole.

E così la costruzione della strada da Cantrida a Preluca a cui segue, e sarà presto ultimata, quella litoranea sottostante; la ricostruzione del ponte sull'Eneo; la ricostruzione del molo San Marco, oggi Adamich; la riparazione dei moli e dei bacini del porto; la sistemazione di vari tronchi di strade nella provincia. Sono da aggiungere, perchè hanno progetti e finanziamenti approvati, i lavori per il completamento della Diga Cagni; i lavori di sistemazione della strada nella valle dell'Alto Timavo. Accennerò alle nuove opere per il porto, per un complesso di 18 milioni. A tutti questi lavori, eseguiti, in corso di esecuzione, o da iniziarsi entro l'anno, è da aggiungere la costruzione di una caserma per l'artiglieria a Fiume, a tacere di opere minori, quali la costruzione della caserma di Clana, per mezzo milione, ed altri lavori interessanti la viabilità e i porti di approdo nella provincia.

Detto che in questi cinque anni non si è pensato e provveduto solo alle grandi esigenze della viabilità e del commercio e traffico portuario, ma si è provveduto anche ai bisogni della vita privata, dando impulso alla industria edilizia, ha ricordato l'Ente autonomo per le case economiche e popolari, promosso e voluto dalla benemerita Cassa di Risparmio, il quale ha già costruito sei case e che col concorso del Comune ha già inviato all'approvazione del Ministero i progetti per costruzione di altri tre edifici. Si è pensato, con uno di questi, alla dolorante categoria degli sfrattati, che avranno una casa di 48 alloggi. L'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali ha costruito il grande edificio, di cinque case, con 236 vani.

La bonifica integrale

— E passo all'agricoltura — ha proseguito S. E. Vivorio. — Con la bonifica integrale, che ha un programma di ossatura poderosa e di armonico metodo di esecuzione, tutto quanto è da farsi tra noi troverà piena attuazione. Già con la battaglia del grano, nella valle dell'Alto Timavo, si sono avuti risultati eloquenti; ricorderò che nel 1926, quando cominciò a funzionare la Cattedra, 412 erano gli ettari coltivati a frumento, nel 1929 sono 471. Il raccolto del 1926 fu di 1230 quintali; nel 1928 si raggiunsero i 3400 quintali.

Illustrata l'attività dei corsi professionali ai contadini, dei campi sperimentali dimostrativi, i concorsi e le mostre del grano, le prove di motoaratura ecc., il Prefetto ha fatto osservare che per la prima volta, governando territori slavi l'Italia, si iniziò la trebbiatura a macchina dei cereali.

Molto è però ancora da fare. Ed ecco la bonifica integrale. Rientrano in essa la regolazione delle acque che scorrono abbondanti al nord della nostra provincia, a compenso non sempre desiderato di quanto la natura carsica ci defrauda nel sud, il rimboschimento dei pendii, spogli e rocciosi, la intensificazione delle colture annuali, la frutticoltura. Sono già avviati gli studi per la bonifica nell'Alto Timavo e studiato e pronto è il progetto di rimboschimento di 4000 ettari di terreni aridi, con 49 milioni di alberi e una spesa di oltre sette milioni di lire. Dite tutto questo, o podestà della provincia, ai vostri amministrati e incoraggiateli a quel lavoro che fra tutti è il più nobile, perchè rivolto alla terra. E dite loro che la Cassa Centrale delle Casse Rurali del Carnaro aprirà in questi giorni il suo credito a quanti hanno capacità di lavoro.

Consentitemi adesso qualche particolare sugli enti, Provincia e Comune, che dall'annessione di Fiume più hanno risentito, nel loro assetto e nella intensificazione dei loro servizi, i benefici del Regime fascista.

Ricordate le condizioni del Comune e quanto per esso ha fatto il Governo nazionale, S. E. ha detto come è stato aiutato il Comune di Volosca-Abbazia, travagliato dalla crisi alberghiera durante la guerra e uscito dissestato dal periodo postbellico, che ebbe condonati i suoi debiti verso lo Stato.

«Il 25 marzo 1925 veniva eretta la diocesi del Carnaro e il 21 giugno 1926 Fiume aveva il suo primo vescovo che doveva essere italiano. Queste date ricordo perchè stanno a provare come la Santa Sede e il Regime abbiano operato benevolenti e concordi. E non aggiungerò che per gli edifici del Vescovado e del Seminario il Governo ha prontamente provveduto. Rivolgerò invece a S. E. mons. Sain la mia commossa e reverente parola di gratitudine.

La sicura fede nell'avvenire

Ricordate le benemerenze di S. E. il vescovo verso il popolo di Fiume, ha detto che ai fanti del glorioso 26.o Fanteria si uniranno fra giorni in Fiume quelli del 73.o; seguirà poi un reggimento di artiglieria e i comandi di Divisione e di Brigata verranno quindi fra noi, a Volosca il primo, a Fiume il secondo. Rammentato quanto il Governo ha fatto per gli studenti di Fiume, ha detto dell'opera svolta per gli istituti scolastici e assistenziali, e per le opere pie.

«Il già lungo mio dire volge alla fine, ma non mancherò di rivolgere a chi dirige, con fede e con disciplina esemplari, la Federazione provinciale fascista, le mie attestazioni di animo grato e di fraterna solidarietà. Camerata Marpicati, lo proclamo davanti al rappresentante del Gran Consiglio e del Direttorio Nazionale — cui va il mio particolare ringraziamento per la sua presenza oggi tra noi — camerata Marpicati, voi avete in breve tempo, con fede e con fervore, segnato il giusto passo alla nostra marcia fascista. Equo e sereno, senza deflettere davanti a personali riguardi, che non sono nel nostro stile, senza eccedere nella forma, perchè la forza del Regime sta nella sostanza, voi potete dire che gli italiani di Fiume per vostro merito e comune fortuna, tesserati o no, sono tutti per l'Uomo che li ha ricongiunti all'Italia. Va la mia gratitudine a quanti, funzionari e collaboratori, mi hanno aiutato nella diuturna fatica; a chi regge il Comune con equa fermezza e con infaticata lena. Il vostro compito, commissario, è stato talvolta ben duro. Ma voi sapete che il bravo chirurgo non può aspettarsi sorrisi o carezze quando adopera il ferro per ridare al malato forza e salute.

E l'oratore ha concluso:

— Un poeta romantico, caro ai nostri giovani anni, quando, irredentisti fin dalla scuola, sognavamo l'Italia «al termine che natura pose», avrebbe avuto per questa gente l'acre invettiva: «non la siepe che l'orto v'impruna — è il confine dell'Italia, o ringhiosi» perchè la siepe sarebbe stata, per costoro, a Preluca e avrebbe avuto tormentati germogli sulle rive del romano Eneo.

Invece, anche a Fiume è l'Italia, secondo il sogno di un vostro vegliardo, che dorme avvolto nella Camicia nera sotto i cipressi di Cosala, il quale diceva: «nascere italiani è una grazia di Dio, dovere è di esserne degni». Siatene adunque degni, o fiumani, deponendo nell'urna il voto tricolore, che non è solo idealizzato di ricordi, ma è materiato del vostro bene presente e garanzia di maggior bene avvenire. E Fiume sarà, anche in questa prova, italiana e fascista, perchè il Fascismo è l'Italia».

L'alto, quadrato discorso di S. E. Vivorio è stato spesso interrotto da vivi applausi e alla fine è stato salutato da una entusiastica acclamazione. Le parole del Prefetto hanno trovato larga eco nel cuore di Fiume che, fedele come sempre al Regime, farà una dimostrazione veramente plebiscitaria, il 24 marzo.

Una calorosa ovazione ha salutato le parole inneggianti al Re e al Duce, all'Esercito e al Gran Consiglio e una imponente manifestazione di simpatia è stata improvvisata all'indirizzo del candidato politico avvocato Iti Bacich ed al vescovo mons. Sain, oltrecchè al rappresentante del Gran Consiglio comm. Marghinotti, al Segretario federale prof. Marpicati e al commissario del Comune, comm. Piva.

L'imponente adunata di Pola

Il discorso di S. E. Leone - L'acqua a 26 Comuni e 126 frazioni

L'annunzio ufficiale per l'acquedotto istriano

POLA, 16

S. E. il Prefetto ha ricevuto oggi i seguenti telegrammi:

«S. E. Prefetto, Pola. Consiglio Superiore Lavori Pubblici, riunito in assemblea generale, ha oggi approvato progetto di massima per approvvigionamento idrico Istria occidentale».

«S. E. Prefetto, Pola. Firmato da S. M. decreto costituzione Consorzio trasformazione fondiaria Istria occidentale cui spetterà provvedere costruzione acquedotto istriano, sono lieto informarla che presidenza nuovo ente è affidata a V. E. che ne fu fervido promotore. Ministro Giuriati.»

Con una solenne imponentissima adunata al Politeama Ciscutti, Pola ha oggi iniziato la propaganda per il Plebiscito. Fin dalle 17 il teatro era già gremito di pubblico in ogni ordine di posti e altra folla si accalcava all'ingresso. Nelle due file di palchi prendono posto tutti i Podestà della Provincia e i segretari politici dei Fasci, i Combattenti, il Nastro Azzurro, i Mutilati, le Madri e vedove dei Caduti, gli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, della Milizia, il Fascio di Pola, il Dopolavoro, la Lega Nazionale, l'Automobil Club, l'Associazione dalmatica, le associazioni degli industriali e dei commercianti, degli intellettuali e di tutti gli enti cittadini e categorie sindacali.

Il discorso del Prefetto

Sul palcoscenico, al suono della Marcia Reale, suonata dalla banda della 60.a legione M. V. S. N., prendono posto tutte le autorità civili, militari e politiche cittadine, con il Consiglio dell'Economia al completo. Vi spicca il labaro della 60.a legione istriana, la cui scorta armata di Camicie nere fa spalliera. Si avanza quindi S. E. il prefetto on. Leone, accolto al suo apparire da prolungati vivissimi applausi e dall'inno «Giovinezza». Cessati gli applausi il capo della Provincia così esordisce:

«L'odierna seduta del Consiglio dell'Economia acquista particolare importanza e carattere di solennità, non tanto per il discorso che io sto per farvi, quanto perchè essa si svolge alla presenza di tutte le autorità cittadine, militari e civili, dei Podestà, dei segretari politici, dei segretari dei Sindacati di tutta la Provincia. A nome dell'intero Consiglio dò a tutti il saluto e rivolgo un particolare ringraziamento. Il discorso che io oggi, presiedendo una speciale seduta del Consiglio dell'Economia, pronuncio, non è, nè vuole essere, un discorso elettorale di vecchio stile, benchè preceda di solo otto giorni la convocazione dei comizi. In una rapida sintesi noi ricorderemo insieme la opera del Regime prima e dopo l'avvento al potere e ci soffermeremo con speciale riguardo alle opere interessanti questa patriottica Provincia che, posta ai confini del Regno, è baluardo invincibile e insuperabile di italianità, così come fu prima della guerra culla dell'irredentismo e madre di martiri e di eroi».

Ricordato il periodo degli anni che precedettero la Marcia su Roma, S. E. Leone fa il confronto fra l'opera ricostruttiva dell'Italia fascista e la politica nefanda e demolitrice dei passati Governi. Venendo a parlare dei problemi istriani, S. E. prosegue:

L'acquedotto istriano

«Con legittima soddisfazione sono lieto di poter annunciare questa sera, in questa solenne adunata, che, superata con rapidità fascista tutta la lunga pratica preliminare, l'acquedotto istriano entra, per volontà del Capo del Governo e con la collaborazione di due suoi collaboratori, S. E. Giuriati e S. E. De Stefani, nella sua fase esecutiva.

Il Consorzio da noi costituito il 28 dicembre scorso, è stato, con decreto reale di giovedì 14 corr., riconosciuto e ad esso viene concessa l'esecuzione delle opere in base ai progetti di massima che hanno avuto pure giovedì u. s. l'approvazione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. Da oggi assumiamo ancor più direttamente la responsabilità di risolvere il grave problema e contiamo di poter entro l'anno settimo iniziare i lavori del primo lotto, che importerà circa un quarto della spesa totale, che è di 160 milioni.

Con l'acquedotto progettato daremo l'acqua a 26 Comuni dell'Istria e a 126 frazioni rurali di tali Comuni. Concorrono a questa opera di redenzione igienica e salutare le bonifiche che già sono in corso, quella di Capodistria per un importo di circa sei milioni, quella dell'Arsa con l'importo complessivo di 19 milioni e succesiva messa in valore di un comprensorio vallivo di circa quattromila ettari di terreno, quella del Quieto, per la quale sono iniziati i lavori dei cantieri e si inizieranno presto i lavori del primo lotto per quattro milioni sui 28 che costerà l'intera bonifica e che consentirà di mettere in valore altri 4000 ettari di terreno fertilissimo; quella di Carpano, che ha avuto pure in questi giorni il necessario riconoscimento del Ministero e che seguirà il suo rapido corso, come ci fa fede il dinamismo esemplare del presidente del Consorzio, conte Lazzarini.

Altri otto milioni per lavori stradali

A questa massa imponente di lavori di bonifica nella nostra regione, bisogna aggiungere i lavori di sistemazione stradale. Ai 9 milioni e 300 mila lire assegnati nel 1927 dal Capo del Governo, potemmo ottenere nella primavera scorsa di far aggiungere ben altri 8 milioni di lire, che saranno spesi nei prossimi mesi perchè gli appalti sono già fatti e approvati e se ne è solo ritardato l'inizio a causa dell'inclemente stagione invernale. Undici edifici scolastici sono stati costruiti nel 1927 e 1928. Saranno inoltre iniziati subito, entro l'aprile, i lavori di costruzione di altri sei edifici scolastici, impiegandovi complessivamente 3.700.000 lire sui 10 milioni appositamente stanziati e dei quali resteranno 5.300.000 lire per edifici da costruirsi negli anni successivi, e ciò mentre procedono i lavori delle caserme, di cui mezzo milione riguarda la città di Pola, e si iniziano i lavori per l'idroscalo di Pontisella per un importo di circa 5 milioni; lavori portuali furono eseguiti o sono in esecuzione a Parenzo, Rovigno, Orsera Capodistria, Porto Buie (Lusignano), Porto Albona, Sansego, Palazzuolo, Isola e Salvore, per un importo complessivo di circa otto milioni».

Verso la fine del suo discorso, S. E. il Prefetto dice:

«Il 24 marzo prossimo, operai, contadini, agricoltori, industriali, professionisti, impiegati, militari, ecclesiastici, e questi ultimi con il ricordo vivo del recente Concordato, sono chiamati a dare al Capo del Governo, Duce del Fascismo, tutta la loro approvazione all'opera compiuta, tutta la loro fiducia nell'opera da compiere. Votando col «sì» la scheda che porta i colori della Patria, si esprimerà la propria devozione alla Maestà del Re, nel cui nome si riassume e si esalta l'Italia, e al Duce, simbolo dell'Italia nuova, genio suscitatore delle nuove forze e della nuova potenza».

Un grandioso corteo

La chiusa del discorso, spesso interrotto da applausi, specie quando il capo della Provincia ha accennato alla risoluzione della crisi economica di Pola, è stata salutata da una entusiastica ovazione, che si è prolungata per alcuni minuti, mentre le bande suonavano gli inni della Patria.

Il segretario federale on. Maracchi ha invitato quindi la folla ad accompagnare S. E. il Prefetto al Palazzo del Governo. Si è formato così un immenso corteo di popolo giubilante che, con in testa le autorità, ha percorso le vie principali, inneggiando al Re e al Duce, portandosi al Palazzo del Governo, dove le manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del gerarca della Provincia si sono rinnovate.

L'odierna adunata a Capodistria

CAPODISTRIA, 16

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17.15 precisissime, l'on. Maracchi, candidato istriano, parlerà nel teatro Ristori ai cittadini di Capodistria. L'ingresso al teatro sarà libero.

E' stata data ieri in distribuzione una scheda tipo, sulla quale è stata stampata la canzone dalmatica del sì, con l'aggiunta di alcune strofette di attualità, sorte dalla brillante penna del cap. Giovanni Relli.

A cura del Comitato elettorale, incomincerà oggi in tutta la zona di Capodistria, che si estende fino a Pinguente, Rozzo e Erpelle Cosina, una viva e intensa propaganda per il Plebiscito di domenica prossima. Nei Fasci dipendenti l'entusiasmo è vivissimo in quanto che l'Istria avrà tre magnifiche rappresentanze al Parlamento, nei nomi di Giovanni Maracchi, Luigi Bilucaglia e Giorgio Alberto Chiurco, autore della «Storia del Fascismo», che uscirà in questi giorni con prefazione del Duce.

Il comizio a Udine

UDINE, 16

Con l'imponente manifestazione odierna si è aperta ufficialmente la campagna elettorale in Friuli. Davanti alle più cospicue autorità e personalità della provincia, S. E. il prefetto gr. uff. Motta, ha tenuto il discorso che riassume tutte le opere attuate dal Regime, in particolar modo quelle che si riferiscono alla provincia nostra.

La grandiosa manifestazione di Gorizia

il discorso di S. E. Cassini

GORIZIA, 16

Oggi, alle 11.30, convocata da S. E. il prefetto comm. Cassini ebbe luogo, al Teatro Verdi, la grande adunata per il Plebiscito. Il teatro presentava un aspetto imponentissimo.

Sul palcoscenico, sobriamente addobbato, presero posto le autorità fra cui il podestà on. sen. Giorgio Bombig, il generale Bobbio, comandante la Divisione militare di Gorizia, il Direttorio del Fascio col segretario federale e candidato politico ing. Caccese, il questore comm. Gorgoni, il cav. Pascoli commissario per la provincia, il sig. Orzan, per il Consiglio provinciale dell'Economia, il col. Terenzio, comandante la div. dei RR. CC., l'avv. cav. Mazzanti capo gabinetto del Prefetto, le bandiere di tutte le associazioni patriottiche, quella del Comune scortata da due vigili urbani in alta tenuta, i segretari delle organizzazioni maggiori, ufficiali della M. V. S. N. coi gagliardetti gloriosi e altre rappresentanze.

S. E. il prefetto comm. Cassini, fu accolto, al suo comparire sulla ribalta da una interminabile ovazione. Anche il candidato per le elezioni ing. Caccese è fatto segno di una entusiastica manifestazione di popolo. Fra il più religioso silenzio, S. E. il prefetto comm. Cassini, più volte interrotto da entusiastici applausi, pronuncia il suo discorso.

Parla il Prefetto

S. E. il Capo del Governo, accommiatando i Prefetti del Regno che giorni sono aveva riuniti a gran rapporto, disse loro: Ritornate alle vostre province, portate alle popolazioni il mio saluto augurale e con parola sobria, senza retorica, senza lenocinii di forma parlate loro di quanto il Regime fascista ha finora operato. Signori, sono ora qui dinanzi a voi per obbedire a tale comandamento.

L'oratore spiega quindi la vasta opera compiuta dal Regime in ogni campo, soffermandosi anche ad esaminare la profonda crisi del dopoguerra, a proposito della quale, dice: «Lo Stato non esisteva più di fatto, aveva perdute le caratteristiche sue essenziali di universalità e di potenza; i Governi, succedentisi a brevi intervalli, mancavano di forza per imporre una qualsiasi volontà e cercavano solo di destreggiarsi con mille artifici fra le esigenze e le cupidigie dei partiti, lasciado ovunque brandelli della propria dignità, per conservare in Parlamento una maggioranza che li mantenesse al potere».

Tutto pareva precipitasse e di ora in ora si attendeva la catastrofe finale che dell'Italia avrebbe fatto un sanguinoso campo sperimentale delle teorie e dei sistemi. Occorreva un miracolo perchè il nostro Paese fosse salvo, ed il miracolo si ebbe nel sorgere del Fascismo. Occorreva un uomo di eccezione, che in sè riassumesse le virtù del grande innovatore, del forte condottiero, del profondo statista, e si ebbe in Benito Mussolini.

Salutato da frequenti applausi, l'oratore illustra poi, come ora si presenti l'Italia nostra dopo soli sei anni del nuovo Regime.

«Lo Stato è profondamente trasformato nel suo concetto fondamentale e nei suoi organi direttivi; non è più una parola astratta, non è più un corpo impotente, oggetto esperimenti, mira di cupidigie, incapace di azione propria. Lo Stato oggi, in Regime fascista, è l'ente sovrano che comprende e rappresenta tutti i cittadini, tutte le collettività: per esso vale la formula: Tutti nello Stato, niente contro lo Stato».

Un cospicuo prestito

Dopo un ampia esposizione di tutto ciò che il Regime ha operato nell'ambiente nazionale S. E. Cassini passa ad esaminare le opere compiute nel goriziano e i provvedimenti adottati a favore della città.

«La Provincia di Gorizia ha concorso assieme alle altre, ai benefici generali apportati dal Regime Fascista. Ma uno speciale titolo di riconoscenza essa ha verso il Governo Nazionale: la ricostituzione della sua autonomia. Se peculiari considerazioni avevano già consigliato la sua aggregazione a Udine, vivo però era rimasto e tenace nelle popolazioni il legittimo sentimento della propria indipendenza amministrativa. Gorizia, riacquistata per volontà del Duce la dignità di capoluogo della Provincia, prosegue con amore e con fermezza nella nobile missione assegnatale di riunire in un solo sentimento di devozione alla Patria ed al Regime tutti i suoi figli, ed in questo alto compito riuscirà certamente e presto.

Il Governo Nazionale ha reso accessibile a tutti e nella misura più larga, con speciale riguardo alla nostra Provincia, il credito agrario e fondiario, ed ha concessi particolari benefici nel campo fiscale, sospendendo l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile delle latterie sociali e disponendo una ulteriore revisione generale delle partite arretrate d'imposta vino, da compiersi con criteri della maggiore equità e liberalità.

Ha procurato la concessione di un cospicuo prestito a condizioni di speciale favore per porre in grado le classi rurali, colpite dalla mancanza di raccolto nello scorso anno, di provvedere al proprio sostentamento nella stagione invernale.

Si sono ora ripresi o iniziati con la maggiore intensità molteplici lavori che sparsi nelle varie parti della provincia serviranno ad alleviare le condizioni non liete della classe lavoratrice. Ho un elenco di opere che l'Ufficio del Genio Civile ha già principiato o fra breve principierà per un importo complessivo di oltre nove milioni. Aggiungo che si sono già aggiudicati i lavori di costruzione di un grande edificio destinato ad abitazione per impiegati dello Stato, che fra non molto potrà darsi mano alla ricostruzione del palazzo dell'Ufficio provinciale dell'economia e dell'edificio delle scuole commerciali, che infine non appena liberata l'area attualmente occupata dal vecchio mercato coperto, lo Stato inizierà la costruzione del nuovo palazzo postale.

Vorrei che tutti gli italiani, per meglio comprendere l'animo e la profonda umanità del Duce, si fossero trovati presenti quando Egli con parola intimamente commossa ricordò testè ai Prefetti le attuali condizioni disagiate delle classi agricole od operaie colpite gravemente dalle vicissitudini naturali di quest'inverno, incitandoli a procurare loro lavoro; quando con frasi inspirate al più paterno affetto raccomandò vigili ed amorevoli cure a favore dei bimbi che nella stagione estiva sono maggiormente soggetti a malattie; quando con profetiche espressioni ammonì che l'Italia diverrebbe una semplice espressione geografica se non sapessimo assicurarle nuove e numerose generazioni, gagliarde fisicamente e spiritualmente, che perpetuino le gloriose tradizioni della stirpe. E tutti, anche quelli che lo chiamano il tiranno, il distruttore delle libertà, l'affamatore delle classi lavoratrici, dovrebbero se in buona fede riconoscere ch'Egli ben nerita l'appellativo di Padre della Nazione. *(Applausi).*

Pochi giorni ci separano ancora dalle elezioni generali, le quali dovranno dare alla Nazione una Camera che risponda in tutto alle necessità della vita politica attuale ed allo spirito fascista. Brevi parole avrò in proposito, più che altro per ricordare i nuovi principi cui s'ispirano le elezioni stesse.

Ma mi sia prima permessa una parentesi, della quale chiedo venia soprattutto all'ottimo amico e prezioso collaboratore ing. Francesco Caccese *(applausi vivissimi)*, che so tanto modesto e schivo di elogi e di onori. Esprimo il mio vivissimo compiacimento, sicuramente da voi tutti condiviso ch'egli, figlio diletto se non per nascita di certo per elezione di questa terra, sia compreso fra i prescelti a rappresentare la Nazione.

E' superfluo ch'io vi parli dei suoi meriti preclari di combattente, di fascista, di gerarca, perchè tutta Gorizia li conosce ed apprezza.

Un elogio dell'ing. Caccese

Scoppiata la guerra, chiese di essere arruolato, non nelle armi tecniche come era in sua facoltà, ma nel Corpo dei Bersaglieri e con l'11.o Reggimento (quello stesso che si onora di aver avuto sotto le sue bandiere Benito Mussolini) partecipò come comandante di plotone e successivamente di compagnia e di battaglione, a tutti i fatti d'arme dal 1915 al 23 maggio 1917, giorno in cui venne gravemente ferito da schegge di granata. Guarito, ai primi di aprile 1918, venne inviato sul fronte francese al comando di un gruppo di compagnie di mitraglieri bersaglieri ed ivi partecipò con onore a tutti i combattimenti del nostro Corpo di truppe.

Dal settembre 1921 egli si trasferì nel Goriziano e con tutto l'ardore della sua giovinezza, con tutta la passione del suo animo, partecipò alla lotta contro il bolscevismo e cooperò validamente alla affermazione del Fascismo nella nostra Provincia. Nell'aprile 1922 fondò a Canale d'Isonzo il primo Fascio nella zona allogena e poi, via via, tutti gli altri Fasci da Piezzo a Gorizia, assumendo così la direzione del movimento nazionale lungo le valli dell'Isonzo e dell'Idria. Nell'ottobre 1922 a capo delle squadre d'azione, partecipò alla Rivoluzione fascista, prendendo possesso dei circondari di Tolmino e di Idria. Nel 1924 venne nominato membro della Federazione provinciale fascista di Udine come rappresentante dei Fasci della zona allogena del Goriziano. Nel 1926 partecipò attivamente al riordinamento della locale Associazione combattenti, e fondò a Gorizia l'Unione nazionale ufficiali in congedo, di cui fu il primo presidente. Dal marzo 1927 ricopre la carica di Segretario federale e noi tutti abbiamo avuto largo campo di riconoscerne l'intelligente energia, la giusta severità, l'ineccepibile correttezza

Possiamo esser certi che l'ing. Caccese anche nel nuovo ufficio, che per disciplina di Partito deve assumere non senza staccarsi con dolore da quello che con tanto entusiasmo ancora ricopre, dedicherà tutte le doti della sua mente e del suo cuore, tutte le energie sue fisiche e spirituali *(applausi).*

L'oratore così chiude il suo applauditissimo discorso:

«Signori, in ottemperanza ai precisi ordini del Duce, non sciolgo inni, che pur spontanei irromperebbero dal mio animo, non chiudo con perorazioni, che pur risponderebbero ai miei ed ai vostri sentimenti. Mi limito a dirvi: diffondere, comunicate la vostra fede, la vostra passione ai fratelli, agli amici, ai conoscenti, perchè la nostra Provincia, non ultima fra le beneficate, manifesti con una votazione unanime il suo cosciente consenso, la sua viva gratitudine, la sua devota ammirazione per il Regime. Ciò per il Re e per il Duce; ciò per la maggiore grandezza della Patria».

L'assemblea scoppia in un lungo applauso in grida ripetute di: Viva il Duce! Viva il Fascismo!

Entusiastiche manifestazioni a Zara

per il discorso del prefetto Vaccari

ZARA, 16

Stasera S. E. il prefetto Vaccari ha parlato al Teatro Verdi, gremito di autorità e di cittadini, sulle realizzazioni del Regime fascista. Oltre a tutte le autorità civili e militari, erano presenti il vescovo S. E. Munzani e il sen: Tacconi. Sul palcoscenico tutte le rappresentanze.

S. E. Vaccari fu accolto al suo ingresso da un'entusiastica prolungata ovazione. Il segretario federale Avenanti ha pronunciato un breve discorso in cui ha rilevato l'importanza dei comizi plebiscitari, suscitando alla fine applausi vivissimi. Quindi S. E. il Prefetto, interrotto più volte da prolungati applausi, ha messo in rilievo le realizzazioni del Regime fascista. In fine la folla ha tributato al valoroso rappresentante del Governo nazionale una vibrante manifestazione di affetto che si è rinnovata all'uscita del teatro.

USO E ABUSO
Molti usano l'ARRIBA perchè purga e distrugge i vermi, dà un benessere generale, è incomparabilmente più efficace di qualsiasi altro purgante o vermifugo
Molti abusano dell'ARRIBA perchè è una ghiottoneria, è dolcissimo, di sapore delizioso.
Lo trovate in tutte le farmacie
ARRIBA
CIOCCOLATINO VERMIFUGO
Rappresentante e depositario generale E KUHN - Trieste - Via Udine N. 3

AMARO CORA SQUISITO

Osservate i prezzi dei nuovi modelli della Calzoleria UBERTI
1-Via Muratti-1

Villa Belvedere
BUTTRIO IN MONTE (Udine)
CASA DI CURA DI I. ORDINE
per le
Malattie de l'apparato respiratorio
Direttore Dott. Taddei
Consulenti:
Proff.: Frugoni, Pennato, Varisco

BLENORRAGIA
MALATTIE GENITO-URINARIE — CISTITI — URETRITI — CATARRI VESCICALI
FILAMENTI -
Guarite con il più energico antisettico

UROSANTOL Dott. PARDI
FLACONE ORIGINALE da 36 perle Lire
CURA (flacone quadruplo) Lire
Per spedizione franca e riservata aggiungere
Stabilimento Farmac. UROSANTOL
Via San Francesco da Paola, 11 - TORINO

DOMANI nel «Piccolo della Sera»
uscirà il 6.o appello dell'...
Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, casella post. 277, Trieste, riceverà un premio

PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI PREPARATE NELLA FARMACIA ROVIS
TRIESTE PIAZZA GOLDONI
DEPURANO IL SANGUE. CURANO LE EMORROIDI e la STITICHEZZA
LIRE 2.50 LA SCATOLA
IN TUTTE LE FARMACIE
BADARE ALLA FASCETTA CON LA SCRITTA FARMACIA GIOV. BATT. ROVIS

La vasta opera del Regime per la provincia di Trieste

illustrata da S. E. Bruno Fornaciari alla grande riunione al Politeama Rossetti

ima manifestazione cittadina razione al Plebiscito svoltasi alta presidenza di S. E. il Ca Provincia, ha assunto un ca di solennità cittadina a cui carono i segni del sincero con della più schietta adesione.

nti a un teatro tanto pieno di che agli ultimi momenti nume rsone dovettero essere riman on essendo posti nè in piedi, ti, nè in platea, nè in galle in loggione, nè nei palchi. Fornaciari tracciò con precisa sione la storia economico-finan spirituale della nostra città, più nterrotto da lunghi applausi. I i hanno capito che intervenire egno di ieri voleva dire atto di imento alla superba operosità ime nella Provincia e promes ne al suo Capo di riconferma giuramento di fedeltà fra pochi e in numero così elevato, che ito riesca davvero generale.

parole vane, non sbracciamenti e grida stonate. L'assemblea la parola del rappresentante erno, seguì le statistiche e i egli esponeva a conferma del a triestina, che è insegnamen uanto valgano su tutti gli epi insegnamenti del Duce e il suo o di abnegazione e di laboriosi un raccoglimento severo rotto te quando la parola del Pre icordò con devota riconoscenza il Duce, i simboli più sacri del ia. In questi momenti l'anima mensa folla, fusa in un solo im i entusiasmo, fece ricordare le ppassionate dimostrazioni d'ita voltesi in questo stesso teatro.

andosi l'era fissata per que a importantissima adunata, viale XX Settembre e ai Por Chiozza si poteva osservare il nto della folla che si incanala o il teatro. Di quando in quan grigia uniformità dei vestiti, n gagliardetto ravvivare multi i gruppi e la colonna, che in mazione infatti pare ormai la one ci si avvicina al Rossetti.

trio, nell'interno del teatro e scenico facevano servizio d'o militi del Battaglione camicie per la parte organizzativa, dire centurione Bassi-Ianovitz; pre servizio altri militi. Nel suonava la banda della Legio roviaria e in galleria quella del te dei marinai avanguardisti. lcoscenico, dove sono schierati o scenario — tutti i gagliardet bandiere, l'aspetto della vastis la e delle gallerie è imponente grande numero di persone rac Non un posto libero parecchi prima dell'arrivo di S. E. il o e quando questi, accompagna a seguito di autorità entrò sul iene salutato da una lunga af dimostrazione, mentre la mu na la Marcia Reale e «Giovi e dal palcoscenico sventolano i etti. Nelle prime file delle pol vedono raccolti tutti i podestà tari politici di tutti i comu zona di Trieste. Nei palchi sie alte cariche dello Stato e cit

Gli intervenuti

imponente folla delle autorità nte e che hanno preso posto nei nelle prime file della platea, : S. E. il generale Ferrario, nte il Corpo d'Armata, il ge Pugliese comandante la Divisio litare, il vice-prefetto comm. elli, S. E. Carlo Alberto Man Procuratore generale del Re, podestà avv. Cuzzi e dott. Grego, tario generale del Comune com Coverlizza e il cav. dott. Petro Comune, il generale De Rosa, nte l'Artiglieria, il generale il generale Francavilla, il ge Castagnola, podestà di Ronchi onari, il generale conte Omati, ale Piccione, il gr. uff. dott. egre, vicepresidente del Consi vinciale dell'Economia, il que um, Schillaci, il vice-commissa Provincia cav. dott. Ettore il segretario generale cav. dott. Zilli, il gr. uff. Carlo Banelli, Morpurgo, il comm. Antonio il dott. Mario Tripcovich, il dottor Alberto Moschen, il anguinetti, il comm. Peterlini, osetti, il gr. uff. Aldo Mayer, ff. Mreule, l'ing. Mario Cosu capit. Gerolimich, il comm. o, il comm. Cocceani, podestà alcone, il comm. Calimani, il Tessaduri, direttore comparti delle Ferrovie dello Stato, il Andreotti, il comm. Alberto i, Procuratore del Re, l'avvo erale comm. Cesare Polla, pre del Tribunale, il comm. Anto ellato, in rappresentanza di S. mm. Montalenti, Primo Presi della Corte d'Appello, il Regio ttore agli Studi comm. Mondi rof. Morpurgo, magnifico retto Regia Università, il comm. Ma o della R. Avvocatura Era cav. De Lorenzis, direttore ste, il comm. De Bernardinis, Meranghini, avvocato genera re, mons. Buttignoni, in rap nza di S. E. il Vescovo, il cav. o Coboli, il comm. Fano, il avanzo, il barone Parisi, l'ing. il cav. Pertot-Ascari, presi E. S. P. F., il primario dott. direttore dell'Ospedale Regina prof. Risolo, segretario regio Sindacato giornalisti, il comm. presidente del Circolo della il cav. Blasinig-Bondi, il cav. api, il cav. uff. Gorlato, po Muggia, il cav. Comici, il cav. centurione cav. Barbettani, ssi, il cav. Merluzzi, direttore centrale, il cav. Ximenes, il aris, comandante la R. Capi di Porto, il col. Cantele, coman Legione, il ten. col. D'Ales mandante la Divisione, il cap. comandante la Compagnia il cap. Bonichi, comandante nia esterna dei carabinieri, olli-Vignarelli, del 151.a Fante Lombardini, del 12.o Fante Pasquali del V Centro Con col. Avvenente del V Genio, Maria del Distretto Militare, cav. Aldina, capo di S. M. Mollica, sottocapo di S. M. della VI Zona della M. V. S. N., il console Palmieri, il console cav. Viti, comandante la V Legione ferroviaria, il cav. dott. Candellari, presidente della R. Camera notarile, il cav. Magiaretta, la signora Franca, segretaria del Fascio femminile, la signora Zanetti, presidente dell'Associazione nazionale madri e vedove dei Caduti, il cav. Zannoni, presidente dell'Associazione mutilati e podestà di Postumia, il rag. Comelli, il sig. Goitan della Segreteria del Partito, il cap. Lupetina, il sig. Cecchini, il sig. Guglielmotti, l'avv. Melone, il dir. Lussi, presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il seniore cav. uff. Sereni, comandante la 298.a Legione Avanguardista «G. Oberdan», il capomanipolo Tommasini, comandante la 299.a Legione Avanguardista «Morara-Sassia», il cap. Bartoli per l'Associazione marinara fascista, il cav. Aladino Cioni, segretario provinciale del pubblico impiego, il sg. Bais, del Dopolavoro provinciale e altri moltissimi.

Dietro al tavolo, vicino al quale il portabandiera regge il glorioso gagliardetto del Fascio triestino, intorno a S. E. Fornaciari stanno nomi e rappresentanze.

Sul palcoscenico prendono posto intorno a S. E. il prefetto comm. Fornaciari i candidati alla deputazione presenti a Trieste: on. Banelli, conte Dentice di Frasso e cav. Demeneghini, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli col vicesegretario avv. Oberti di Valnera, il prof. Fonda Bonardi, il centurione Grazioli, il cap. Benvenuti, il dott. Rezzo, il col. Martelli e il sig. Perusino del Direttorio provinciale, il podestà sen. Pitacco, il console generale comm. Graziani, comandante la VI Zona della M. V. S. N., il commissario alla Provincia avv. Piero Pieri, il console Diamanti, comandante la 58.a Legione «S. Giusto» della M. V. S. N., il console D'Orazio, comandante la 59.a Legione «Carso».

Sono schierati ai due lati del palcoscenico un reparto di Avanguardisti al comando del capomanipolo prof. Tonelli e un reparto di Giovani Italiane. le associazioni ed enti con labari e vessilli: e tra questi: il Fascio, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi, l'Associazione Nazionale Combattenti, la Compagnia Volontari Giuliani, il Comitato veterani e reduci, l'Associazione nazionale insegnanti fascisti, il Gruppo Universitario Fascista, l'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti, i postelegrafonici, l'Associazione generale aziende industriali dello Stato, l'Associazione del Pubblico Impiego, la Federazione Fascista degli Agricoltori, l'Unione Industriale Fascista della Venezia Giulia, l'Associazione regionale giuliana dei trasporti terrestri e della navigazione interna, la Federazione dei trasporti marittimi e aerei, l'Associazione Fascista della gente di mare, la Federazione delle Comunità Artigiana, la Federazione Fascista dei Commercianti, la Confederazione dei Sindacati fascisti, con tutte le organizzazioni dipendenti, l'Ente Nazionale per la Cooperazione, il Dopolavoro provinciale con il labaro sociale, e i gagliardetti delle associazioni federate, la Lega Nazionale, la Società Ginnastica Triestina, la Società Operaia Triestina, la Mutua, la Società Dalmatica, la Società Alpina delle Giulie, il Circolo Nazionale di Barcola, il Circolo rionale fascista di Costalunga, oltre ai labari della legione Balilla «Ugo Polonio» e delle Piccole Italiane.

Il discorso del Prefetto

Cessati gli applausi che accolsero i gerarchi, con voce ferma S. E. Fornaciari così incomincia:

Eccellenze, camerati, signori.

Volle il Capo del Governo che, dopo la solenne prima assemblea quinquennale del regime, nella quale Egli potè ricordare agli Italiani e prospettare al mondo il prodigio meraviglioso di una nuova Italia, creata dalla potenza del suo genio, esponente ed esempio di organizzazione, di ordine, di disciplina, di forza, di fierezza come di equità, di equilibrio, di dignità, fosse dal Prefetto di ogni Provincia provveduto a iniziare l'indispensabile preparazione delle elezioni plebiscitarie indette per domenica 24 marzo.

La concezione dello Stato

La determinazione è coerente a quella concezione dello Stato, idealmente mistica e insieme profondamente realistica, che è il predotto del Fascismo fatto Regime, e la cui esposizione rappresenta il punto nucleare della non peritura orazione pronunziata dal Duce, in quella inobliabile adunanza, onde quella orazione appare veramente come un fastoso edificio, dalle colonne slanciate, dalle arcate potenti, dalla volta imponente, dedicato alla maestà dello Stato nazionale; non feticcio oggetto di culto idolatrico, ma realtà viva e palpitante, espressione riassuntiva delle forze della Nazione, negli elementi essenziali, ideali, morali e giuridici di questa, fonte, origine e disciplina immanente, fattiva e produttiva della vita nazionale, oggetto per questa di rispetto, di obbedienza, di devozione infiniti e inderogabili.

Alla stessa concezione è inspirata la legge elettorale, direttamente derivante dalla rivoluzione fascista, nei suoi complessi sviluppi.

Chè, soppresso lo Stato liberale agnostico, indifferente e abulico, sottratte la stabilità e la continuità dei Governi al capriccioso alternarsi di mutevoli maggioranze mosse e guidate da passioni o da interessi di rado rispondenti a finalità diverse e più elevate da quelle suggerite da necessità contingenti di opportunità politica, transigenti spesso a danno del pubblico bene, l'elettore non è più chiamato a scegliere e indicare chi, fra i propostigli da ambizioni o da interessi di persona, di gruppi, di fazioni, giudichi più idonei a sedere in Parlamento, con un giudizio comparativo di cui gli mancano gli elementi, perchè gli eletti abbian poi a gettarsi nel giuoco miserevole dei compromessi e delle transazioni. E' chiamato, invece, a dire sinteticamente il suo pensiero sul Regime, mediante la votazione plebiscitaria di una lista, formata di coloro che gli organi dello Stato, a ciò chiamati dalla legge, hanno scelti fra gli esponenti della forza produttiva della Nazione disciplinata nell'ordinamento corporativo, per averli riscontrati in possesso di qualità che li fan degni, sotto ogni punto di vista di collaborare, quali membri della Camera elettiva, al lavoro legislativo, accanto al Governo, nel sicuro interesse dello Stato.

Bene, quindi, poteva e doveva, il compito di aprire il periodo di operosa vigilia elettorale, essere affidato al Prefetto, che il Regime ha non soltanto restituito all'originaria funzione di rappresentante effettivo del Governo nella Provincia, ma ha anche voluto rappresentante nella Provincia, dello Stato, in lui riunendo e assommando autorità, poteri, responsabilità, in ogni ramo di attività e di competenza dello Stato stesso, che è quanto dire in ogni campo della vita nazionale.

Cantieri e Magazzini Generali

Chè, data la premessa, disimpegnare tale compito doveva significare e significa non altro che ricordare e riassumere quanto il Regime ha fatto, procurato, consentito in ciascuna provincia, in relazione con le direttive consacrate e sui vari punti precisati dall'alta parola del Capo del Governo, nell'orazione all'assemblea della scorsa domenica.

Ricordo ed esposizione non possono formularsi per la nostra provincia, senza un intimo profondo senso di soddisfazione, di orgoglio, di riconoscenza.

Dei potenti colossi della marina mercantile scesi in mare negli ultimi anni e segnalati dal Duce alla ammirazione degli italiani due sono usciti, meraviglia di tecnica navale, di ardimento e di estetica, dai nostri Cantieri, la Saturnia e la Vulcania.

I Cantieri navali della provincia coraggiosamente accresciuti a dismisura in capacità produttiva costruirono nel triennio 1923-1926 navi mercantili per 80.231 tonnellate di stazza netta; nel triennio 1926-1928, per 248.733 tonnellate di stazza netta; in tutto il periodo per 328.964 tonnellate di stazza netta.

Dai Cantieri stessi uscirono un incrociatore, sei sommergibili, tre posamine; vi sono in corso di allestimento quattro sommergibili; sta per essere impostato un incrociatore che fa ascendere complessivamente, a 225.915.000 lire l'importo delle commesse della Marina da guerra ai nostri Cantieri dal 1924 al 1928; altre commesse di notevole importanza, per conto della stessa Marina da guerra, oggetto di cure premurose da parte del Governo del pari che di amoroso interessamento da parte della Nazione intera, sono imminenti; nè mancano commesse della Marina mercantile.

Trovarono nei Cantieri occupazione nel triennio 1923-1925, in media 7.246 operai, nel triennio 1926-28, in media 12.603 operai.

Istituita l'azienda dei Magazzini Generali, questa attese ed attende febbrilmente all'organico e sistematico miglioramento degli impianti portuali e dei servizi in generale, elementi di influente incidenza sul costo delle operazioni, e, quindi, sulla quantità e la qualità del movimento.

All'esecuzione del relativo progetto furono destinati e assegnati 110.000.000 di lire; ne sono stati impegnati in questi ultimi anni 80.000.000, nella imposizione di nuovi binari di raccordo portuale ed interportuale e di fasci di binari per lo smistamento dei carri ferroviari; nella costruzione di capaci hangars e di magazzini per il ricevimento diretto e la diretta consegna delle merci in arrivo e in partenza o ad uso del commercio e nella costruzione di una nuova stazione marittima per passeggeri; nello aumento e nel perfezionamento dei mezzi meccanici di arredamento.

E ciò, mentre si avviava la esecuzione di **importanti opere marittime, previste per un importo complessivo di 85.000.000 di lire, ed eseguite od in corso di esecuzione per la somma di 42 milioni;** ed il cui compimento porterà il Porto Duca d'Aosta, per profondità di fondali, ampiezza di banchine, sicurezza di attracchi, modernità di costruzione, di arredamento e di funzionamento degli hangars e dei magazzini, al grado di porto modello.

I dati del traffico, che indicavano nel 1922 un traffico complessivo di 29.254.220 quintali; dopo essere saliti nel 1924 ad un massimo di 58.414.313 quintali ed essere poi disceso nel 1926 al minimo di 47.650.764 quintali, offrono successivamente un graduale costante aumento per raggiungere, nel 1928 57.990.299 quintali, rappresentante l'aumento del 78 per cento in confronto del 1922.

L'industria armatoriale giuliana, arricchita di nuove magnifiche unità in virtù delle quali il Compartimento di Trieste possedeva al 31 dicembre 1928 il 19 per cento di tutto il naviglio mercantile italiano a propulsione meccanica e per il 31 per cento delle motonavi, assuntrice di nuove linee di eccezionale importanza, pur attraverso e malgrado gravissime difficoltà connesse soprattutto con l'andamento del mercato mondiale dei noli, e a farè superare le quali non mancò e non manca il benevolo premuroso interessamento del Governo, tenne particolarmente alto l'onore ed il prestigio della marineria italiana, portando degnamente la nostra bandiera nei mari più lontani.

Essa ebbe collaboratrice preziosa la gente di mare, disciplinata sui bordi come nei forzati periodi di sbarco, dalla nuova sua organizzazione sindacale sorretta ed appoggiata, come assistita con provvide nuove istituzioni, quale la Casa del Marinaio.

Varie provvidenze

Assunto dalla Federazione provinciale del Partito nazionale fascista, il coordinamento delle **colonie estive**, con lo impianto, il funzionamento e la gestione di una propria colonia marina, le poche centinaia di bambini ai quali poteva venire precedentemente fornito il soggiorno climatico estivo, **furono notevolmente aumentate sì che nel biennio 1927-1928 poterono esservi ammessi, complessivamente oltre 6000 tra bambini e bambine,** della città come di tutte le parti della Provincia.

Allo invito del Duce, all'amore al mare, Trieste corrispose con l'incremento delle Associazioni nautiche e con la istituzione di una balda ed attiva Centuria marinara da parte delle organizzazioni giovanili del Regime; mentre una geniale iniziativa di queste, indiceva con successo, pochi giorni or sono, una settimana coloniale, utilmente richiamante sui problemi dei lontani possedimenti della Patria, la attenzione dei giovani e del pubblico.

Ottenuta dallo Stato la emanazione di una norma che regolasse uniformemente, per tutto il territorio della provincia, l'imboschimento del Carso, prima differentemente regolato con le tre leggi provinciali di Trieste, di Gorizia e dell'Istria, il Consorzio d'Imboschimento intensificò al massimo la sua attività, aiutato in modo particolare dalla Amministrazione della Provincia, che assunse a proprio carico, oltre al contributo di sua spettanza, anche le quote dei Comuni che si trovarano nella impossibilità di prestarle con i loro mezzi.

Attivamente e con più che soddisfacenti risultati partecipò la nostra Provincia alla **battaglia del grano,** sorretta oltre che dai larghi sussidi governativi, dagli aiuti e dagli incoraggiamenti di tutti gli Enti a ciò chiamati, compresa la Sezione locale di Credito agrario dell'**Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie.**

Questa, esercitò in modo particolarmente sensibile ed efficace il credito agrario, accogliendo, a tutto il 1928, 1625 domande per complessive 7.632.700 lire.

Particolare cura fu data, a mezzo della Cattedra ambulante, e con i fondi all'uopo forniti dal Ministero competente, e con il contributo della Provincia, all'**istruzione professionale** dei giovani contadini, tenendo nell'ultimo quadriennio 66 corsi con oltre 1000 allievi, e a quella dei contadini adulti, tenendo, nello stesso periodo, 21 corsi con 2000 allievi.

All'Amministrazione della Provincia si devono la istituzione, nella **Cattedra ambulante di agricoltura,** di una speciale sezione di frutticoltura, la gestione e l'incremento del vivaio di Begliano, l'impianto di un nuovo vivaio a Postumia, un largo contributo all'opera di spietramento del Carso, il concorso per l'impianto, a Begliano, di una stazione di monta taurina, mentre lo Stato rendeva possibili alla Cattedra ambulante speciali straordinarie iniziative zootecniche con più che 425.000 lire, che portavano a oltre 850.000 lire i contributi governativi alle varie forme di attività della Cattedra durante l'ultimo quadriennio.

Le opere di bonifica

Numerose e importanti le opere di bonifica progettate e, in parte notevole, avviate a compimento.

La bonifica del Brancolo in S. Canziano d'Isonzo, classificata nel marzo del 1924, cominciata nel gennaio del 1927, comprende **lavori di bonifica idraulica per 13.000.000 di lire, e interessante 3125 ettari, dei quali circa 2000 di paludi e boschi, presenta uno stato di avanzamento dei lavori del 35 per cento.**

Di questi giorni è stata emessa la concessione dei lavori per la **bonifica di Isola Morosini, comprendente 1478 ettari, dei quali 537 di terreno aratorio, il cui progetto importa una spesa di 11 milioni di lire per la bonifica idraulica e 12 milioni per la bonifica agraria.**

Sono in corso di concessione:

La bonifica «La Rotta Primero» nella laguna di Grado, della superficie totale di 611 ettari, dei quali circa 40 aratori, che contempla anche la formazione di una valle da pesca di 145 ettari; la bonifica del «Fossalon» di 2345 ettari, ceduta allo scopo dal Comune di Grado all'Opera nazionale dei combattenti, in unione con l'Ente per la rinascita agraria delle Tre Venezie, che dovrà compiere entro 8 anni i lavori, destinati a dare all'agricoltura circa 1600 ettari di terra fertile e alla piscicoltura una valle di oltre 600 ettari di superficie; la bonifica delle ex Saline di Muggia, concernente l'estensione complessiva di 154 ettari, a risanare i quali si prevede una spesa di oltre 3 milioni.

In corso d'istruttoria è il progetto esecutivo per la bonifica del «Lisert», classificata nel novembre 1924, e destinata al risanamento igienico del vasto comprensorio di 3897 ettari, comprendente, con la palude del Lisert vera e propria, la zona dei laghi carsici e la palude della regione Pauzano.

Il Comune di Grado, ha presentato domanda di classifica della bonifica di una parte di terreno lagunare, per la estensione di 150 ettari.

Si è, infine, di recente costituito il Consorzio per la sistemazione idraulica del fiume Piuca, onde, con una spesa di poco più di 1 milione di lire, potranno sottrarsi alle inondazioni e rendersi parzialmente irrigui 570 ettari di terreno.

La vita industriale

Grande impulso ha avuto la vita industriale della Provincia. Accanto al Cantiere S. Marco, sono sorte, enti per se stessi veramente imponenti, la sala macchine S. Andrea e l'annessa fonderia.

Il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, risorto a nuova vita, è stato completato con il reparto per materiale ferroviario, con quello per materiale di aviazione, con l'officina elettro-meccanica.

Il capitale investito nello Stabilimento Tecnico Triestino e nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone era, nel 1922, di 55.000.000 di lire; ha raggiunto nel 1928 i 160.000.000, con un aumento del 191 per cento.

Nuove, non grandi, ma pur notevoli e sane industrie si sono aggiunte a quelle maggiori e tradizionali dei Cantieri navali e stabilimenti annessi; ed esse, unite a quelle, pur meritevoli di considerazione, dell'estrazione e lavorazione della pietra carsica, hanno dato e danno lavoro sicuro e continuativo a masse cospicue di lavoratori.

Alcune cifre appaiono particolarmente eloquenti e significative.

Il capitale sociale delle Società anonime triestine, con capitale non inferiore a 1.000.000, era, nel 1922, di 634.700.000; ammontava, al 1.o settembre 1928, a 1.537.720.000 lire, con l'aumento del 142 per cento.

Il consumo di energia elettrica fornita dalla Selveg e dalle Officine elettriche dell'Isonzo, che era, nel 1922, di 25.000.000 di Kwo, saliva, nel 1928, a 105.000.000 di Kwo, con un aumento del 320 per cento.

Viva era l'aspirazione di Trieste alla costituzione di una **zona industriale,** che facilitasse il sorgere di nuove industrie, compensanti, nell'interesse dell'economia locale, le caratteristiche di discontinuità delle industrie navali. L'aspirazione, patrocinata in modo speciale dalla Federazione provinciale del Partito, fu accolta con il R. decreto legge 10 agosto 1928, n. 2260, che concede agevolazioni tributarie per la istituzione e la trasformazione, entro il 1936, di stabilimenti industriali nei Comuni di Trieste, Monfalcone, Muggia e Aurisina. Una speciale Società, all'uopo creata, si è messa con impegno all'opera, perchè si tragga dalla cospicua concessione, particolarmente dovuta alla benevola determinazione personale del Capo del Governo, ogni maggiore e più sollecito beneficio.

Il Comune di Trieste

Risanati i bilanci, riordinate le finanze, sistemati gli uffici, i comuni della provincia hanno dedicato opera attivissima, specialmente da che l'attuazione della gestione podestarile ne ha sottratta l'amministrazione agli inconvenienti della gestione consiliare, al miglioramento e all'incremento dei servizi, alla esecuzione di opere di pubblico interesse, al conseguimento dei compiti di loro spettanza.

Primeggia il Comune di Trieste, per l'azione illuminata ed intensa spiegata in ogni campo di attività: dal riordinamento degli uffici e dei servizi di polizia, di nettezza urbana, dell'acqua, del gas, dell'elettricità, dei tram, alla cura così dei problemi interessanti la educazione e la istruzione, nella scuola materna, nelle scuole elementari, negli istituti di istruzione integrativa, nella assistenza scolastica, nei ricreatori, poi passati all'Opera Nazionale Balilla, come di quelli interessanti la cultura, nei musei di storia e d'arte e di storia naturale, nelle biblioteche; dall'indirizzo a contenuto sociale impresso alla sua attività, mediante la istituzione di un Ufficio del lavoro e della statistica, all'avviamento a soluzione dei vecchi problemi della sistemazione dei mercati e dell'approvvigionamento della città, del mercato centrale e della centrale del latte. Azione culminata particolarmente nel largo impulso dato alla costruzione di edifici scolastici; nella sistemazione e nel riordinamento di vie e piazze; nell'ampliamento della rete tramviaria; nell'ampliamento e nella integrazione della pubblica illuminazione elettrica, estesa a vaste zone del suburbio; nella demolizione della Caserma Oberdan e nella preparazione della zona alle costruzioni ormai in modo promettente avviatevi; nella formazione del Parco della Rimembranza e nella avviata sistemazione del colle di San Giusto; soprattutto, nella costruzione, ormai avanzata, del nuovo acquedotto, nella deliberata attuazione della fognatura, nella adozione di un razionale progetto di risanamento del rione di Cittavecchia.

Le opere in Provincia

Ma attività notevole fu ed è spiegata ed opere notevoli furono compiute od avviate in ogni altra parte della provincia.

Lavori stradali ed edilizi, meritevoli di speciale menzione, han compiuti od avviati il Comune di Monfalcone, che ha visto, in pochi anni, più che raddoppiare la sua popolazione; e il Comune di Ronchi dei Legionari.

L'approvvigionamento idrico ha formato oggetto di sollecitudine da parte del Comune di Postumia, che ha deliberato un proprio acquedotto, di imminente attuazione, con il largo aiuto del Ministero della Guerra e di quello dell'Interno, come da parte del Comune di Grado, che pure ha provveduto alla costruzione di un nuovo macello ed ha deliberato un progetto di prossima esecuzione per la fognatura della città vecchia e stipulata una importantissima convenzione per la cessione dello sfruttamento della spiaggia, implicante un complesso ingente di opere, dalle quali Grado ha diritto di attendersi il migliore avvenire. E ciò, mentre proseguono le pratiche per l'attuazione del grande progetto di radicale ripristino, riordinamento e completamento dell'acquedotto carsico, e, frattanto, con i fondi elargiti dal Ministero dell'Interno, si è provveduto e si va provvedendo a riparare l'acquedotto di Monte Re, raddoppiando la quantità d'acqua che per suo mezzo riuscivano sinora ad utilizzare i comuni carsici che se ne sono serviti.

Hanno di recente introdotto l'illuminazione elettrica i Comuni di Doberdò del Lago, Duino, San Pier d'Isonzo, Staranzano, San Pietro del Carso, Villa Slavina.

Per il provvido intervento coordinatore e facilitatore dell'Amministrazione della Provincia, è in corso di esecuzione l'impianto per l'introduzione dell'energia elettrica, che potrà servire così per l'illuminazione pubblica e privata, come per utilizzazione industriale, nei Comuni di Sesana, Tomadio, Duttogliano, Rupingrande, Divaccia, San Canziano, Corgnale, Senosecchia, Crenovizza, dai quali potrà successivamente estendersi ad altri.

Ho già accennato alla multiforme azione spiegata nei vari campi sin qui indicati dall'Amministrazione Provinciale. Ne debbo ricordare le cure date alla manutenzione ordinaria e straordinaria e i progetti concretati ed in via di esecuzione per il riordinamento e la migliore sistemazione dei 160 chilometri di strada di suo demanio e dei 50 chilometri di strade comunali da essa assunte; la costruzione delle caserme dei Carabinieri Reali a Trieste, Postumia e San Pietro del Carso per lire 2.590.000; e i lavori di restauro compiuti in numerosi stabili della Provincia adibiti a caserme e uffici di Pubblica Sicurezza; i lavori importantissimi di riordinamento e sistemazione eseguiti nell'Ospedale psichiatrico; la istituzione in quest'ultimo di nuovi reparti speciali.

La siccità della decorsa estate influì con le più dolorose conseguenze sulla situazione economica delle popolazioni del Carso. La somma di 1.000.000 di lire accordata a titolo di sussidio a fondo perduto, dal Capo del Governo, consentì di avviare nei Comuni maggiormente colpiti, lavori stradali, edilizi, igienici e idraulici, a sollievo della disoccupazione invernale.

Stato, Provincia, Comuni, hanno concorso attivamente ed efficacemente alla risoluzione del problema della casa.

Le case

L'Amministrazione ferroviaria ha fatto sorgere a Trieste ed in altri Comuni, numerosi e vasti fabbricati di abitazione per i suoi dipendenti. Case per impiegati costruivano i Comuni di Grado e di Monfalcone.

Agli addetti agli Ospedali e agli Uffici servizi provinciali è destinato dall'Amministrazione della Provincia un complesso di case del costo di lire 2.500.000.

L'Istituto Comunale di Abitazioni Minime, nell'esecuzione del proprio programma ed in attuazione degli incarichi commessigli vuoi dal Comune con speciale riguardo al ricovero degli sfrattati, vuoi dall'Istituto Nazionale per le case degli impiegati dello Stato, ha costruito, nel periodo dal 1922 al 1928, 1796 alloggi con 6045 vani, nei quali sono state alloggiate 1796 famiglie con 8686 componenti, sì che, al 31 dicembre 1928, alloggiavano, nei 2841 alloggi complesisvamente costruiti dall'Istituto, e comprendenti 8325 vani, 2841 famiglie composte di 11970 persone.

Per render possibili queste costruzioni, a parte il finanziamento dato dalla Cassa depositi e prestiti per le case dell'«Incis», lo Stato ha concesso all'«Icam», sotto forma di contributo del 2 1/2 % annuo, per 50 anni, nell'interesse dei mutui contratti dall'Istituto, una somma annua che, iniziatasi nel 1923 in lire 100.000 ha raggiunto nel 1928 lire 1.100.650; e ciò, oltre il concorso, per una volta tanto, di lire 4.000.000, per la costruzione delle case riservate alla vendita.

Efficace e rispondente ai fini della legge che la creò, fu l'azione, qui iniziata alla metà del 1927, dalla Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia che nell'anno e mezzo trascorso dalla sua costituzione, erogò oltre 500.000 lire nella sua opera di illuminata assistenza, a profitto di gestanti e di madri, di minori sani ed infermi, deficienti e traviati.

Dall'Opera Nazionale Balilla ricevono ormai educazione nazionale, assistenza morale, istruzione fisica e premilitare circa 12.000 fra Balilla ed Avanguardisti; ogni rione di Trieste vanta la sua casa del Balilla; e case di Balilla sono state costruite o sono in corso di costruzione a Postumia, a Monfalcone, a Grado, mentre campi sportivi, ad uso specialmente degli inscritti alle organizzazioni giovanili, sono costruiti o in via di costruzione a Postumia e a Sesana.

Le altre organizzazioni peculiari del regime, il Dopolavoro e l'Ente sportivo, sono stati e sono vigili e attivi: contando il primo circa 13.000 iscritti, nelle sue varie sezioni, coordinando il secondo 51 Società, bene organizzate, in continuo allenamento.

Opere pubbliche

Il problema delle grandi comunicazioni fu particolarmente curato.

La nuova strada Miramare - Sistiana era stata per decenni invocata da Trieste, desiderosa di avere più facili ed economiche le comunicazioni col Friuli. Essa fu in questi ultimi anni condotta a termine con una spesa di circa lire 12.000.000, e l'anno scorso aperta al transito. Autorevoli affidamenti assicurano che, avvenutone il riordinamento in seguito al collocamento, ora in corso, delle tubazioni del nuovo acquedotto cittadino, ne sarà curata la pavimentazione permanente, prima ancora del suo compimento invocato dal Consiglio Provinciale dell'Economia, e dai primi mesi del suo esercizio dimostrata assolutamente necessaria ed improrogabile.

Avviate a sicuro progresso sono le pratiche per la costruzione del tratto terminale dell'autostrada Torino-Trieste.

Lavori notevolissimi, di costruzione di edifici, di sistemazioni di binari, di miglioramento di tracciato, sono stati compiuti dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. **Imminente è la decisa elettrificazione dei tratti Trieste-Postumia e Trieste-Gorizia, attesa come elemento di sicuro vantaggio per il traffico cittadino e portuale.**

Iniziative triestine furono all'avanguardia nell'istituzione di linee regolari di comunicazioni aeree, come nella fabbricazione di aereomezzi dei più svariati e perfezionati tipi, mentre la provincia unanime e pronta rispose largamente all'invito di dare Ali alla Patria.

Comuni sinora isolati, come Sesana e Senosecchia, sono stati allacciati telefonicamente con la città; nella quale fu attuata, attraverso a gravi difficoltà tecniche, con il conseguimento definitivo di notevoli risultati, l'automatizzazione dell'impianto telefonico.

Occupazione a maestranze notevoli assicurarono altre numerose, importanti opere pubbliche, eseguite a cura dello Stato, dei comuni o di altri enti, e che sarebbe troppo lungo enumerare. Ricordo i lavori marittimi ai porti di S. Croce e di Muggia; quelli di prosecuzione del Palazzo di Giustizia, posto ormai in grado di ricevere, fra breve, la quasi totalità degli Uffici giudiziari del capoluogo, e in modo speciale i più elevati, giustamente impazienti di lasciare le attuali insufficienti e indecorose sedi; la costruzione, a Postumia, a S. Pietro del Carso e in altri luoghi di importanti caserme, destinate ad albergare reparti del glorioso e bene amato esercito; la costruzione, infine, e lo annovero per ultimo dignitatis causa, del monumentale Faro della Vittoria, opera insigne d'arte, di tecnica e di patriottismo, inaugurata solennemente dalla Maestà del Re, ospite acclamato dalla città festante, esprimente con la più calorosa delle manifestazioni l'unanime suo sentimento di riconoscenza, di fede, di amore per l'Augusto suo liberatore.

Interessi morali ed economia del popolo

Le parole del Capo del Governo, incitanti le autorità politiche e gli organi di polizia a un'azione attenta, amorosa, continua, sistematica, di ricerca delle necessità collettive e individuali, di premura per soddisfarne le legittime esigenze, di difesa della moralità e della sicurezza pubblica furono con coscienzioso, entusiastico consentimento zelantemente applicate.

Ogni segnalazione, ogni lamento, ogni richiesta, ogni reclamo fu preso in considerazione, esaminato e, se ritenuto fondato, appoggiato e secondato nei limiti del possibile, spesso riuscendo a porre termine ad abusi, regolarizzare posizioni, dirimere dissensi, comporre controversie.

Due problemi preoccuparono particolarmente, negli ultimi anni, le popolazioni, specialmente urbane: quello degli aumenti dei canoni di affitto delle case di abitazione, e quello dei prezzi dei generi di prima necessità. Il tempestivo intervento di opportune iniziative, del partito e delle autorità, consentì il passaggio senza scosse dal regime vincolistico a quello della libertà degli affitti, e la disciplina regolare dei prezzi di quei generi.

La intensa, oculata azione di polizia, con la adozione dei provvedimenti consentiti dal nuovo codice di pubblica sicurezza, ha eliminato quasi completamente le forme più gravi di delinquenza, ha ridotto al minimo quelle che in passato si manifestavano così frequenti da apparire abituali e caratteristiche dell'ambiente locale. E quando un insano rifiorire di delinquenza politica svelò il tentativo di irriducibili elementi antitaliani di attraversare col terrore la progrediente unificazione dei sentimenti delle laboriose e tranquille popolazioni alloglotte con quelli della maggioranza del Paese di cui fan parte, immediate, energiche misure di vigilanza tolsero a quelle popolazioni ogni ragione di timore o di dubbiezze, e a quegli elementi la credenza nella possibilità di una facile insistenza per l'attuazione dei loro perversi propositi.

Particolare vigore si è dato all'azione di polizia nei riguardi della difesa demografica, con la persecuzione dei reati che maggiormente minano quella difesa, mentre si sono intensificate le provvidenze di assistenza e di prevenzione igienico-sanitaria e morale; con l'istituzione, in Trieste, da parte della Congregazione di Carità, di una stazione del corrigendi, di un pronto ricovero per fanciulli normali, di un consultorio gratuito per gestanti, madri e bambini lattanti, di un refettorio materno e di un nuovo nido per i bambini delle donne lavoratrici; con il funzionamento di una colonia per bambini malarici; con un'azione sempre più intensa, organica e coordinata di lotta antitubercolare.

L'elenco, necessariamente incompleto, basta ad attestare tutto un fervore di iniziative, di attività, di opere, di vita.

Merito precipuo, essenziale, di siffatto fervore è da attribuirsi al Regime, in quanto ne ha fornito la possibilità pratica, creando alla complessa azione qui svolta l'ambiente giuridico indispensabile.

L'unificazione legislativa

Al Regime, infatti, si devono i provvedimenti di estensione a questa come alle altre provincie, redente dalla guerra vittoriosa, delle leggi nazionali, culminati nella recentissima, auspicata estensione dei codici, completante la desiderata ed invocata unificazione legislativa; ad esso si devono le numerose leggi speciali e i numerosi speciali provvedimenti adottati per risolvere i particolari problemi creati a questa come e più che ad altre delle provincie redente; dal fatto imponente della redenzione e del suo passaggio, oltre che da un sistema politico ad un altro, da una economia, ormai distrutta, ad un'altra da ricostruire ab imis; problemi concernenti, per non toccare che dei maggiori e interessanti gli elementi essenziali della vita economica cittadina e provinciale, la conversione della valuta nelle sue infinite e molteplici ripercussioni, l'impianto di nuove industrie, che venne di fatto favorito con speciali facilitazioni doganali e tributarie; la ricostruzione delle industrie danneggiate dalla guerra, che si aiutò con mutui di favore; il ripristino dei traffici, che si incoraggiò e rese possibile con la ricostruzione e il consolidamento del sistema tariffario adriatico.

Ma, soprattutto, spetta al Regime il merito di quel fervore in quanto ad esso si deve lo spirito onde quel fervore fu ed è tutto pervaso; ad esso si devono l'atmosfera di ordine, di disciplina e di serenità in cui si è svolta e si svolge la vita pubblica e privata; il senso di comprensione e di conciliazione da cui sono stati e sono sempre più guidati negli atteggiamenti individuali come nelle manifestazioni collettive, datori di lavoro e prestatori di opera, ormai perfettamente inquadrati nelle rispettive organizzazioni dirette da elementi di sentire fascista, e da questi inspirate a sensi di collaborazionismo, nella preparazione e nella stipulazione dei patti collettivi di lavoro, come nell'esame e nella risoluzione di divergenze o di controversie; ad esso si deve la perfetta concordia, fatta di rispetto delle gerarchie e, contemporaneamente, di reciproca fiduciosa stima, nella sicura conoscenza della fede comune, nella quale autorità politiche e amministrative, gerarchi del Partito, della Milizia e dei Sindacati, hanno in questi anni sinceramente collaborato all'attuazione dei postulati del Regime.

L'inquadramento della Provincia

Uno Stato unitario come il nostro, a seconda che lo consideriamo, nel suo insieme e nelle parti che lo compongono, dal punto di vista degli ordinamenti politici, amministrativi, economici, ovvero da quello del contenuto

ideale e spirituale, del criterio direttivo, dell'indirizzo di quegli ordinamenti, può apparirci e raffigurarsi o come un mosaico il cui pregio estetico è dato così dalla perfetta conformazione delle tessere onde è costituito come dall'armonica e armoniosa coordinazione per forma e per colore delle tessere stesse, ovvero come un lucido specchio la regolarità di costituzione, la perfezione di compattezza e la levigatezza di superficie del quale assicurano che le frazioni nelle quali venga diviso riflettono e rifrangono integre e chiare la luce e l'immagine che ad esso si affacciano.

Dall'uno come dall'altro punto di vista, la nostra Provincia si inquadra perfettamente nella centuria delle consorelle d'Italia, per dare alla Patria amata consistenza, forma, vita, colore.

Essa terrà oggi il suo posto d'onore nella prova cui è chiamata. Il Regime le chiede un atto di consenso e di adesione. Nessuno, che le appartenga, può non sentire, nonchè il dovere, il bisogno di rispondere all'appello di compiere l'atto.

Se dal Regime hanno visto, il combattente, valorizzata la vittoria; il cittadino assicurati l'ordine, la tranquillità, la pace all'interno, il prestigio ed il rispetto all'estero; il credente, risolta in modo mirabile la penosa questione dei rapporti fra Chiesa e Stato e conciliati fede ed amor di Patria, religiosità e disciplina civica; il proprietario, ristabilita la sicurezza del suo diritto, coordinato al beninteso diritto della collettività; il datore di lavoro, agricoltore, armatore, industriale, commerciante, artigiano, garantita la esplicazione della sua attività, quanto a valutazione morale e sociale dell'attività stessa, come quanto ad attribuzione degli equi profitti di questa, il professionista, disciplinata la propria situazione, riconosciuto ai valori intellettuali il preminente posto che loro spetta nella scala dei valori sociali, morali ed economici; il prestatore d'opera, infine, impiegato pubblico o privato, operaio, contadino, marinaio, tradotta in disciplina concreta e in garanzie effettive, quella affermazione della nobiltà del lavoro, che per secoli era rimasta consolatrice asserzione del contenuto etico e sociale della più dolce ed umana delle religioni, e da troppo tempo era abusata dalla materialistica, delittuosa distruttrice propaganda che mirava e riusciva a fare del lavoratore il nemico, anzichè il fabbro cosciente, apprezzato, riconosciuto e ricompensato delle fortune della Patria; nessuno di essi può non sentire, nonchè il dovere, il bisogno di partecipare alle elezioni plebiscitarie, dando il suo voto alla lista del Regime.

I candidati di Trieste

Lista, nella quale la Provincia di Trieste vede designati a rappresentarla tutti valorosi ex combattenti, tutti fascisti di pura e sicura fede, tutti esponenti effettivi ed autentici delle maggiori attività produttive, delle quali sono direttamente e fervidamente partecipi.

Ragione e sentimento richiedono, convincono, assicurano, che voi, e intendo rivolgermi a voi che siete qui intervenuti, come a coloro che voi rappresentate, renderete veramente plebiscitaria la votazione cui siete chiamati.

Alla domanda: approvate voi la lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo?, contenuta nelle schede prescritte dalla legge, voi non potete non rispondere; e non potete rispondere altrimenti che con la unanime affermazione contenuta nella scheda che riunisce il Fascio ed il Tricolore.

Chè quella domanda non è se non la riproduzione in forma diversa, di quella, vibrante di fede e di ardimentosa audacia, che fu lanciata in giorni oscuri e tristi nei quali sembrava follia anche soltanto sperare, dall'uomo che Iddio doveva chiamare a ridarci una Patria (*«Viva il Duce», grida la folla in piedi e applaude ripetutamente*): cui risposero senza esitare, spinte da quelle forze latenti e sopite della stirpe, ch'egli solo aveva saputo scoprire e riconoscere e ch'egli solo poteva e doveva ridestare, vivificare, coordinare, guidare, dieci voci che poi divennero dietro di lui, legione, per dargli modo di tradurre la fiamma del suo intuito in Partito, in Regime, in Stato, che ben può ormai annoverarlo fra i genii che lo illuminarono di gloria da additarsi come esempio e raccomandarsi alle generazioni che verranno; domanda che egli vi ripete chiamandovi alle urne nel nome Augusto della Sacra Maestà del Re (*l'assemblea in piedi acclama lungamente e grida: «Evviva il Re!»*), per quell'avvenire di grandezza e di prosperità della Patria che vaticinarono i precursori, sognarono i nostri martiri, invocarono i nostri morti eroici, vollero i combattenti delle trincee e delle piazze, prepariamo e tenacemente perseguiamo tutti noi, sopprimendo diversità di origini, credenze religiose, età, condizioni, ceti, attitudini nella coordinatrice unicità del sentimento, realizzeranno i puri, freschi, limpidi, sereni giovani di oggi, uomini del sicuro immancabile domani: «A chi l'Italia?»

Dalla vasta assemblea scoppia un grido vigorosissimo: «A Noi!» seguito da lunghe acclamazioni al Duce, al Re, all'Italia. Tutte le autorità sono intorno al Prefetto per congratularsi, mentre il teatro sfolla lentamente e la musica della Milizia intona «Giovinezza».

In viale XX Settembre le musiche sono passate suonando gli inni patriottici e trascinandosi dietro un lungo corteo di gente.

La riunione di ieri in Prefettura

Ieri sera alle 19.30 il Prefetto ha riunito nel salone maggiore della Prefettura tutti i Podestà, i segretari politici e i presidenti dei 118 seggi elettorali della provincia di Trieste. Alla riunione erano presenti il Segretario federale e il Direttorio del P. N. F.

S. E. il Prefetto ha intrattenuto le gerarchie politiche e amministrative della provincia sulle modalità tecniche del Plebiscito dando istruzioni particolari ai presidenti dei seggi così che sia concessa l'affluenza rapida alla votazione e che gli elettori possano esprimere in massa i voti.

I Podestà e i segretari politici devono continuare il lavoro esterno e assecondare in tutti i modi l'afflusso alle urne che, ha concluso il Prefetto, non mancherà certamente a Trieste e nella provincia tutta.

Il programma delle prossime riunioni per il Plebiscito

L'adunata di lunedì
in sala del Littorio

Lunedì, alle 19, nella sala del Littorio, si riuniscono tutte le forze cittadine rappresentative degli organismi del Regime. Parleranno l'on. Banelli, il conte Dentice di Frasso e il cav. Domeneghini sui principali problemi tecnici ed economici di Trieste e della Provincia. Alla riunione, che sarà presieduta dal segretario federale, sono invitati, senza speciale invito, i camerati che coprono le seguenti cariche: nel Partito o negli organismi del Regime:

Il Direttorio federale del P. N. F., i sindaci della Federazione, i presidenti e i membri delle commissioni della Federazione, i capi Zona, i fiduciari e le Consulte delle nove Zone cittadine, il delegato delle opere assistenziali del Partito, la segretaria e il Direttorio del Fascio femminile, la presidente dell'Associazione madri e vedove Caduti in guerra, la presidente delle Famiglie Caduti fascisti, la delegata delle Piccole e Giovani Italiane, i Comandi della Milizia residenti in città, i segretari delle Sezioni dipendenti dal Partito, con i Direttori al completo; i presidenti e i segretari delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera con i Direttori al completo, i segretari e i Direttori dei Sindacati professionisti e artisti, il Direttorio dell'Opera Nazionale Balilla, e i segretari e i direttori tecnici dell'Opera Nazionale Dopolavoro, i presidenti e i Direttori delle Associazioni sportive inquadrate nel C. O. N. I., i presidenti e i segretari con i direttori delle Associazioni combattentistiche.

Il programma della settimana

La Federazione fascista ha fissato le adunanze preparatorie per il Plebiscito in tutta la Provincia, le quali avranno luogo nell'ordine seguente:

Oggi *domenica* 17: alle ore 11 riunione nella scuola di Cattinara di tutti gli elettori della zona; parlerà il Segretario federale; alle 13 avrà luogo l'assemblea del Fascio di S. Pietro del Carso; alle 16 quella del Fascio di Prestrane, alle 17 il Fascio di Postumia con l'intervento del conte Dentice di Frasso; alle 18.30 la sottosezione di Crenovizza; alle 19.15 il Fascio di Senosecchia.

Le assemblee dei Fasci del Carso saranno presiedute dal Segretario federale e vi presenzieranno il centurione Grazioli e il cav. Benvenuti, membri del Direttorio federale. Inoltre, sempre oggi domenica, alle 16 vi sarà l'assemblea del Fascio di Grado, con l'intervento del segretario amministrativo della Federazione, col. Martelli e del cap. Lupetina per i commercianti.

Pure oggi, domenica, alle ore seguenti, si svolgeranno le assemblee dei Fasci della zona Monfalconese:

Ore 10: Fascio di S. Pietro d'Isonzo.
Ore 11: Fascio di Turriaco.
Ore 15. Fascio di Doberdò.
Ore 16: Fascio di Pieris.
Ore 18: Fascio di Staranzano.

Le assemblee dei Fasci di S. Pietro d'Isonzo e di Turriaco saranno presiedute dal col. Martelli, membro del Direttorio Federale e vi presenzieranno il camerata Perusino e il cent. Barbettani, segretario del Fascio di Monfalcone. Le assemblee dei Fasci di Doberdò, di Pieris e di Staranzano saranno presiedute dal cent. Barbettani.

Lunedì 18, alle ore 19, in sala del Littorio, avrà luogo la grande adunata di tutte le rappresentanze delle forze organizzate dal Regime. I designati alla deputazione on. Banelli, Dentice di Frasso, Domeneghini, parleranno dei principali problemi tecnico-economici della città e della provincia. Alla riunione, che sarà presieduta dal Segretario federale, e per la quale non saranno diramati inviti particolari, parteciperanno i presidenti e i segretari assieme ai relativi Direttorii di tutti i Sindacati fascisti (datori di lavoro e prestatori d'opera) delle organizzazioni dipendenti del Partito e degli enti vari del Regime, secondo le disposizioni contenute in altro comunicato.

Martedì 19, alle ore 12, in sala del Littorio, vi sarà un'adunata per il Plebiscito; parlerà S. E. Pala, presidente della Confederazione fascista dei trasporti marittimi e aerei.

Martedì 19, alle ore 9 vi sarà l'assemblea del Fascio di Sgonicco.

Alle 10 quella del Fascio di Monrupino.

Alle 11 quella del Fascio di Duttogliano; alle 12 quella del Fascio di Tomadio; alle 14 quella del Fascio di Divaccia.

Alle 15.30 quella del Fascio di Cave Auremiane.

A tutte le riunioni dei Fasci di zona presiederà il Segretario federale e presenzierà il cent. Grazioli.

Martedì 19, alle ore 18 sono convocati in Piazza di Muggia il Fascio, i Sindacati e la popolazione tutta. Presenzierà il Segretario federale e parlerà l'on. Domeneghini.

Mercoledì 20, alle ore 19 avrà luogo l'assemblea del Fascio di Monfalcone ed alle 21 quella del Fascio di Ronchi dei Legionari.

Giovedì 21, alle ore 18, nella sala maggiore del Palazzo delle Poste vi sarà l'assemblea dell'Associazione nazionale postelegrafonici, e alle 19, nella sede dei Dopolavoro ferroviario di Piazza Vittorio Veneto, quella dell'Associazione nazionale ferrovieri fascisti.

Alle 21, poi, a Costalunga, avrà luogo l'assemblea di quel Circolo rionale.

Venerdì 22, alle ore 10.30 ad Teatro Verdi, alla presenza del comm. Lusignoli, segretario generale, si riunirà l'assemblea dell'Associazione fascista del pubblico impiego.

Venerdì a sera alle ore 20 al Politeama Rossetti, S. E. Francesco Giunta parlerà ai camerati e cittadini in una solenne adunata.

Infine *sabato* 23 marzo, alle ore 18.30 in Piazza Unità avrà luogo la ultima grande adunata per il Plebiscito, con l'intervento di tutti i designati alla deputazione, che parleranno ai cittadini tutti. Presenzierà S. E. Giunta.

Le assemblee dei Sindacati intellettuali

Sindacato giornalisti. Il segretario del Sindacato regionale giornalisti comunica: E' indetto per lunedì 18 corr., alle 17. nella sala del Circolo della Stampa, un'assemblea straordinaria del Sindacato con il seguente ordine del giorno: I comizi plebiscitari del Regno.

Sono comandati d'intervenire tutti i giornalisti residenti in Trieste, sia professionisti che pubblicisti. Fatta eccezione per i direttori dei giornali quotidiani, nessuna assenza per motivi di servizio sarà ritenuta valida. L'assemblea avrà luogo alle 17 precise e sarà fatto l'appello nominale degli iscritti.

Sindacato fascista notai. I camerati sono invitati a intervenire a una seduta che avrà luogo lunedì 18 corr. alle 18.30, nella sede del Sindacato (via S. Spiridione 1, II) per comunicazioni riflettenti il plebiscito. Si prega di non mancare. Il segretario notaio Artico.

Sindacato avvocati e procuratori. I camerati iscritti al Sindacato sono convocati per lunedì 18 corr. alle 20.30, nella sala del Collegio in via Pozzo del Mare 1, per alcune comunicazioni concernenti il Plebiscito del 24 corr. Nessuno manchi. Il commissario straordinario avv. Zanolla.

Sindacato medici. Tutti gli iscritti al Sindacato fascista medici sono invitati a una convocazione che avrà luogo lunedì 18 corr., alle 19.15, nella biblioteca dell'ospedale Regina Elena. Detta riunione riveste carattere di grande importanza e sarà preceduta dall'appello nominale.

Sindacato dottori commercialisti. Conformemente alle disposizioni contenute nel comunicato del segretario della Federazione provinciale fascista comparso sui quotidiani locali venerdì 16 corr., tutti i dottori in scienze economiche e commerciali e dottori in scienze sociali e politiche, iscritti a questo Sindacato, sono invitati a intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà lunedì 18 corr., alle 19.30, presso la R. Università, per brevi comunicazioni.

Trattandosi di disposizioni del Partito, si richiama l'attenzione sull'obbligo d'intervento imposto dalla disciplina. Per tale ragione verrà fatto l'appello nominale.

Sindacato chimici laureati. I chimici aderenti al Sindacato e coloro che hanno fatto domanda per essere ammessi, sono convocati per lunedì 18 corr., alle 17 precise, nella sala minore del Consiglio provinciale dell'Economia per ricevere istruzioni in merito alle elezioni per il Plebiscito, che nel campo dei Sindacati intellettuali dovranno procedere con perfetta disciplina.

Data l'importanza e il significato della riunione, si procederà all'appello nominativo. Le signorine sono dispensate dall'intervento.

Sindacato regionale degli artisti. Il Sindacato regionale degli artisti convoca tutti gli iscritti al Sindacato, per lunedì 18 corr., alle 19, nei locali del Circolo Artistico, via Coroneo 15. La riunione che riveste carattere di grande importanza, sarà preceduta dall'appello nominale.

Sindacato provinciale ingegneri. Tutti gli iscritti a questo Sindacato sono convocati all'adunata che si terrà lunedì 18 corr. alle 19 in sede sociale per alcuni chiarimenti sulle elezioni.

L'intervento è obbligatorio per gli iscritti e sarà fatto l'appello nominale.

Sindacato ragionieri. Tutti gli iscritti al Sindacato fascista ragionieri liberi professionisti sono invitati ad intervenire lunedì 18 corr. alle ore 19.15 nella sede del Sindacato di via Armando Diaz n. 4, per comunicazioni concernenti il Plebiscito del 24 corr. Data l'importanza della riunione verrà fatto l'appello nominale.

Sindacato veterinario. Tutti gli iscritti sono invitati a intervenire ad una seduta straordinaria che avrà luogo lunedì 18 corr alle 17, nella sede della Società agraria in piazza della Borsa n. 14, per comunicazioni concernenti le elezioni per il Plebiscito.

Il segretario del Sindacato regionale dei musicisti comunica che mercoledì alle 19.15 nella sala dell'Associazione della stampa sarà tenuta un'assemblea del Sindacato. Tutti i tesserati, iscritti nelle liste elettorali della città hanno l'obbligo d'intervenire.

Sedute di propaganda elettorale
alla Federazione dei commercianti

Con numerosissimo intervento di aderenti alla Sezione dell'abbigliamento, si svolse venerdì sera in sede federale una seduta di propaganda elettorale. I capigruppo signori Carlo Cosciani e Alessandro Servadei illustrarono ai convenuti la grande importanza politica del plebiscito che dev'essere la riprova entusiastica di consentimento alla meravigliosa opera ricostruttiva del Duce.

La Federazione avverte i commercianti, che lunedì 18 corrente, ad ore 19.30, avrà luogo una nuova adunanza, alla quale sono invitati anche coloro che per varie ragioni furono impossibilitati di intervenire alla riunione di venerdì scorso.

L'assistenza dell'Opera Nazionale Balilla

L'Ufficio stamap dell'O. N. B. comunica:

L'Opera nazionale Balilla, come ormai tutti lo sanno, è l'istituzione creata e voluta dal Duce, soprattutto per dare al ragazzo italiano una valida assistenza fisica e morale, onde curare e plasmare il fascista di domani nell'animo e nei muscoli. Per quanto riguarda l'assistenza materiale, l'Avanguardista e il Balilla, hanno i vantaggi di poter ricorrere, in caso di bisogno, ai medici delle Legioni e alle rispettive ambulanze; possono partecipare ai salubri campeggi montani e marini, infine, con l'inizio del corrente anno, ogni Avanguardista o Balilla è di diritto assicurato sulla vita e infortuni.

A tale proposito anzi va segnalata questa forma di assicurazione a cui il giovane ha diritto solamente col semplice possesso della tessera e questa forma di assicurazione dà al danneggiato in caso di infortuni un sussidio giornaliero; in caso di morte vengono versate alla famiglia lire 10.000 e in caso di infermità totale lire 30.000.

Nel corso del corrente anno, solamente dal Comitato provinciale di Trieste vennero avanzate sei denuncie di infortuni, due delle quali, purtroppo, furono mortali, per il disgraziato incidente del rovesciamento della corriera di sciatori. In questi giorni venne già liquidato alle famiglie colpite il premio d'assicurazione di lire 9.800 per famiglia. Mentre le altre denuncie d'infortuni leggeri furono già liquidate o sono in corso di liquidazione. Come si vede, l'assicurazione per gli organizzati dell'O. N. B. dà il più scrupoloso affidamento.

La riunione dei Podestà e capizona
all'Amministrazione della Provincia

Ieri sera il commissario per la Provincia, avv. Piero Peri, convocò nello Ufficio provinciale tutti i podestà e i capizona del Partito. Scopo della riunione era quello di informare i podestà dei provvedimenti che la Provincia ha in via di attuazione e allo studio. La convocazione, che è la prima del genere, ebbe luogo alle 15.

Gli intervenuti

Presiedeva il commissario avv. Pieri. Alla seduta parteciparono il vice-podestà dott. Grego per il Comune di Trieste, il comm. dott. Coceani, podestà di Monfalcone, il sig. Zuzich, podestà di Doberdò del Lago, il sig. Medan, podestà di Senosecchia, il sig. Compare, podestà di Duttogliano, il sig. Zanolla, podestà di S. Pier d'Isonzo, il signor Cantagalli, podestà di S. Canziano di Isonzo, il generale Castagnola, podestà di Ronchi dei Legionari, il sig. Brovedani, podestà di Aurisina, il sig. Vadalà, podestà di Sesana, il sig. Radovani, podestà di S. Dorligo della Valle, il cav. Gorlato, podestà di Muggia, il sig. Colomba, podestà dei Comuni di Fossaro e di S. Michele di Postumia, il sig. Leschri, podestà di Divaccia e il cav. Cosolo, podestà di Fogliano.

Alla seduta intervennero pure il cav. dott. Chersi e il cav. Zilli della Commissione Reale per l'Amministrazione della Provincia e i due ispettori di zona del Partito, cent. Barbettani e cent. Grazioli, membro del Direttorio federale.

Aperta la seduta, il commissario per la Provincia, spiegò come, essendo qui convenuti per l'adunata al Politeama Rossetti, tutti i podestà e capizona della Provincia, avesse approfittato per convocarli ed esporre loro tutto quello che finora la Commissione per la Provincia ha compiuto e quello che conta di fare nel prossimo avvenire.

La relazione dell'avv. Pieri

«La Commissione per la Provincia — ha continuato l'avv. Pieri — non intendo considerarsi come un ente a sè, isolato da tutti quei Comuni che la compongono. Intende anzi lavorare di comune concerto con i podestà e i capizona, dai quali si attende consigli, avvertimenti e anche aiuti morali. Finora ogni qualvolta bisognò prendere qualche decisione per qualche Comune, gli organi della Commissione presero contatti con i podestà rispettivi. E' necessario invece che tra i podestà e la Commissione si stabiliscano rapporti più diretti e frequenti. Questa è la prima volta che i podestà e i capizona della Provincia vengono convocati per udire una relazione sull'attività svolta finora.

Molte altre opere rimangono da compiere — continuò l'oratore — e fra queste, per la loro particolare importanza, sono al primo piano il problema della luce e quello dell'acqua. Il primo interessa specialmente il Carso e l'Istria alta, il secondo invece le zone occidentali e orientali del territorio provinciale». L'avv. Pieri avverte quindi che avrebbe dato lettura di una dettagliata relazione sull'attività della Provincia, pregando i podestà di fare delle osservazioni, qualora lo trovassero opportuno, sui problemi interessanti i loro Comuni.

L'attività della Provincia

«La nostra Provincia, creata nel 1923, per la feconda volontà di opere che pervase la Nazione tutta in virtù del Fascismo, ebbe subito impulso di opere benefiche e rigeneratrici.

A capo di ogni attività la Provincia pose il problema della strada, indice di ogni progresso, mezzo potente per il transito, per gli scambi, per ogni miglioramento culturale e agricolo. La Provincia procedette perciò alla sistemazione delle strade provinciali, ch'essa assunse nel 1924. Trattasi di circa 160 chilometri di strade, al cui riattamento dovette essere provveduto. In seguito assunse la provvisoria manutenzione delle strade comunali di San Pelagio, Chiusa-Bagnoli della Rosandra-Lacodise, Prosecco-Gabrovizza-S. Pelagio, Corgnale-Divaccia, Storie-Caseglianо, Croce di Tomadio-Alber di Sesana, S. Giacomo in Colle e Orecca di Postumia. In complesso furono assunti dalla Provincia 50.100 chilometri di strade comunali.

Un notevole incremento venne dato pure alla costruzione e alla riparazione degli stabili provinciali, delle caserme e uffici della P. S., dei carabinieri ecc.

All'agricoltura la Provincia rivolse fin dal suo sorgere la più assidua cura e ne fece oggetto di pazienti studi con l'intento di migliorare le sue condizioni e di rialzare le sorti degli agricoltori. Si fece, in seguito, promotrice della Cattedra ambulante di Agricoltura di Trieste, ch'ebbe poi delle sezioni a Ronchi, a Sesana e da ultimo a Postumia.

Nel 1928 fu accordato un contributo straordinario alla Società agraria triestina per lo svolgimento di un'opera di spietramento dei terreni provinciali, e più precisamente per il conferimento di premi, a nome della Provincia, agli agricoltori che si dedicarono all'opera di spietramento e di rimboschimento.

In seguito, per maggiormente contribuire alla silvicoltura, la Provincia entrò a far parte del Consorzio d'imboschimento, assumendo a proprio carico, oltre al proprio contributo, anche le quote spettanti ai Comuni,

La luce sul Carso

La Provincia, per contribuire al progresso igienico delle abitazioni rustiche, oltre al provvedimento per l'introduzione dell'illuminazione elettrica nelle case dei Comuni del Carso, ha in animo di istituire dei premi da distribuirsi ai proprietari di case rurali che apporteranno un miglioramento alle proprie costruzioni.

Per favorire il sorgere di un adeguato numero di industrie nella regione carsica, la Provincia provvide a mezzo una convenzione con la «S. V. E. M.» all'introduzione nei sottoindicati Comuni dell'energia elettrica, che potrà servire loro, oltre che per l'illuminazione pubblica e privata, anche quale forza motrice per la creazione di impianti industriali, ciò che evidentemente contribuirà anche alla lotta contro l'urbanesimo, offrendo alle popolazioni della Provincia, la possibilità di trovare proficui lavori nei loro Comuni, trattenendoli così dall'immigrazione in città.

Entro il corrente anno è assicurato l'impianto in parola ai Comuni di: Sesana (capoluogo), Danna, Poverio, Goregna (frazioni di Sesana), Tomadio (capoluogo), Croce (frazione di Tomadio), Duttogliano (capoluogo), Scoppo, Capriva (frazioni di Duttogliano), Rupingrande (capoluogo con la frazione di Zolla, la località Municipio e le case vicine alla stazione), Divaccia (capoluogo), S. Canziano (frazione di Divaccia), Corgnale (capoluogo), Prelose (frazione di Corgnale), Senosecchia (capoluogo), Prevallo (frazione di Crenovizza).

E' prevista per un secondo tempo la estensione dell'impianto alle località di: Orlek, Mongrahovo, Seppugliano, Duttogliano, Dobraule, Godignano, Crepegliano, Vercogliano, Vogliano, Villa Craina, Berie, S. Maria e Cave Auremiane.

L'assistenza sanitaria

La relazione sull'attività della Provincia si chiuse con una dettagliata esposizione di quanto fu fatto nei campi dell'assistenza e della beneficenza pubblica.

Accanto all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni venne creato recentemente un patronato per i malati di neuro e psicopatia, un Dispensario, un Istituto medico pedagogico per l'assistenza dei fanciulli frenastenici ecc.

Anche per la lotta contro la malaria e la tubercolosi la Provincia contribuì efficacemente e fra non molto all'ospedale Regina Elena verrà aperto un Istituto di radioterapia, che darà certamente buoni risultati per la lotta contro il cancro.

Un'altra questione molto importante per la nostra Provincia che venne energicamente affrontata è quella dell'approvvigionamento dell'acqua.

In quest'anno fu deliberato da parte dei Commissari delle Provincie di Gorizia e di Trieste lo schema di uno statuto per il Consorzio di ricostruzione degli acquedotti di Vippacco e del Carso. Quando esso sarà approvato, saranno imprese dalle due Provincie le altre pratiche per l'attuazione del progetto e per la sua finanziazione.

Intanto si stanno perdisponendo da parte della Provincia i rilievi per la completazione del progetto suddetto nei riguardi speciali della Provincia stessa e per lo sfruttamento delle sorgenti e fonti esistenti, atti ad apportare in un termine relativamente breve un miglioramento nell'approvvigionamento idrico dei vari Comuni.

L'avv. Pieri terminò la sua relazione parlando dell'attività svolta dalla Provincia per l'assistenza agli illegittimi e agli esposti, per l'istruzione e sull'intervento della Provincia nei servizi generali dei Comuni.

Finita la relazione, chiese la parola il comm. Coceani, podestà di Monfalcone, il quale espresse, a nome anche di tutti i colleghi, il compiacimento per l'opera svolta, ringraziò il commissario avv. Pieri per il suo interessamento e i larghi aiuti concessi ai Comuni e, infine, concluse augurando che la molteplice attività della Provincia venga coronata di proficui e brillanti successi.

Il Direttorio di Ronchi

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

Il Segretario federale ha ratificato la nomina del Direttorio del Fascio di Ronchi dei Legionari nelle persone dei seguenti camerati: Blasig cav. Alessandro, D'Este Franco, Mistruzzi conte Riccardo, Orlandini dott. Orlando e Rossi Giuseppe.

Circolo rionale fascista di Costalunga. Per oggi il comitato feste ha organizzato un grande trattenimento familiare. Le sezioni corale e bandistica, sotto la valente guida del maestro Fabris per il coro e Cerqueni per la banda, svolgeranno un bel concerto vocale-istrumentale riscuotendo certo molti applausi. Durante il concerto, che avrà luogo dalle 16 alle 19, l'entrata alla sala maggiore sarà gratuita. Dopo le 19 si ballerà. Il Comitato ha bandito una gara umoristica di danza con premio. Suonerà il jazz-band sociale, uno fra i più quotati della città.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Istruzioni antiaeree a Servola. Il Comando della 35.a Coorte C. A., comunica: Domenica, avranno luogo a Servola, le istruzioni pratiche che si svolgeranno nel seguente modo: Dalle 8 alle 10 sono comandati tutti i signori ufficiali, capisquadra, militi e avanguardisti delle centurie N. 143.a e N. 144.a. Dalle 10 alle 12, istruzione a tutti gli ufficiali, capisquadra, militi e avanguardisti delle centurie N. 141.a e 142.a. Dovranno trovarsi inoltre alle ore 9 (nove) tutti gli appartenenti alle centurie 139.a e 140.a che furono assenti domenica scorsa 10 marzo. Sono pure comandati a tale istruzione anche tutti gli appartenenti alla Centuria mitraglieri della D. A. T. (I, II e III manipolo mitraglieri).

Un'adunanza dei dirigenti sportivi. L'Ente sportivo provinciale fascista comunica: Tutti i componenti i Consigli direttivi delle società dipendenti da questo ente sportivo sono convocati per domani lunedì 18 corr., alle 19 presso i locali della Segreteria politica (piazza Verdi 1, I) per comunicazioni. — Il presidente dell'Ente sportivo: A. Pertot-Ascari.

Per gli impiegati degli enti pubblici senza certificato elettorale. La Segreteria provinciale dell'Associazione fascista del pubblico impiego, fa preciso obbligo a tutti gli iscritti, impiegati, salariati e operai, dipendenti da enti pubblici, Stato, Provincia, Comune, Opere pubbliche, pubbliche istituzioni, opere pie ecc., che non avessero ancora ricevuto il certificato elettorale, di presentarsi in sede dell'Associazione, via S. Caterina N. 1, nelle giornate di lunedì e martedì prossimo venturo, dalle ore 18 alle 20 con un documento personale.

Funerali. Ieri alle 16.30 ebbero luogo i funerali del compianto tipografo De Silvestro, che per tanti anni prestò la sua intelligente attività nello Stabilimento del nostro giornale.

Il De Silvestro è morto all'ospedale Regina Elena, vittima di un male che lo tormentava da molti anni. L'ultima benedizione della salma venne impartita nella Cappella mortuaria del Pio luogo. Assistevano al rito pietoso alcuni suoi compagni di lavoro e qualche intimo. Il corteo funebre, formatosi all'angolo della via Pietà e via Gatteri, si snodò in silenzio, lungo la via Gatteri e via Foscolo. Seguivano il carro il gr. uff. dott. Aldo Mayer, il comm. Peterlini, il dott. Di Bin, il comm. Benco, i signori Marcuzzi, Campanini e altri colleghi per il corpo redazionale, il dott. Polacco e il signor Rocco, il cav. Ferrarese e quasi tutti i tipografi del *Piccolo* e una larga rappresentanza di tipografi del *Popolo di Trieste*. Sul carro funebre erano state deposte varie ghirlande inviate dalla «Famiglia del *Piccolo*», dai compagni tipografi e da familiari e amici. Il corteo si sciolse in piazza Garibaldi.

FORTUNA E DESTINO....

Sono due parboloni, due chimere. Talvolta servono di scusa all'ozioso e all'improduttivo, talvolta di consolazione a quelli cui l'ingenita vanità umana fa credere non giustamente apprezzati. Ma come l'acqua trova sempre il suo livello, così chi crea e produce troverà presto o tardi il compenso che merita. In certi casi, è vero, esso arriva troppo tardi; ma a chi? A chi non comprende che la più grande gioia nella vita è quella di ben aver servito e molto amato. Con un cervello non guasto da uno stomaco che funzioni male, voi vedrete la vita nel suo vero aspetto. Mangiate spesso un cioccolattino KINGLAX, mangiatene due stasera prima di andare a letto; domani vi sentirete padrone del vostro destino e sorriderete alla fortuna.

Voi ne avete bisogno - KINGLAX è il cioccolattino purgativo ideale - per voi e per i vostri bambini - Una scatola costa due lire e purga tutta la famiglia. Si vende nelle buone farmacie di tutto il mondo.

BILAX
CONTRO
Stitichezza, Flatuosità, Indigestione, Eccesso di Bile, Disturbi del Fegato e dello Stomaco
Flacone di 50 Pillole L. 4.50 - Dep. Gen. C. Giongo, Milano

I PIEDI SENSIBILI
sono spesso causati dai nodi

Il BUNION REDUCER del dott. Scholl protegge la parte infiammata dalla pressione e calma ogni dolore e sensibilità. Fatto della più pura e morbida gomma chirurgica, riduce la sporgenza mediante l'assorbimento. Si porta nelle calzature ordinarie evitandone la deformazione. Trovasi in tre grandezze al prezzo di L. … cadauno. Le

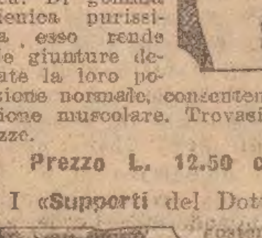
Applicazioni del
Dott. Scholl
= per i piedi =

eliminano calli, duroni e tutti gli altri mali ai piedi, rimovendone la causa. Per ogni male ai piedi esiste un rimedio del dott. Scholl, che procura sollievo immediato e cura permanente. Approvato dalla classe medica professionale e usato ovunque. Le applicazioni del dott. Scholl sono adattabili alle necessità individuali e si portano nelle calzature ordinarie.

VISITATE o scrivete al
Servizio per il conforto dei piedi
Dott. Scholl's
Foot-Comfort-Service
TRIESTE - Via Dante 6

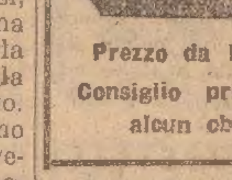
FILIALI:
MILANO: via Mercanti, 10 (Piazza Duomo) — ROMA: via Milano, 2 (Tunnel) — GENOVA: Portici via XX Settembre, 168 rosso — NAPOLI: … Roma, 323 — TORINO: piazza Carlo Felice, 7 — FIRENZE: via del Corso …

Il «Toe-Flex» del Dott. Scholl



corregge i nodi, raddrizza le dita deviate mediante azione meccanica. Di gomma igienica purissima, esso rende alle giunture deviate la loro posizione normale, consentendo la libera azione muscolare. Trovasi in 3 grandezze.
Prezzo L. 12.50 cadauno

I «Supporti del Dott. Scholl»



Fostengono l'arco plantare dando immediato sollievo ai piedi deboli, a chi è dolorante alle caviglie, ai piedi piatti ecc. Leggero e comodo a portare.
Prezzo da L. 54 in su cadauno
Consiglio privato gratuito senza alcun obbligo di acquisto.

DOMANI
nel «Piccolo della Sera»
uscirà il 6.o appello dell'A…
Ritagliatelo, conservatelo! Chi invierà la serie completa alla fabbrica Polli… sella post. 277, Trieste, riceverà un …

COOPERATIVE OPERAIE
Magazzino Vestiario
Tel. 50-61 - PIAZZA DELLA BORSA - Tel. 50-61

GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI STOFFE
NAZIONALI ED ESTERE
LE ULTIME ESPRESSIONI DELLA MODA

Primaria Sartoria
CONFEZIONA LE PIU' RECENTI CREAZIONI

Non avendo la possibilità di esporre su vasta scala gli assortimenti, la spett. CLIENTELA ci farebbe cosa veramente gradita se a solo scopo informativo venisse a visitarci

GLI ASSORTIMENTI SONO COMPLETI ANCHE NELLA
CAMICERIA - CALZE
CRAVATTE - BIANCHERIA

CALZATURE
AI SOCI SCONTO 5%

da azienda.

La pubblicità continuata è la base di una florida

la propaganda turistica
nella Venezia Giulia

necessità di intensificare il turi- della nostra regione, anche per gli economici che il movimento dei ...eri determina nella vita di un come Trieste, fu ripetutamente ...sciuta da enti pubblici e priva- varie sedute, una delle quali fu ieri sotto gli auspici del sen. ...

Gli intervenuti

iniziativa del dott. Manni, pre- della Società per il movimen- forestieri, i rappresentanti del giuliano furono convocati ieri, nella sala minore del Consiglio ...ciale dell'Economia nazionale, ...opo di discutere sui mezzi me- indicati per intensificare la pro- ...nda per lo sviluppo turistico nel- ...tra regione. Vi intervennero il ...tà sen. Pitacco, l'avv. Levi Vio- ...per l'Automobile Club; il comm. Moscheni, direttore della Cosu- ...il cav. Bullo, presidente della ...issione di cura di Grado; il Astori, capo dell'ufficio stampa ...ruppo Lloyd-Cosulich, il cap. Lu- ..., segretario provinciale della ...azione fascista dei commercianti; Chersi, per l'Alpina delle Giulie; Papis, per il Consiglio provin- dell'Economia di Gorizia; il cav. ...ler-Lupi, amministratore delega- della «Satec»; l'ing. Granata, il Vanoli, il cav. Fano, la signora ...ich, il cav. Perco, direttore delle ...e di Postumia; il dott. Budinich, ...Armamento; i capi dei servizi ...ggeri delle navigazioni, sig. Skuk, ...Cosulich e sig. Mosettig, per il ...; il cav. Zanetti, direttore del- ...ito di Venezia e il dott. Rigo, per ...ipcovich.

...dott. Manni ha fatto una esau- relazione sull'attività svolta società da lui presieduta, soste- ...l'opportunità di adattare un lo- di piazza Tommaseo ad uso di sala ...etto e come stazione per i pas- ...ri delle linee automobilistiche, ...se segnalando l'insufficienza di della società, la quale, per svol- il suo programma, dovrebbe vive- ...i contributi degli enti interes- ...

La discussione

...sen. Pitacco ha riconosciuto giu- ...e conclusioni del presidente della ...à ed è favorevole che, nell'inte- dell'economia pubblica, si prenda- ...iziative con festeggiamenti e ...coli all'aperto per richiamare i ...ti. Le nostre gallerie e i musei so- ...co noti nel loro valore, che fu ri- ...iuto da Corrado Ricci; ha rile- altresì che poco si è fatto per va- ...re le bellezze naturali di Postu- ...e di San Canziano, e che non vi è ...a il quale, giungendo da noi, non ...iti. Appunto per questo interesse ...tti a mettere in valore le nostre ...gie e le caratteristiche geologiche nostra regione, sarebbe opportu- concluse il Podestà — di creare ...te unico o, comunque, partecipa- ...dar vita alla società in modo più ...pondente per intensificare il mo- ...to dei forestieri. In questo sen- ...i appoggerebbe senz'altro l'inizia- aggiungendo che anche gli enti stazioni di cura dovrebbero con- ...rvi.

dott. Moscheni, entrando nel me- della questione, toccò la parte di ...glio, pratica. Propose l'affissione ...isi-réclame in punti strategici di ...e Venezia, per richiamare l'at- ...ne dei turisti sulle nostre stazio- ...matiche e sulle bellezze naturali. ...ri questo, persuaso che il segre- ...nel tenersi costantemente a con- ...col pubblico, e che tal forma di ...ne può essere fatta all'infuori società, la quale non ne avrebbe ...zi adeguati. Da parte sua non ...erà di appoggiare l'iniziativa ...o la società di navigazione da lui ...esentata.

...cav. Zanetti informò che il Comu- ...i Venezia devolve la tassa di sog- ...o a beneficio delle stazioni di cu- ...allo scopo di concedere a queste i ...i necessari per la propaganda tu- .... Crede che qualche cosa di ana- ...si potrebbe ottenere anche a ...e.

...vv. Levi-Viola rilevò che a Trie- ...ancano le moderne attrazioni: un ...o sportivo dove possano starvi ...persone, e una pista automobi- ...a Lipizza, progetti vasti, che ...dono impiego utile di denaro e ...otrebbero venir realizzati nell'in- ...e generale.

...dott. Manni insistette sulle neces- ...immediate di valorizzare le nostre ...ze panoramiche e i luoghi di cura ...ali.

...cav. Fano, direttore dell'Hotel ..., si associò al dott. Manni e, pur ...tendo che il campo sportivo e al- ...trattive del genere possano inten- ...e l'interesse dei turisti per Trie- ...ilevò come la propaganda nel sen- ...gerito dal dott. Moscheni sia ...e opportuna. Aggiunse che per ...edinato vantaggio turistico di ...giova assai l'inclusione del no- ...orto nell'itinerario delle linee di ...zione per Alessandria, il Levan- ...India. Citò il caso della recente ...zione sulla linea d'Egitto, che ...un maggior movimento turi- ...

...ap. Lupetina, riferendosi alla ...ta di far classificare Trieste tra ...di cura, rilevò che la Federa- ...fascista dei commercianti ha ri- ...mente sostenuto la necessità di ...la tassa di soggiorno, e ag- ...che nel caso in cui tale tassa ...devoluta a scopi di propaganda ...a, la Federazione da lui rap- ...tata potrebbe appoggiare la pro- ...Si associò al Podestà chiedendo ...tti gli enti interessati svolgano ...rità di propaganda concorde.

...av. Bullo rilevò che il Comune ...ado devolve tutto l'introito della ...di soggiorno al Comitato di cura ...propaganda; informò, anzi, che ...eamente, per rendere più effi- ...ale propaganda all'estero, gli al- ...ori si sono tassati con una quo- ...più. In tal modo la propaganda ...su vasta scala, specie in Ger- ...anche attraverso rappresentan- ...estero.

...ondendo al cap. Lupetina, il Po- ...ichiarò che farà il possibile per ...are, nella misura consentita ...lancio, la tassa di soggiorno a ...o della propaganda turistica. ...o si nasconde i vantaggi che ...o dal movimento turistico in- ...si di cittadini; appoggerà per- ...proposta. Da parte sua dichia- ...il Comune contribuirà con 10 ...a incrementare l'attività del- ...ta per il movimento dei fore- ...disse di accogliere, previa ap- ...zione dell'autorità tutoria, la preghiera del comm. Garavini, segretario della società stessa, per un contributo continuativo annuo. Richiamò l'attenzione dei rappresentanti del turismo sulla necessità che anche gli altri enti vi contribuissero.

Hanno aderito, fissando un contributo annuo, i rappresentanti di Grado, Gorizia, Postumia e Abbazia.

L'ordine del giorno

Il cav. Zanetti ha infine proposto il seguente ordine del giorno, approvato dall'assemblea:

«Premesso che la Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia è meritevole del più vivo elogio per avere, malgrado gli scarsi mezzi a sua disposizione, esplicato finora con amore, competenza e assiduità opera pregevole e fattiva nei vari campi del turismo regionale: considerato di altro canto che per richiamare un maggior afflusso di forestieri a Trieste e nei luoghi contermini di cura e in quelli che offrono speciali attrattive per le loro bellezze naturali è necessario che l'azione di propaganda finora svolta venga ampliata e intensificata; ritenuto che è indispensabile fornire alla benemerita Società per il movimento dei forestieri, gli adeguati mezzi finanziari per assolvere tale compito nel modo desiderato; i rappresentanti del turismo, convocati in assemblea il giorno 16 marzo 1929 anno VII nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia, rivolgono un vivo appello al Comune di Trieste, perchè esso concorra all'intensificazione della propaganda assegnando alla Società per il movimento dei forestieri dei contributi corrispondenti.

Esprimono poi il voto che anche altri enti interessati allo sviluppo del turismo nella nostra regione vogliano, seguendo l'esempio del Comune, aumentare i loro contributi alla Società per il movimento dei forestieri, la quale sarà così in grado di svolgere una sempre maggiore attività a vantaggio del miglioramento economico regionale».

La seduta fu levata alle 18.

La festa d'armi al Savoia
anticipata di un giorno

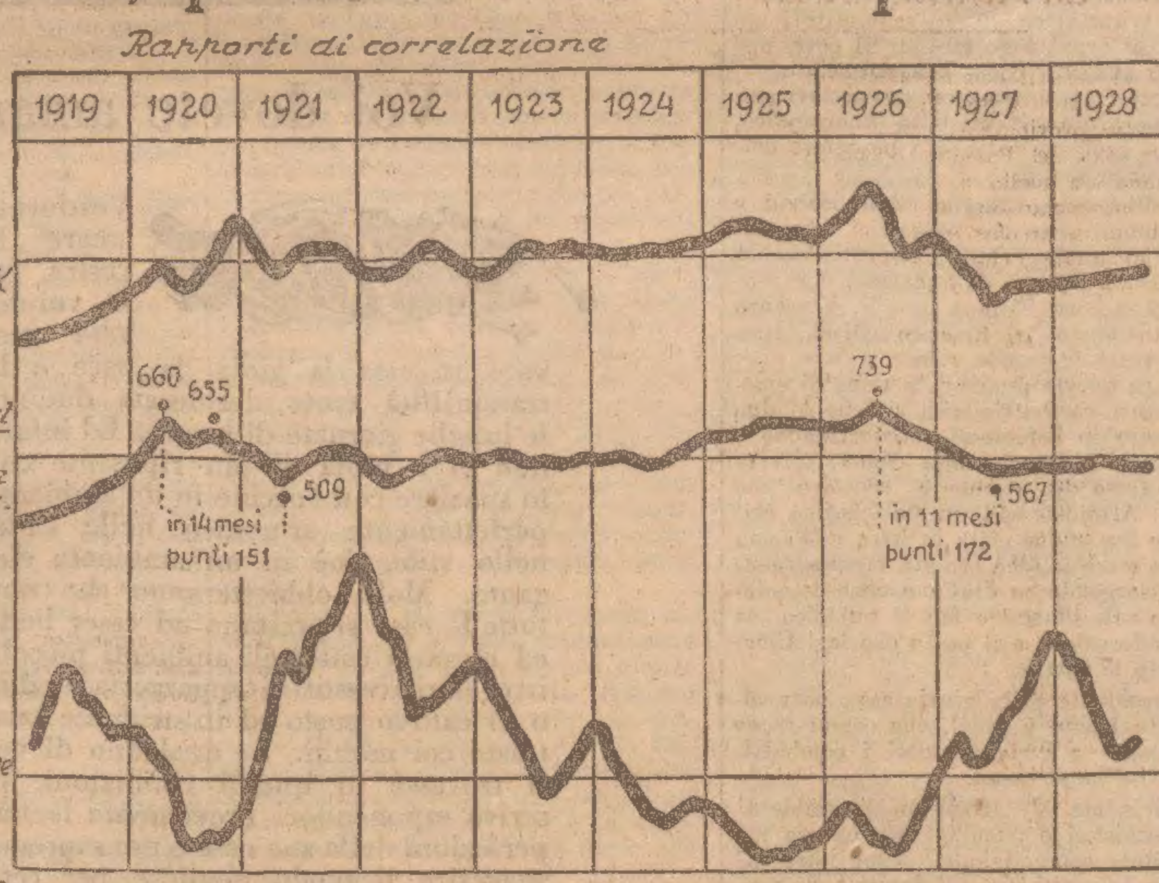
La festa d'armi, organizzata dalla Società di Scherma, che si doveva tenere la sera del 22 corrente all'Hotel Savoia, verrà anticipata di un giorno e avrà luogo invece giovedì sera, alle 20.30, e ciò con riguardo alla grande adunata elettorale di venerdì sera.

Oltre all'interessante match di sciabola fra la squadra del Circolo della Spada di Venezia e quella della nostra Società di Scherma, ci sarà dato di assistere a un assalto accademico veramente eccezionale: i due olimpionici Saverio Ragno e Dante Carniel s'incontreranno in disputa cortese al fioretto.

Alla gara d'armi seguirà una festa da ballo.

L'abilitazione alla libera docenza al prof. Grandi. Con decreto 12 marzo 1929 del Ministero della Pubblica Istruzione, il dott. Giulio Grandi, residente a Trieste, è stato abilitato alla libera docenza in odontoiatria e protesi dentaria.

La vittoria del Regime su cambi, prezzi e disoccupazione



(o. c.) Questo grafico, compilato dal gr. uff. dott. Ernesto Campese, direttore degli uffici per la disoccupazione nella Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, ha lo scopo di metterci, di colpo, sott'occhio l'andamento dei «cambi», dei «prezzi» e della «disoccupazione» nel periodo 1919-1928.

Balzano in piena luce le finalità che vollero essere raggiunte — anche nei riguardi della disoccupazione — durante quel periodo storico che va dal discorso di Pesaro (agosto 1926) al decreto sulla stabilizzazione monetaria (21 dicembre 1927).

Dopo un periodo di dolce flessione, sulla metà del 1926, i cambi e i prezzi hanno un brusco rialzo. Squilla d'allarme. Continuerà la rapida ascesa? Fino a quale quota? E qual'è per l'Italia, quel limite di tollerabilità oltre il quale è il marasma e la morte?

Forse avrebbe potuto tentarsi una politica di lenta deflazione. Ma non è nello stile fascista di ricorrere a ripieghi e transazioni. Il Governo intervenne senza tentennare, decisamente, perchè sapeva di poter fronteggiare la situazione.

Ecco il discorso di Pesaro. Segue il ribasso dei cambi e dei prezzi. La fase discendente termina col giugno-luglio 1927. La stabilizzazione legale venne proclamata, dunque, quando già da circa dieci mesi erasi manifestata la stabilizzazione di fatto. Ecco il decreto del dicembre 1927. Anche esso rispecchia lo stile fascista. Combattere silenziosamente. Poi l'inno consacra la vittoria.

Un raffronto utile

Ora, guardiamo l'avvenire, seguita a dirci lo stesso dott. Campese.

Fiduciosi? E perchè? Ricordiamo il triste periodo 1921-22. Il dislivello dei prezzi, in quattordici mesi, fu di punti 151.

Consideriamo ora il periodo 1926-27. Il dislivello dei prezzi, in undici mesi, fu di punti 172. Periodo di dislivello, dunque, minore. Quota di dislivello, invece, di 21 punti maggiore. Ebbene — mentre la crisi che seguì il dislivello del 1920-21 fu violentissima e colpì tutte le categorie d'industrie — la crisi del 1927 non contagiò tutto il mercato del lavoro, ma percosse soltanto alcune categorie, esasperando specialmente le ricorrenze delle stagioni morte. E — notisi sopra tutto — il fenomeno, anche nelle industrie colpite, ebbe manifestazioni tutt'altro che impressionanti. Attenuatissime, in confronto dell'altra crisi.

Se questo fu il comportamento della crisi durante il 1927; se essa venne arginata e superata, così che le oscillazioni del mercato del lavoro durante il 1928 non hanno destato serie preoccupazioni; non è da ritenere che tutti gli elementi della rinascita — i quali hanno influito così beneficamente nel prossimo passato — continueranno ad agire anche nell'avvenire?

La disoccupazione

Facciamo ora una breve chiosa. La situazione contingente del momento (461 mila disoccupati a fine gennaio u. s.) sembrerebbe contraddire, a prima vista, i rapporti di correlazione fra cambi, prezzi e disoccupazione, posti da lui in evidenza. Senonchè, basta analizzare i caratteri dello stato attuale della disoccupazione, per convincersi che l'alterazione di detti rapporti — che chiameremo «economici» è soltanto apparente. Si può affermare con piena tranquillità che l'aumento che si riscontra nel numero dei disoccupati non dipende da crisi di produzione, o economia, o politica — sul tipo della crisi del 1921-22 — ma all'eccezionalità della stagione che, con le nevi ed il gelo ha impedito l'esecuzione o la continuazione dei lavori di bonifica agricola, dei lavori stradali ed in genere l'attuazione di quelle numerosissime opere all'aperto che permettono lo impiego di grandi masse operaie.

Tutto ciò, dunque, non può e non deve preoccupare. La vita economica italiana è stata ormai consolidata su basi granitiche di politica speciale e queste basi su cui si erge il poderoso edificio della attività nazionale non possono crollare per una bufera di neve o per un'invernata inclemente. I rapporti fra la politica finanziaria e monetaria e quella del lavoro, messi in giusto rilievo dal Campese, sono e restano la prova più evidente del miracolo compiuto dal Regime. Lo sviluppo ordinato dell'agricoltura e dell'industria non sono, laddove non sia assicurato il sano sviluppo delle forze del lavoro.

Il miracolo del lavoro

Soltanto il lavoro, nell'equilibrato assetto spirituale, sociale e legislativo del popolo, può compiere il miracolo di superare momenti difficili della vita sociale, come quelli superati dall'Italia sotto l'egida del Fascismo, e di vincere gli ostacoli della natura spesso matrigna con questa nostra terra, ricca soltanto d'uomini di buona volontà.

Se di fronte a 2 milioni e 300 mila disoccupati della Germania, ai 2 milioni e mezzo circa dell'Inghilterra e al milione e più dello stesso Stato di New York, della ricchissima America, l'Italia può superare questa crisi invernale 1928-29 con una semplice eccedenza di qualche diecina di migliaia di disoccupati — cui, dal resto, provvedono le numerose opere assistenziali — ciò è effetto non del caso o di un miracolismo politico, ma la conseguenza immediata e diretta dell'ambiente creato dal Fascismo con la realizzazione dello Stato corporativo.

La Storia testimonierà che soltanto in un ambiente sociale e politico come il nostro è possibile lanciare e concretare in una realtà vivente e palpitante una «Carta del lavoro» che codifica quello che un tempo ormai lontano fu detto figurativamente il «sole dell'avvenire».

La bonifica integrale, il risanamento industriale, le migrazioni interne, le colonizzazioni, la sua politica dei lavori pubblici, l'applicazione del comandamento «ruralizzare» allontanano il pericolo delle grandi crisi economiche che furono lo spavento dell'Italia del passato e la fonte della disoccupazione.

Per il Plebiscito e l'attività futura
della Compagnia Volontari

Iersera, a Trieste, si riunì a seduta il Consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati, presenti il dott. Ferruccio Grego, il conte Savino Zamagna, il prof. Mario Camisi, Federico Pagnacco, rag. Ferruccio Cirillo, avv. Sergio Dompieri, Piero Almerigogna, Vittorio Graziani, dott. Vittorio Cuderi, Enrico Guastalla, prof. Andrea Benedetti; era pure presente il signor Remo Papucia per i dalmati.

Prima di trattare gli argomenti sociali, il Consiglio direttivo, constatando con compiacimento come a Trieste, in Istria, a Fiume e a Zara, sette volontari di guerra sieno stati designati a rappresentare queste terre al Parlamento Nazionale, esprime la certezza che i Volontari giuliani e dalmati — i quali sempre hanno dato prova sicura della loro fede — saranno all'avanguardia anche in questi giorni che le Giulie e la Dalmazia, nel Plebiscito per il Duce, rinnoveranno il patto d'amore per l'Italia fascista.

Il Consiglio prese atto del differimento del pellegrinaggio della Legione Trentina per i giorni 29 e 30 del prossimo giugno e deliberò di far coincidere la assemblea della Compagnia con la graditissima visita dei fratelli trentini. Discusse poi dei rapporti con la Federazione istriana e con le Sezioni locali.

Quanto al programma di attività futura della Compagnia, venne deliberato di partecipare alle cerimonie progettate per il 15 aprile dai volontari di Gorizia e di organizzare per l'11 agosto un pellegrinaggio sulla tomba di Nazario Sauro a Pola, di organizzare un convegno a Fiume nella ricorrenza del decimo annuale della Marcia di Ronchi, e di erigere un cippo sul San Michele per tutti i giuliani caduti sul Carso, inaugurandolo possibilmente il 4 del prossimo novembre.

Alloggi e magazzini sfitti

L'Ufficio alloggi del Comune ci comunica la seguente lista delle abitazioni denunciate come sfitte:

Cologna Monte Fiascone 136, mezz. 2 camere, cucina, acc., lire 200 mensili; I p. id., lire 220 (Regent Luigi, Cologna-F. Severo 136).

Via Giulia 1-I, 7 stanze, bagno, cucina, 12.960 annue (Paola Iancovich, via Giulia 1-I).

Via Trento 2-II, 2 stanze, 4.250 lire (Guido Steidler, pr. Riunione adriatica di Sicurtà).

Via Mazzini 33-I, 4 stanze uso ufficio, 7900 lire; II p., id., 6600 lire (Francesco Parisi, viale R. Elena 3).

Via Udine 35-I, 5 stanze, bagno, cucina, 5000 lire; II p., id., 5000 lire (Ferruccio Mazzon, via Udine).

Corso V. E. III, 3 stanze grandi uso ufficio, 10.000 lire (Weiss M., Emilio Canarutto).

Via Lavatoio 1, 7 stanze, cucina, 10.500 lire (Simone Issmann, via Machiavelli 22).

Via A. Diaz 16-I, 10 stanze, 2 camerini, cucina, acc., 12.700 lire (questo quartiere può venire suddiviso in due abitazioni). (Davide Levi, P. Unità 3).

Via G. Reni 28-II, 7 stanze, camerino bagno, cucina, stanzetta, 5000 lire; via L. Ricci 1-b pt., id., 4500 lire (rag. Remigio Curto, via S. Lazzaro 5-1).

Via Machiavelli 28-II, 7 stanze, camerino bagno, cucina, 12.000 lire; via G. Gatteri 12-I, 6 stanze, camerino bagno, cucina, cantina, 8000 lire (Franellich D. G., via Machiavelli 28).

Barcola Bovedo 279 (villa), 9 vani compr. acc., 9000 lire, (Alessandro Pascolini, via Madonnina 17).

Via Roma 22-III, 7 camere, acc., 14.500 lire; II p., id., 10.800; via Mazzini 26-II, 5 stanze, acc., 11.300; via Valdirivo 11-III, 6 stanze, ecc., 7020; via XXX Ottobre 6-II, 2 stanze grandi uso ufficio, 7200 (Zaban e Acquarone, pz. Borsa 1).

Passeggio S. Andrea 36-I, 5 camere, anticamera, camerino bagno, 7000 lire (Eugenio Socrati, via Malcanton 12).

Portici Chiozza II, 4 stanze, acc., 12.000 lire (Ass. Generali).

Salita Gretta 12-I, 1 camere e cucina, 2520 lire; II p., 2 camere, cucina, ripostiglio, 2400; ptr., 1 camera, cucina, 1200; via Molin a Vento 19-IV, 2 camere, camerino, cucina, 2000 lire (M. N. Kypircan, salita Gretta 12).

Ed ecco l'elenco dei magazzini sfitti:

Via Cavana 13, 1400 lire (Giuseppe Gerin, vl. XX Settembre 4).

Via Cereria 2, 4500 lire, (Marco Finzi, via G. Galilei 3).

Via M. R. Imbriani 12, 5200 lire, Giulio Segrè, via S. Francesco 2).

Via Udine 35, I, 1500 lire; II, 4500 lire (Ferruccio Mazzon, via Udine 35).

Via Palladio 6, 2000 lire (Mario Buchbinder, P. della Borsa 4-1).

Via Settefontane 81, 1200 lire; via S. Nicolò 2, 10.000 lire (Bartolomeo Polonio, corso Garibaldi 4).

Via Ugo Foscolo 1, 3400 lire; via XXX Ottobre 6, 7200 lire; corso V. E. III 47, 25.000 lire; via Tivarnella 3, 5600 lire (Zaban Leone, pz. della Borsa 1).

Via Solitario 17, 5000 lire (Adolfo Obst, via S. Lazzaro 9).

Piazza Ponterosso 6, 10.800 lire; via Genova (facciata), 3380 lire; via Torre Bianca 28, 8000 lire; via Roma 15, 8075 lire (Eredi Jacopo Brunner, via Torre Bianca 28-II).

DOMANI
nel «Piccolo della Sera»

uscirà il 6.o appello dell'«Adria»

Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella post. 277, Trieste, riceverà un premio.

Le disgraziate vicende
di una "Chioderia meccanica,,

Una grave imputazione di fallimento costituì ieri argomento di un processo tenutosi alla VI Sezione, in confronto dei signori ing. Lodovico Fischer, da Praga, abitante in via Muratti 1; Rodolfo Fischer, da Tenwald, abitante in via Piccolomini 3, e Massimiliano Justel, abitante a Gorizia, in corso Vittorio Emanuele III n. 15.

L'accusa era la conseguenza del dissesto della Chioderia Meccanica Adriatica, avvenuto nel 1927, e della quale i suddetti erano i proprietari. Tale dissesto, secondo le carte processuali, era stato causato per avere i due Fischer, in unione col Justel, cagionato colposamente la propria insolvenza col fare «smodato dispendio di somme, nell'approfittare del credito, con concludere degli acquisti di macchinario che stavano in notevole contraddizione con le loro condizioni finanziarie, col contrarre nuovi debiti e col non proporre a tempo la sorveglianza sugli affari e la procedura di accomodamento coll'apertura del concorso. Inoltre erano tenuti responsabili di avere falsificato i loro libri di affari, facendo apparire nel bilancio del 31 luglio 1925, degli utili inesistenti, alterando le cifre delle partite del dare e dell'avere, del conto debitori e creditori, da aumentare in tal modo, artificiosamente l'attivo di 110.000 lire.

Dall'ampio e vivace dibattito è risultato che, effettivamente, la nuova industria era sorta sotto una cattiva stella. Anzitutto i proprietari dell'azienda erano completamente ignari delle pratiche commerciali e contabili, per cui era ovvio che l'amministrazione e la tenuta dei libri non fossero un modello di regolarità. Inoltre, tutte le fabbriche concorrenti, allo scopo di ostacolare, se non annullare fin dall'inizio, ogni attività della ditta, formato una specie di cartello, intrapresero un'accanita campagna al ribasso, vendendo sotto costo i propri prodotti, di modo che i Fischer ed il Justel, non potendo battere la concorrenza, dovettero lavorare in perdita.

Oltre che dell'imputazione di fallimento, il Justel era pure accusato di truffa, in seguito a denuncia di un dipendente della ditta, certo Ottorino Maghetti, il quale, avendo concorso al posto di direttore tecnico, verso il versamento di una cauzione di 40.000 lire, che, in effetto, si ridusse a 25.000 lire, dopo un mese di attività venne, su due piedi, licenziato, senza che l'importo versato gli fosse stato restituito.

Al processo, però, attraverso l'esame delle prove testimoniali e documentali, tutte le accuse sfumarono, per cui il Tribunale — presidente cav. Colombis, giudici Luici e D'Agostino; cancelliere Riviani — dopo aver udito l'avv. Tromba, patrono del Maghetti, costituitosi parte civile, il P. M. cav. Maglienti ed i difensori avv. Berton e Rismondo, pronunciò sentenza con la quale i Fischer ed il Justel, in merito all'imputazione di fallimento vennero assolti per non avere commesso il fatto.

Il Justel venne pure dichiarato assolto dalla truffa perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

Un'assoluzione in appello

Nell'agosto 1927, in seguito ad una serie di furti commessi nell'hangar 53 del Puntofranco Duca d'Aosta, a danno dei Magazzini Generali, l'autorità di P. S. ritenne di identificare quali colpevoli i guardiani Francesco Rusca e Vincenzo Esposito, il primo da Ginosa (Taranto), il secondo da San Pietro Apostolo (Catanzaro).

Assieme a questi due furono pure dichiarati responsabili certi Giuseppe Lassi, da Cravinhos (Brasile), bracciante, e Giovanni Dimo, detto Pimpon, da Tuglio (Lecce), guardiano presso i Magazzini Generali. Mentre il Rusca e l'Esposito furono imputati di furto doppiamente qualificato, gli altri erano accusati di ricettazione.

Al processo, che si svolse nel novembre u. s. alla IV Sezione del Tribunale Penale, gli imputati, attraverso una vivace e contrastata serie di spiegazioni e di giustificazioni, si protestarono innocenti. Il Tribunale, presieduto dal cav. Rocco e composto dei giudici Anasipoli e Musumeci, cancelliere Ian, analizzate le prove ed esaminati gli atti, assolse il Rusca, l'Esposito e il Lassi per insufficienza di prove e il Dimo per inesistenza di reato.

Contro tale sentenza il Rusca e l'Esposito, patrocinati dai propri difensori avv. Matosel-Loriani e V. Bologna, ricorsero in appello.

Ora, nel confronto dei due si è rinnovato, alla nostra Corte d'Appello, il processo.

La Corte, esaminata a fondo la causa, dopo matura riflessione in camera di consiglio, riformata la sentenza dei primi giudici, mandò assolti il Rusca e l'Esposito, per non avere essi commesso il fatto di cui erano stati accusati.

Nei periodi
di epidemie
usate il
Cedroform
ottimo disinfettante
della bocca
e della gola.
TUBETTO . . a Lire 2.50
FLAC. GRANDE „ „ 5.50
Trovasi in tutte
le farmacie
Istituto Farmacoterapico Triestino S. A.

Comperate con fiducia
Seterie Ohler Lanerie
Prezzi e qualità impareggiabili!
Persuadetevi

L'ANTICA MARCA
STOCK
COGNAC MEDICINAL
SEMPRE PREFERITA

RICORDATEVI
che L'URODONAL
potente dissolvente dell'ACIDO URICO
è prescritto dai medici del mondo intero per combattere:
GOTTA
SCIATICA
RENELLA
REUMATISMO
ARTERIO-SCLEROSI
CALCOLI
OBESITÀ
Un Flacone L. 20—
Prezzo RIBASSATO
Un flacone L. 16
Il triplo flacone » 40 (cura completa)
In tutte le buone farmacie o presso S.A.I. ARCHIFAR - VIA Trivulzio, 18 - MILANO

Parchetti piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINA soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 8 - Telef. 97-63

LA DITTA
BELTRAME
TRIESTE - CORSO V. E. III, 35-37
avvisa la Spettabile Clientela che è pronta la collezione di
Primavera - Estate
I modelli verranno esposti su «mannequin» viventi, nei propri Saloni al primo piano
dalle ore 10-13 e dalle 15-19.
Chiede venia a quei Signori Clienti che non avessero ricevuto l'invito direttamente.

Una azienda senza «reclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

L'Assemblea della Federazione Armatori

svoltasi alla presenza di S. E. Pala

Venerdì nel pomeriggio si tennero le assemblee generali ordinarie della Federazione fascista degli armatori dell'Adriatico Orientale e delle dipendenti Associazioni di primo grado.

Da Roma era espressamente arrivato il presidente della Confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei S. E. Pala, al quale il presidente della Federazione comm. Antonio N. Cosulich rivolse il più caldo saluto dei rappresentati l'armamento giuliano, fra i quali erano presenti pure i delegati delle Società armatrici di Fiume e di Lussino. Il comm. Cosulich ebbe pure parole di compiacimento e di augurio per l'ammiraglio conte Dentice di Frasso, compreso nella lista dei candidati.

La relazione del dott. Budinich

S. E. Pala si disse lieto di potere, davanti ai suoi più autorevoli esponenti, salutare la Marina mercantile di questa regione, dalla quale la Nazione si attende anche per l'avvenire quello incremento di opere, di cui essa diede già ripetutamente magnifiche prove. Il conte Dentice di Frasso, a sua volta, ringraziò il comm Cosulich ed espresse la speranza che, nell'adempimento dell'alto ufficio cui l'armamento volle designarlo, sarà confortato dalla collaborazione dei colleghi e delle organizzazioni sindacali.

S. E. Pala, pregato dal comm. Cosulich, assume quindi la presidenza della assemblea e invita il segretario dott. Giuseppe Budinich a dar lettura della relazione sull'attività svolta dalla Federazione nell'annata 1928.

Questa si inizia col ricordare i consiglieri deceduti, signori Ferruccio Schiavon, direttore generale della Società «Adria» di Fiume e cav. Giusto Messari, direttore amministrativo del «Lloyd Triestino», dei quali l'armamento non dimenticherà le esimie doti di intelligenza e di operosità.

La relazione continua quindi mettendo in rilievo il fatto che l'anno testè decorso può essere considerato come quello delle realizzazioni, nel campo marittimo, delle direttive del Regime fascista in materia di contratti di lavoro e di previdenze sociali. Infatti, sebbene la gente di mare fruisse già in larga misura delle previdenze stabilite dal Codice di commercio per i casi di malattia e di infortunio, in modo d'avere una posizione di privilegio rispetto alle altre classi lavoratrici, nuove disposizioni legislative furono emanate per meglio disciplinare il funzionamento di così importanti rami della previdenza sociale e per migliorare il trattamento finora avuto dai marittimi in caso di malattia. Con la legge 10 gennaio 1929 N. 65, venne istituita la «Cassa di assicurazione per le malattie e l'assistenza sociale della gente del mare e dell'aria», le prestazioni della quale saranno dovute ai marittimi ed ai loro familiari anche per il periodo che segue immediatamente dopo lo sbarco. In tal guisa, di tutte le classi lavoratrici italiane, la marittima sarà la prima a godere della realizzazione di uno dei capisaldi programmatici della proposizione XXVII della Carta del Lavoro.

Nel campo dell'assicurazione contro gli infortuni, con la istituzione del Sindacato obbligatorio dell'Alto e Medio Adriatico con sede in Trieste e al quale dal 1 gennaio u. s., data d'inizio della sua attività, sono già iscritti circa seimila marittimi con quasi settantun milioni di salari annui, e con la trasformazione in obbligatorio del Sindacato libero di Genova, in breve, vi sarà un unico ordinamento per gli equipaggi di bassa forza di tutta la Marina mercantile italiana, ordinamento che riuscirà a garantire anche agli equipaggi di gran parte delle navi a vela.

In materia di contratti di lavoro, sebbene non si possa parlare ancora di realizzazioni vere e proprie, tuttavia la opera fin qui compiuta, sia per i regolamenti delle società sovvenzionate minori che di quelle esercenti linee utili, sia per il contratto d'arruolamento per le navi da carico di portata superiore alle 1.600 tonnellate di stazza lorda, è talmente progredita, da potersi considerare pressochè ultimata. Comunque l'armamento fa voti perchè, nelle future trattative in proposito, sieno fissate condizioni tali da conciliare la necessità che vengano realizzate le discipline del nuovo diritto corporativo con quella di mettere la nostra Marina mercantile in grado di far fronte alla concorrenza straniera.

La Federazione e gli accordi con l'estero

La Federazione si dedicò, oltre che alle succitate questioni che possono essere ritenute le più importanti, anche a moltissime altre che richiesero il suo intervento presso il Ministero delle Comunicazioni in relazione al lavoro preparatorio per la stipulazione di trattati di commercio con vari Stati esteri. Essa inoltre, spesso anche in collaborazione con le consorelle degli altri settori, si occupò di promuovere: reciproci accordi fra il nostro Governo, il Brasile e il Canadà per l'esenzione della doppia tassazione sui redditi, la stipulazione di un accordo di reciproco riconoscimento dei certificati di visita delle navi da passeggeri con gli Stati Uniti; un «modus vivendi» con la Francia per le imposte sui benefici industriali e commerciali prescritte da quel Governo a carico delle Società di navigazione che esercitano regolarmente il traffico nei porti francesi.

Fra le altre varie pratiche svolte dalla Federazione nell'interesse dell'armamento, vanno anche rilevate quelle — fatte per iniziativa della superiore Confederazione e col concorso dell'Associazione delle Società per azioni — per la determinazione delle percentuali detraibili, a titolo di deperimento e consumo annuo delle navi, agli effetti dello accertamento dei redditi di ricchezza mobile; l'intervento presso la Società degli autori per un'equa commisurazione del canone per i diritti dovuti dalle orchestre di bordo, l'interessamento per la continuazione del corso di macchinisti per motonavi, ecc.

In generale la Federazione ebbe cura costante di tutelare con la massima energia gli interessi dell'armamento giuliano in ispecie e della Marina mercantile nazionale in genere e in questa sua azione ebbe sempre pronti e convinti collaboratori nei tecnici delle maggiori società federate, nelle organizzazioni consorelle e nella superiore Confederazione, ai quali tutti essa porge i più vivi ringraziamenti.

Traffici e tariffe

Il Comitato per le tariffe d'imbarco e sbarco nel nostro porto, costituito in seno alla Federazione nel 1927, ha continuato la sua proficua attività esaminando, in frequenti riunioni tenute con l'intervento dei rappresentanti delle maestranze portuali, varie questioni relative all'applicazione della tariffa da adottarsi anche per operazioni finora non effettuate nel nostro porto.

Lo stesso Comitato si occupò pure di alcune importanti innovazioni che l'Azienda dei Magazzini Generali si propone di introdurre nelle sue tariffe, allo scopo di dare sempre maggiore incremento ai traffici del nostro porto.

Le condizioni dei traffici nell'anno 1928 furono contrassegnate dall'acuta crisi verificatasi nel mercato dei noli nel quale si raggiunsero le quotazioni più basse che si fossero mai registrate dall'immediato dopoguerra in poi. La crisi ebbe per conseguenza il disarmo di numerose navi, di cui alcune appartenenti all'armamento giuliano.

Nel secondo semestre il mercato dei noli andò migliorando, se non che i benefici che si sarebbero potuti attendere da tale miglioramento furono ben presto paralizzati dall'entrata in esercizio delle navi di nuova costruzione e dal riarmo di gran parte di quelle precedentemente disarmate. Secondo i numeri pubblicati dalla *Chamber of Shipping* sulla base 1913=100, nel 1928 si raggiunse una media totale di 98.80 contro una media di 109.64 raggiunta nel 1927, segnando quindi una diminuzione di 10.84 punti pari ad oltre il 9% rispetto all'anno precedente. In tali condizioni, invero poco lusinghiere, i risultati economici dell'esercizio della navigazione nell'anno testè decorso potranno essere ben poco soddisfacenti per la gran parte delle Società di navigazione.

L'onoranza a Emo Tarabochia

La relazione, dopo espressioni di viva riconoscenza per le autorità centrali e locali e il rilievo che la Federazione rappresenta complessivamente 871.625 tonnellate di stazza lorda e 111.6666 dipendenti, si chiude testualmente così:

«Anche dal punto di vista morale, la nostra attività e i nostri sentimenti furono pienamente compresi e non possiamo fare a meno di ricordare qui come — in presenza di S. E. il sottosegretario alla Marina mercantile on. Giovanni Cao conte di San Marco, che ne volle essere l'oratore ufficiale portandovi il saluto del Governo nazionale, di S. E. Pala, presidente della nostra Confederazione, dei delegati dell'armamento di tutti i settori, si sia svolta, in queste sale, l'austera cerimonia con la quale gli armatori giuliani, in mezzo a una vera folla di autorità e di esponenti le maggiori attività della regione, vollero onorare con un segno di perenne ammirata riconoscenza Emo Tarabochia, che, lasciati i sacri affetti e i cospicui interessi che colmavano la sua esemplare vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, corse volontario a dimostrare affrontando eroicamente la morte, con che cuore in queste terre si sia sempre amata la Patria.

Con questi sentimenti e con la volontà tesa per il superamento di tutti gli ostacoli, l'armamento giuliano, stretto in questa Federazione, darà sempre tutti i suoi sforzi perchè la Nazione, cui il genio vigilante del Duce ha ridato unità d'intenti in dignitosa disciplina d'opere, possa prima e meglio possibile raggiungere le alte mete che sono il suo immancabile destino e il suo assoluto diritto.»

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica sportiva a Trieste

Campionato Divisione Nazionale: Triestina-Atalanta. Sul campo di Montebello s'inizierà oggi il tanto atteso match di ritorno del campionato nazionale di calcio fra l'Unione Sportiva Triestina e l'Atalanta di Bergamo. L'importante partita s'inizierà alle 14.30 e sarà preceduta dall'interessante incontro amichevole fra la squadra rappresentativa dei Liberi Triestini e un forte undici dei Circoli rionali fascisti di Padova.

Marcia motociclistica del M. C. Trieste. Oggi si svolgerà la grande marcia motociclistica, organizzata dal Moto Club Trieste, sul percorso: Trieste, Prosecco, Monfalcone, Palmanova, Udine, Cividale, Gorizia, S. Vito di Vipacco, Senosecchia, Sesana, Villa Opicina, Trieste. Partenza alle 9 dal cavalcavia di Roiano; i primi arrivi si prevedono per le 12-12.30 circa (piazza Dalmazia). Alle 20.30 avrà luogo la premiazione al Ristorante Europa.

La manifestazione escursionistica del S. C. Aquila. Organizzata dallo Sport Club Aquila, si svolgerà oggi l'importante manifestazione escursionistica, secondo il programma già pubblicato, che culminerà nella riunione di tutti i concorrenti a Banne.

Il «cross» ciclo-podistico dell'U. S. Triestini. Con l'intervento di numerosi concorrenti, si svolgerà oggi il preannunciato «cross-country» ciclo-podistico, organizzato dalla solerte Unione Ciclisti Triestini. Partenza alle 14.30 dal Rione del Re; arrivo circa alle 15.30 al Cacciatore.

Campionato III Divisione: Ferrea-Pieris. Sul campo di San Sabba, con inizio alle 14.30, avrà luogo il match di qualificazione del campionato giuliano di terza divisione fra la Ferrea e il C. S. Pieris.

Gara sciatoria dell'Olympia. Organizzata dallo Sport Club Olympia, si svolgerà oggi l'interessante gara sciatoria per indipendenti sui campi di neve ai Piani della Secchia.

Campionato allievi: A. S. P. E.-Monfalconese. Sul campo di San Giovanni, con inizio alle 14.30, avrà luogo l'interessante incontro di campionato fra gli allievi dell'A. S. Ponziana-Edera e quelli della Monfalconese.

IPPICA

La ripresa dei Paper-hunts privati

Interrotta fino dallo scorso dicembre per le avverse condizioni atmosferiche, oggi si è riaperta la serie dei paper-hunts privati, indetti da S. E. il comandante del Corpo d'Armata.

Giornata splendente di sole, primaverile, e folto il gruppo dei cavalieri: all'appuntamento, fissato per le 14 alla pineta 1 km. a sud di Basovizza, erano presenti S. E. il gen. Ferrario, il gen. De Rosa, il presidente del C. T. I. Otto Lichtensteiger con vari soci, fra cui i signori de Moraitini, Novi e Samengo, molti ufficiali, fra cui il ten. col. Negroni, i maggiori de Luce, Moech e Giglio, i capitani Moro, Calderari, Theo, Calzolari, Ruggeri ecc.

Subito dopo il lancio della volpe (cap. Theo), il «field» abbandonava la pineta e, percorsi ad andatura moderata, i prati fiancheggianti la strada per Trieste, puntava in direzione di Trebiciano; i cavalieri, guidati dal «master» (S. E. il gen. Ferrario) seguivano la direzione assunta dai cani (capitani Moro e Calzolari), attraversando con buoni, lunghi galoppi i boschi ed i campi, seminati di macerie, situati ad ovest di Padriciano, fino a raggiungere questa località. Di qui, le ricerche delle tracce erano rese più agevoli dalla natura del terreno quasi scoperto, e così i cani procuravano dei lunghi e veloci «runs» a cavallo della strada per Basovizza, sui prati cosparsi di macerie e passaggi naturali. Presso il cimitero di Basovizza, la volpe veniva avvistata e si iniziava così un serrato inseguimento che ne fruttava, dopo varie evoluzioni, la cattura: caccia durata poco più di un'ora, con qualche caduta, ottimo sport e su terreno assai favorevole.

Salite invernali nelle Giulie

(s.) Nei giorni scorsi sono state effettuate due importanti salite invernali nelle Giulie occidentali, e precisamente la prima salita invernale della Cima Vallone nel gruppo del Iof-Fuart, e quella del Montasio per il versante sud.

La Cima Vallone è stata raggiunta dal rifugio «Guido Corsi», mentre il Montasio è stato scalato sul tracciato della via Brazzà e la scala, eliminando i Verdi.

Queste due importanti salite invernali sono state effettuate da Emilio Comici e dall'ing. Giorgio Brunner.

Il V Autocentro campione di Corpo d'Armata nella finale del torneo calcistico

Per volere di S. E. il generale Ferrario, comandante del nostro Corpo d'Armata, la cui passione in ogni campo dello sport è a tutti ben nota, ogni Corpo del Corpo d'Armata organizzò, con elementi quasi ignari della tecnica di giuoco, squadre di palla al cesto e squadre di calcio. Questi elementi, ben preparati ed istruiti da ufficiali e sottufficiali, diedero risultati tecnicamente positivi tanto che parecchi di essi riuscirono giuocatori di classe, come dimostrarono le recenti eliminatorie e finali di Corpo di Armata.

Dopo queste prove brillanti, l'impulso sportivo militare, sotto l'alta guida di Sua Eccellenza, progredirà vieppiù anche per lo spirito di sana emulazione esistente fra tutti i reparti del Corpo di Armata.

L'epilogo delle riuscitissime manifestazioni sportive ebbe luogo ieri sul campo sportivo militare di Cologna con la finale della gara di calcio tra il 152.o Regg. Fanteria ed il 5.o Centro Automobilistico, entrambi brillanti vincitori dell'ottima squadra del 4.o Artiglieria da campagna di Pola, scesa a Trieste per disputare il titolo di campione del Corpo d'Armata per l'anno in corso.

Alla presenza di S. E. il generale Ferrario comandante del Corpo d'Armata, del generale Pugliese comandante della Divisione militare, del generale Francavilla e del generale De Rosa comandante l'artiglieria, ebbe inizio la combattutissima e cavalleresca partita.

Sin dall'inizio si nota una prevalente superiorità tecnica degli Automobilisti, che al 10.o minuto ottengono il loro primo punto per merito dell'ala sinistra Peressin. Però alla mezz'ora di giuoco, il 152.o ottiene il pareggio.

Gli automobilisti attaccano decisi e verso la fine del primo tempo ottengono il goal della vittoria ancora per merito del veloce Peressin. Il secondo tempo vede la costante prevalenza degli Automobilisti che però non riescono a concretare in punti grazie alla disperata ed eccellente difesa dell'ottimo portiere del 152.o. Così ha termine l'avvincente partita che trova vittoriosi gli Automobilisti per 2 goals a 1.

Il punteggio non è certamente l'indice esatto dei valori in campo, perchè con un po' di fortuna e senza l'intervento di due provvidenziali paletti, gli Automobilisti avrebbero riportato una più bella e convincente vittoria.

Agli Automobilisti è stata così assegnata la «Targa d'Argento» messa in palio da S. E. il generale Ferrario.

Ecco la squadra vincente (campione di Corpo d'Armata):

Caporale Dominici, soldato Movio, soldato Dusi, soldato Salan, soldato Bonesini (capitano), soldato Baetta, soldato Peressin, soldato Carpezio, soldato Bulla, soldato Grava, soldato Castellani.

MOTOCICLISMO

Il numeroso lotto di concorrenti alla Marcia invernale del M. C. Trieste

Ecco l'elenco dei concorrenti che parteciperanno alla Marcia motociclistica invernale, che il solerte Moto Club Trieste farà disputare oggi secondo il programma già pubblicato:

Partenza ore 9, cat. C motocarrozzini sino 1000 cc. di cilindrata:

N. 5 Coen Giuseppe (H-D. 1000 cc.); n. 9 Vidmar Mario (idem); n. 21 Barbolini Umberto (idem); n. 25 Chiussi Giorgio (Zenith 680 cc.).

Partenza ore 9.02', cat. C, motocarrozzini sino 600 cc.:

N. 2 Bortolini Mario (Zenith 500 cc.); n. 6 Ciocio Guglielmo (A. I. S. 500 cc.); n. 7 Scabar Marcello (Gilera 500 cc.); n. 8 Massopust Roberto (Zenith 500 cc.); n. 11 Bregant Giovanni (Raleigh 500 cc.).

Partenza ore 9.08', cat. B, moto isolate sino 500 cc.:

N. 4 Covacich Carlo (New-Hudson 500 cc.); n. 10 Cobez Guerrino (Raleigh 500 cc.); n. 14 Vicini Steno (Guzzi 500 cc.); n. 19 Santostefano Ant. (Frera 500 cc.).

Partenza ore 9.10', cat. B, moto isolate sino 350 cc.:

N. 1 Spanghero Fausto (Garelli S. S. 350 cc); n. 3 X X (A. I. S. 350 cc.); n. 12 Comolli Amedeo (idem); n. 13 Marta Pietro (idem); n. 15 Zambon Dante (Bianchi 350 cc.); n. 16 Z Z (idem); n. 17 Duretto Francesco (Frera 350 cc.); n. 18 Crasnich Giuseppe (idem); n. 20 Brumat Virgilio (idem).

Terminata la gara, la giuria si riunirà in sede sociale alle ore 17.30 per formulare la classifica. Il giornale *Il Popolo di Trieste* ha offerto una medaglia d'argento, che verrà destinata al migliore classificato con moto nazionale.

VOLATA

La costituzione del Direttorio federale presieduto da S. E. Turati

Per dare un assetto definitivo alle manifestazioni del gioco della volata, per inquadrare e disciplinare organicamente questo sport nelle abilità sportive del popolo nuovo, S. E. Augusto Turati, commissario straordinario dell'O. N. D., ha deciso la costituzione della federazione italiana del gioco della volata. Il Direttorio della Federazione risulta composto come segue: S. E. Augusto Turati, presidente; Seniore prof. Enrico Beretta, vicepresidente; Enrico Santamaria (Roma), Edmondo Delia (Milano), Giulio Sarrocchi (Roma), Giovanni Giro (Messina), Giovanni Frangipane (Palermo), Riccardo Barisonzo (Roma), Amedeo Dalbora (Napoli), membri; dott. Umberto Lazzotti (Roma), segretario; Luigi Pierantoni (Roma), vicesegretario. Successivamente verranno nominate e rese note le cariche periferiche della nuova Federazione (delegazioni regionali e direttori tecnici provinciali).

SCHERMA

Match di sciabola Trieste-Venezia

Per riguardo alla venuta di S. E. Giunta a Trieste, l'importante match di sciabola fra una squadra di schermitori triestini ed una di schermitori veneziani avrà luogo giovedì 21 corr. anzichè venerdì, come preannunciato.

Ecco frattanto alcuni particolari sull'importante avvenimento schermistico, che si svolgerà nella sala maggiore dell'Albergo Savoia:

L'olimpionico Ragno, Zannichielli e Cherubini sono tre magnifici sciabolatori ai quali Trieste, rispettivamente la nostra Società di Scherma, contrapporrà il dott. Filippo Artelli, Vincenzo Santostefano e Emerico Biach, tiratori tutti di grande valore.

Sarà questa una serata ricca di emozionanti combattimenti, perchè le due squadre in complesso si equivalgono e in palio sta, oltre alla coppa, offerta con gesto squisitamente sportivo dal dott. Artelli stesso, un ambitissimo primato fra le due città in lizza nell'arma della sciabola, che ora sta vigorosamente risorgendo in Italia e conquistando nelle sale d'armi e fra il pubblico la considerazione e il posto che legittimamente le spetta.

Presidente della giuria sarà naturalmente Dante Carniel, che ormai viene chiamato a dirigere tutti i combattimenti d'importanza.

Vivissima è l'attesa negli ambienti schermistici e mondani per questa importante competizione, come pure intensa è la richiesta di inviti e di prenotazioni per il banchetto e il ballo che si terranno pure al «Savoia» dopo il torneo.

Vi interverranno, oltre ai soci della Società di Scherma e famiglie, autorità civili e militari e la Sezione Scherma al completo della 298.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan».

(Note di cronaca)

Camiceria. Sono arrivati alla «Casa del Corredo» in via Dante 14 dei zephir, popelin e delle seterie per camicie da uomo, di una bellezza incomparabile per disegni e colori. Si tratta di articoli della più alta novità, prodotti dalle più accreditate fabbriche nazionali ed estere e tali da appagare i gusti delle persone più esigenti. Oggi esposizione.

Un bel regalo vi attende!

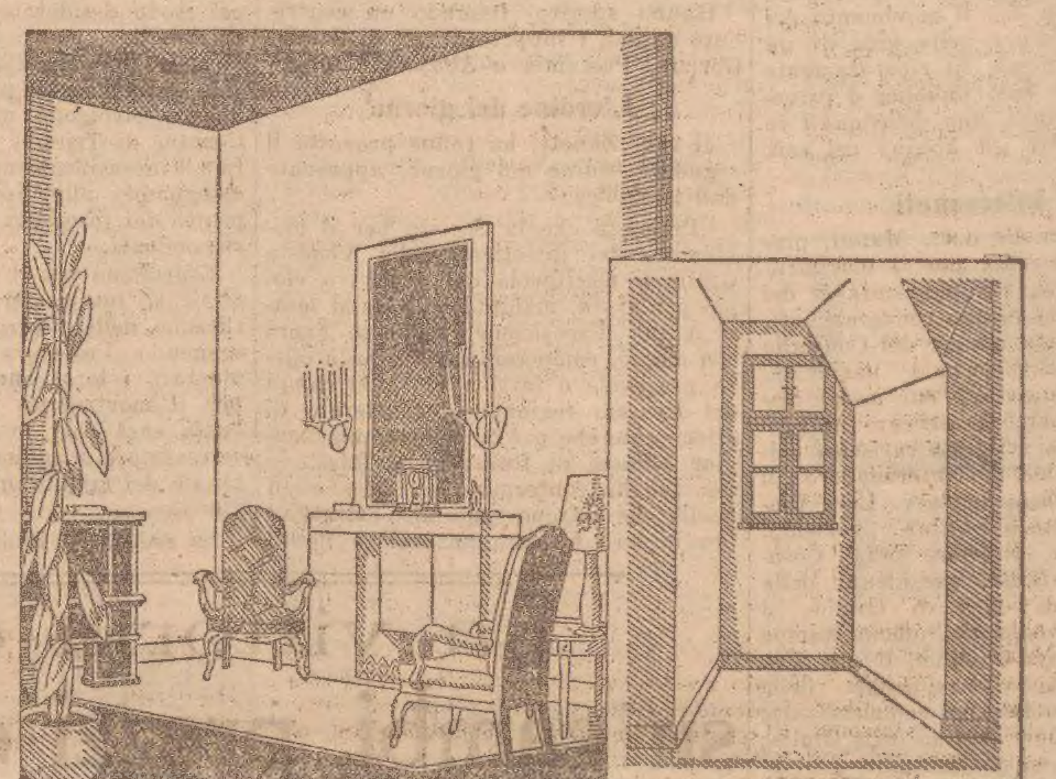
Se raccoglierete 200 biglietti di quelli che sono acclusi in tutti i pacchetti da kg. 1/4 di pasta all'uovo PEKATETE, riceverete gratis un anello d'oro garantito con una bella pietra.

Rappresentazione cinematografica all'Oratorio Salesiano. Questa sera alle 19.30, verrà proiettata nel teatrino dell'Oratorio Salesiano una film a totale beneficio dell'Associazione S. Giusto fra sordomuti, intitolata: «Mamma non piangere». Precederà una interessante film della L. U. C. E.: «La coltivazione del tabacco». In chiusa una brillante farsa comunica in un atto: «Acciuffato» con Harold Lloyd. Dato l'eccezionale programma si prevede un largo concorso di pubblico.

Tasse automobilistiche. «Il Ministero delle Finanze accorda la detrazione di due dodicesimi ai possessori di autoveicoli che paghino tassa e contributo di miglioramento stradale del 25 corrente mese, acquistando immediata facoltà di circolazione».

DOMANI nel «Piccolo della Sera» *uscirà il 6.o appello dell'«Adria»*

Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella post. 277, Trieste, riceverà un premio.



Voi dovete amare la vostra casa . . .

Voi dovete amare la vostra casa, voi dovete trovare in essa la gioia, la pace e la tranquillità tanto desiderata durante le lunghe giornate di lavoro. Ed infatti non vi è nulla di più riposante che lo spaziare con l'occhio in un ambiente perfettamente armonico nelle tinte, nello stile, cioè in un ambiente elegante. Molti obbietteranno che non tutte le case si prestano ad esser belle ed eleganti causa gli ambienti piccoli, irregolari, rivestiti di tappezzeria vecchia o di cattivo gusto od in stridente contrasto coi mobili. Se qualcuno di voi si trovasse in queste condizioni, ci scriva esponendoci brevemente le imperfezioni della sua casa e noi sapremo suggerire il modo migliore per renderla elegante e graziosa. Noi raccogliamo tutte le obbiezioni che ci vengono fatte ed i consigli che ci vengono richiesti con l'intento di studiarne le migliori soluzioni, inviando nel frattempo, gratuitamente, a tutti quelli che ci hanno interpellati un'artistica pubblicazione con riproduzioni di ambienti decorati con eleganza e buon gusto, che dimostra come il rivestimento murale Salubra risolva in gran parte i problemi dell'eleganza di una casa.

In risposta alla Vostra domanda ci facciamo un piacere di comunicarVi che non possiamo che farVi i nostri migliori elogi per le Vostre tappezzerie Tekko e Salubra. Un buon numero di stanze del nostro stabile furono rivestite delle Vostre tappezzerie all'epoca di fondazione di già — circa una ventina di anni fà — e ancora, in occasione dell'ampliamento dello stabile — circa dodici anni fà — e siamo in grado di dichiarare che queste si sono mostrate veramente raccomandabili sotto tutti gli aspetti, vale a dire tanto per la solidità, quanto per la lavabilità e la resistenza dei colori alle numerose disinfezioni.
Pineta di Sortenna, il 16 Febbraio 1923.
Primo Sanatorio Italiano
Dr. A. Zubiani.

ROMA (8) 476 Corso Umberto I — BRAENDLI & CO. Reparto No. 9 a — MILANO (125) Piazzale Aquileia 22

Per le prossime feste rifornitevi dalla nostra ditta
troverete LA MERCE MIGLIORE a prezzi imbattibili:

TELE CERATE FELPATE
80 cm. Lire 13.—
100 cm. » 16.—
115 cm. » 19.—
140 cm. » 23.—

TIPO RECLAME
115 cm. Lire 10.—
138 cm. » 12.—

CORSIE DI LINOLEUM
45 cm. Lire 8.70
60 cm. » 10.40
70 cm. » 11.45

LINOLEUM PER PAVIMENTI
stampato Lire 15.—
disegno penetrante » 24.—

CENTRI PER TAVOLI
50 × 115 cm. Lire 14.50
coprimuro » 6.50

TOVAGLIE pronte pesantissime
85 × 115 cm. Lire 20.—
100 × 130 cm. » 27.30
100 × 145 cm. » 30.50
100 × 160 cm. » 33.60

Tipo reclame
115 × 115 cm. Lire 16.—
140 × 140 cm. » 24.50

Tessuto per uso sanitario
Borse per spesa in tela cerata
Tele americane e pegamoidi
Scendibagno di spugna
Scendiletto di lana
Sottotavoli di Linoleum e di lana

Linoleum Leopoldo Haas
TRIESTE - CORSO V. E. III, 2 — Telefono 75-95

COLOSSALE OCCASIONE
STOVIGLIE
ALLUMINIO
a Lire **23** al kg.
Ricco assortimento in porcellane, vetrami e articoli di regalo.
«INDUSTRIA»
VIA GENOVA N. 23
CORSO V. E. III, N. 33

E. FRETTE e C. - MONZA
Biancherie "Occasione,,
a prezzi di tutta convenienza
Visitare la Filiale
di TRIESTE - Via Mazzini N. 30.

Alla ginnastica del fisico accoppia con energia sorprendente quella dello spirito dopo la cura del
"MORRUOL,,
Ricostituente principe con associazione dei principi attivi dell'olio di fegato di merluzzo.
In tutte le farmacie a Lire 7.80 il flacone
Laboratorio Chimico farmaceutico dott. G. Santucci — Fiume

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
ISTITUITA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 100.000.000 · RISERVE L. 22.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 15. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes); Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 48-47.
SEDI: MILANO, Via Dante, 10 — ROMA, Corso Umberto I, 287 — TORINO, Via Cernaia, 11
FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento.
AGENZIE: Abbazia, Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano
Indirizzi telegrafici: Per la Centrale «Commerciale», Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

SIFILIDE
o LUE in ogni stadio e sue complicazioni, forme dubbie vengono curate in modo efficace, comodo con PALLIDINE Garino (pillole, sciroppo, fiale), potente depurativo del sangue. Attestati Medici. Esportazione - Trent'anni di successo.
DOTT. G. GARINO - Casella postale 1637 - GENOVA

REUMATISMO RAFFREDDORI SI GUARISCONO
Sciatica Nevralgie Togal Gotta Artrite

Per fare luogo ai
MOBILI
in arrivo
svendonsi
ANCORA PER POCHI GIORNI
Stanze matrimoniali
Stanze da pranzo
a
PREZZI IMBATTIBILI
ERMANNO BROD
Via Felice Venezian N. 7

Trieste, Farm. Zanetti, via Commerciale, 20

...rro ferroviario in fiamme

...pericolo corso da un soldato
Un cavallo carbonizzato

...otte, verso le 3, il soldato Luigi ...to di Luigi, della classe 1908, ...alta di Piave, appartenente al ...gimento artiglieria da campagna ...a Pola, trovavasi su un vago- ...treno merci N. 6289, di scorta ...cavallo. Arrivato il convoglio tra ...urisina e Monfalcone, il cavallo, ...va spessi cenni di inquitudine, ...ad un tratto un calcio e colpì il ...petrolio che il soldato teneva ...nel vagone, mandandolo in fran- ...spargendo il liquido sulla paglia ...mediatamente prese fuoco. ...dato, afferrò il proprio mantello ...questo tentò di soffocare le fiam- ...invano, perchè esse rapidamen- ...tesero a tutto l'ambiente. Allora, ...la porta del carro, il soldato si ...uori e, benchè ferito alla faccia ...mani, si diede a correre dietro il ...o, che nel frattempo era giun- ...rca un chilometro dalla nostra ...e, gridando al soccorso. Fermato ..., il personale ferroviario provvi- ...staccare il vagone, ormai preda ...mme, istradandolo su un binario ...dove si potè procedere allo spe- ...to. Il cavallo, di proprietà del ...r. Aldo Michelis, testè trasfe- ...Pola a Torino, è rimasto com- ...ente carbonizzato. Il soldato, a ...del personale della stazione, è ...l'urgenza trasportato nel nostro ...e ed ivi trattenuto. Ne avrà per ...ecina di giorni. Sul posto si sono ...i carabinieri per le indagini del

---

...viere e lo scambio... di botte

...verso le 15, il manovratore tran- ...Giacomo Pauser, di 42 anni, men- ...va guidando una motrice verso ...sito di S. Sabba, vide un carro ...sendo fermo proprio sul binario, ...n il passaggio. Avendo invano ...nellato a lungo perchè il car- ...allontanasse il veicolo e visto ...non avveniva, il Pauser apo- ...vivacemente il conducente. Que- ...rò, avutosene a male, rispose per ...e così fra i due avvenne un ...vivace, che degenerò poi in ris- ...iniziò un furioso scambio di bot- ...un tratto il Pauser colpì l'avver- ...on una manovella che gli serviva ...scambio e il carrettiere rispose ...frusta. Cessata la baruffa per ...ento di altre persone, i conten- ...dovettero recarsi, per le opportune ...ioni, il Pauser alla Guardia me- ...il carrettiere all'ospedale. Al tran- ...il sanitario di turno riscontrò una ...contusione escoriata alla fronte, ...Pauser dichiarò essergli stata ...a da un forte colpo col manico ...frusta, che per fortuna si era at- ...battendo prima sulla visiera del ...o. All'ospedale il carrettiere si ...è per Michele Sanzin, di 46 anni, ...e a Servola 385. Il medico di ...gli riscontrò una ferita lacero- ...all'occhio destro e un emato- ...quello sinistro, guaribili in una ...ana. Dopo avere ricevuto le me- ...ni del caso, il Sanzin potè rin-

---

...colaretto investito da un'auto

...scolaro Guerrino Besegnac, di 7 ...abitante all'Ospizio Marino nu- ...344, ieri, verso le 16, finita la ...si accingeva a rincasare, quan- ...ssando per via dell'Istria, giun- ...anti al Crematorio, volle attra- ...e la strada, ma proprio in quel ...to passava di là un'auto il cui ...eur, sebbene avesse cercato di ...e il ragazzo con una brusca ...a, non riuscì a evitare comple- ...te l'investimento e il ragazzo, ...dal parafango anteriore sul ...destro della macchina, fu scara- ...o con violenza a terra. Lo chauf- ...fermò la macchina e ne discese ...accogliere nella vettura il ferito, ...le aveva riportato lesioni agli ...eriori e un ematoma alla fronte. ...rtato all'ospedale Regina Elena, ...gnac ebbe le cure del caso dal ...o di turno, il quale lo lasciò ...are giudicandolo guaribile in una ...ana.

...ri in una panetteria

...Due arresti per sospetto

...tra notte verso l'una ladri per ...nosciuti, dopo essersi introdotti ...ortone dello stabile al n. 39 di ...Garibaldi, penetrarono mediante ...false, nell'attigua panetteria di ...ietà del sig. Ubaldo Moreo e do- ...er rovistato nelle scansie se ne ...no asportando alcune bottiglie ...ori, circa tre chilogrammi di ...cato, oltre a un anello d'oro, e ...trentina di lire in contanti, che ...o trovato nel cassetto del banco. ...rto fu scoperto al mattino suc- ...dal proprietario, che si recò ...entare denuncia al cav. Terrana ...te l'ufficio di p. s. di via Guido ...er, cui disse di risentire un dan- ...circa 300 lire. ...gadiere Cardi e gli agenti Gal- ...e Chiarello, ricevute le istruzio- ...caso iniziarono tosto le ricerche ...procedettero all'arresto di tali ...Z. di 17 anni e Angelo D. di 20 ...entrambi sospetti autori del fur- ...radotti al Commissariato e inter- ...essi negarono recisamente l'im- ...one, tuttavia in attesa di mag- ...accertamenti furono trattenuti in

---

...Piede in fallo, sulle scale

...casalinga Anna Scomparini, di 81 ...abitante in via Canova n. 14, si ...ata ieri nel pomeriggio a visitare ...a amica abitante nei pressi di ...a. Accommiatatasi verso le 18, ...scendendo le scale, quando pose ...e in fallo e perduto l'equilibrio ...a terra in modo da fratturarsi ...eolo sinistro. Soccorsa immedia- ...e dall'amica, venne da questa ri- ...a nell'abitazione dove aspettò ...ungesse l'autolettiga della Guar- ...edica avvertita dell'infortunio. ...rtata all'ospedale Regina Elena, ...co di turno le riscontrò la frattu- ...malleolo sinistro e la giudicò ...e in quattro settimane. La ...rini dopo aver ricevuto i primi ...dei caso venne accolta nel X ...del pio luogo.

...aduta di un invalido. Ieri nel po- ...rio verso le 16 il signor Pietro ...rich, di 50 anni, abitante in via ...ntecchi n. 9, invalido di guerra, ...passava per la via sunnominata, ...o e cadde. Rialzatosi a stento ...aiuto di alcuni volonterosi passan- ...povero uomo si recò all'ospedale ...Elena, dove il medico di turno ...ntrò una ferita al gomito ed una ...accio destro, guaribili in pochi

Il lavoro dei vigili al fuoco

Quattro incendi

Alle 16.30, ieri, i vigili al fuoco furono avvertiti telefonicamente che s'era manifestato un incendio nell'ex Arsenale del Lloyd. Accorsero, con due carri, al comando dell'ing. Bugliovazzi, e trovarono in fiamme un capannone, nei pressi degli uffici della Torre, contenente materiali di varie genere. Poichè le fiamme minacciavano di estendersi ad altri capannoni vicini, questi furono in fretta sgomberati dagli addetti al Lloyd ed ai Magazzini Generali. Intanto l'incendio potè essere circoscritto e spento in breve, ma il lavoro di demolizione e di asporto dei materiali si protrasse per circa due ore.

Le cause dell'incendio sono ignote e il danno non potè finora essere precisato. Durante l'opera d'estinzione intervenne l'on. Banelli, il quale ebbe parole di vivo elogio per i bravi pompieri.

— Verso le 17 alcuni passanti, s'accorsero che dense nuvole di fumo, frammischiate a lingue di fuoco, s'elevavano da uno dei boschi sopra Barcola. Furono avvertiti subito i pompieri dell'appostamento principale, i quali si recarono sul posto con un carro di campagna, al comando del vicebrigadiere Ispeziali. I pompieri constatarono che circa 2000 mq. della pineta stavano ardendo presso strada «Stefania». Il comandante ordinò ai suoi uomini di circoscrivere l'incendio, abbattendo gli alberi più vicini, in modo da eliminare un pericolo maggiore, che era molto probabile, anche perchè il vento gagliardo alimentava le fiamme. L'opera di estinzione fu lunga e faticosa, e solo dopo due ore di attivo lavoro, ogni pericolo potè essere eliminato. Le cause dell'incendio sono ignote e il danno non è stato ancora precisato.

— Alle 17.20 di ieri, fu chiesto d'urgenza l'intervento dei vigili al fuoco per un incendio sviluppatosi in via Carducci 28, nella trattoria «Ai tre pompieri». Sul posto si recò un carro di città con alcuni vigili, al comando del tenente Uxa, il quale riscontrò che l'incendio s'era sviluppato causa la fuliggine di un camino. Il fuoco potè essere spento in circa mezz'ora. Il danno è minimo.

— Un quarto incendio si manifestò ieri sera verso le 21.40 nell'abitazione del sig. Massimo Pitacco, in via Lorenzoni 1. I vigili al fuoco, accorsero sul posto con un carro di città, al comando del capitano Bugliovazzi, il quale riscontrò che, causa la soverchia fuliggine di un camino, avevan preso fuoco alcune travi del soffitto. L'opera di estinzione durò circa mezz'ora. Il danno è minimo.

La ripresa dei lavori

per il ricupero della carcassa del «Val»

La scorsa estate, come si ricorda, nel nostro golfo a circa un miglio dalla Lanterna, il piroscafo jugoslavo «Val» mentre usciva dal porto, fu investito e colato a picco, da un piroscafo norvegese da carico.

Il sinistro avvenne di sera, ma fortunatamente tutto l'equipaggio del piroscafo speronato potè mettersi in salvo.

Il «Val», carico di merce varia, in preponderanza di legname, andò a poggiarsi con la carena nel fondo melmoso, conficcandovisi per alcuni metri ma lasciando tuttavia scorgere a fior d'acqua le cime degli alberi, uno dei quali, causa la violenza dei colpi di mare, si spezzò.

Sul luogo del sinistro la Capitaneria di Porto aveva immediatamente provveduto a segnalare il pericolo con un gavitello che alla sera veniva illuminato, mentre l'opera di ricupero del piroscafo veniva assegnata alla ditta Bonetti specializzata in tale genere di lavori.

Terminata la lunga e minuziosa inchiesta sul sinistro marittimo, il lavoro di ricupero venne intralciato dai tempi avversi che non permettevano nessun tentativo. Ora però la ditta incaricata del ricupero ha ripreso i suoi lavori e ieri l'altro veniva levato anche il secondo albero della nave affondata e fra giorni si tenterà di alleggerire la carcassa dalle sovrastrutture di coperta. Poichè la nave, che attualmente si trova a circa otto metri dal livello del mare crea sempre un certo imbarazzo alla navigazione in special modo alle navi di grande tonnellaggio, la Capitaneria di Porto lasciava sul posto fino all'avvenuto ricupero il gavitello di segnalazione.

I giuochi con gli esplosivi

Venne trasportato ieri d'urgenza all'ospedale Regina Elena lo scolaro Bruno Dominici, di 9 anni, abitante a Monfalcone in via S. Francesco n. 179. Il sanitario di turno gli riscontrò lesioni abbastanza gravi all'occhio sinistro e la madre del Bruno raccontò che ancora l'altro ieri verso le 16, il figliolo aveva rinvenuta nei pressi della sua abitazione una vecchia cartuccia, con la quale, non intuendo il grave pericolo cui andava incontro, si era messo a giocare. A un tratto la cartuccia esplose in modo che la breve fiammata di polvere investì il ragazzo all'occhio sinistro. Dapprima la madre lo aveva fatto visitare da un medico del luogo ma ieri poichè il Bruno si lagnava di acuti dolori, s'era ritenuto opportuno di farlo trasportare al pio luogo.

Va in visita e muore

L'impiegato Gottardo Silich, di 50 anni, abitante in via dei Capitelli, si recò ieri verso le 22 a far visita a una famiglia di conoscenti, in via delle Beccherie n. 13, quando ad un tratto impallidì e stramazzò al suolo. Subito i conoscenti gli furono dappresso, e lo rialzarono per prestargli le prime cure, mentre nel frattempo fu avvertita d'urgenza per telefono la Guardia medica e poco dopo si recò sul posto il sanitario di turno. Ma quando egli giunse, il poveretto aveva cessato di vivere. Il sanitario non potè quindi che constatrne la morte, dovuta ad un forte attacco cardiaco. La salma venne trasportata nella cappella mortuaria del pio luogo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giocando si frattura una tibia

Con l'autolettiga della Guardia medica venne trasportato ieri sera all'ospedale Regina Elena il bambino Sergio Vattovaz, di 4 anni, abitante in via della Fabbrica n. 6. Il sanitario di turno gli riscontrò la frattura della tibia destra e la madre del Vattovaz raccontò che verso le 20 nella sua abitazione, il ragazzino correndo, per giuoco, da una stanza all'altra, era incespicato e caduto. Dopo le cure del caso, il Vattovaz fu fatto accogliere nel X reparto chirurgico, ove dovrà rimanere, secondo il referto medico, per circa cinque settimane.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare O. N. D. Oggi non c'è concerto. Domani alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, conferenza della prof.a Elena Gentilli-Baccigа su «Domenico Rossetti». Domani alle 20.30 il dott. P. Benussi parlerà in via Foscolo 13, dell'Oscillografo a raggi catodici (nuovo sistema). Domani non c'è lezione di cecoslovacco martedì riprende il corso d'inglese della prof.a Andri.

Società Ginnastica. Oggi domenica alle ore 17.30 tè danzante per soci e signore. S'interviene verso presentazione della tessera sociale.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 20 seduta di Direzione.

Dopolavoro «Filippo Corridoni». Oggi dalle 16 alle 19, nei locali del Dopolavoro, tè danzante. Sono valevoli gli inviti rilasciati per il trattenimento serale. Dalle 20.30 in poi, il solito festino domenicale.

Dopolavoro Portuale. I componenti del gruppo sciatori sono pregati d'intervenire lunedì sera nella nuova sede di via Paduina 4.

Circolo Rionale Fascista di S. Giovanni. Oggi 17 corr. dalle 17.30 alle 23 avrà luogo nella sala maggiore un festino famigliare di danza. All'ingresso presentare la tessera o il biglietto d'invito.

Legione di Karma e Rincarnazione. Domani sera alle 19 in via Dante 1, lezione libera su: «La reviviscenza del passato mediante la chiaroveggenza».

Circolo Bancari. Martedì 19 corr. alle ore 13 ritrovo alla rotonda del Boschetto per la gita a Basovizza.

Essendosi resi vacanti alcuni posti nel turno familiari della sezione tennis, si accettano prenotazioni seralmente in segreteria dalle 19 alle 20. Continuano le lezioni gratuite col trainer.

A. S. Ponziana-Edera. Oggi nella sede sociale (via Crispi 7) il comitato feste terrà i soliti trattenimenti danzanti dalle 11 alle 13 grande mattinée dedicato alla gioventù dalle 17 alle 22 tè danzante prolungato.

La squadra Allievi A deve trovarsi in campo S. Giovanni alle ore 13.20, anzichè alle 12, come erroneamente pubblicato.

Associazione XXX Ottobre. I soci sono invitati alle 9,30 in sede per presenziare alla X assemblea. Dalle 19 alle 24 trattenimento famigliare di danza.

Ass. Giovani Escursionisti Italiani. La gita, che doveva effettuarsi oggi, viene rimandata a martedì 19 corr. I soci si trovino oggi alle 16.30 in sede per importanti comunicazioni.

TEATRI E CONCERTI

"Nozze istriane,, al Verdi

Dopo lunghi anni d'assenza, le «Nozze Istriane» di Antonio Smareglia ritornanò oggi sulle nostre scene: ritorno desideratissimo che rinnoverà certamente nel gran pubblico triestino gli entusiasmi indimenticabili legati al ricordo delle precedenti esecuzioni. L'opera melodiosa e ispiratissima è infatti fra quelle che la città nostra predilige per quella freschezza e spontaneità che la caratterizzano, per la festevolezza delle scene popolari non meno che per l'alta, umana potenza degli episodi drammatici.

V'è l'attesa più fervida per lo spettacolo di questa sera che avrà anche l'attrattiva d'una eccezionale fedeltà e ricchezza di costumi originali. A quanto apprendiamo presenzieranno alla bella «première» oltre all'illustre autore, anche numerosi critici, fra i quali l'insigne musicista Alceo Toni, critico del *Popolo d'Italia* che assisterà alle «Nozze Istriane» — opera purtroppo ancora quasi ignota nel resto del Regno — per desiderio personale di Arnaldo Mussolini.

Ecco ora gli interpreti del capolavoro smaregliano che è stato amorosamente concertato e sarà brillantemente diretto da Giuseppe Baroni: Maria Roggero («Marussa»), Ebe Ticozzi («Luze»), Giovanni Chiaia («Lorenzo»), Alfredo Rubino («Biagio»), Alessio Kanscin («Barba Menico») e Fabiano Vitali («Nicola»).

La rappresentazione, che è in abbonamento serie B. N. 5, avrà inizio alle 20.30 precise.

⁂

Con l'ultima rappresentazione di «Tristano» il chiaro maestro Giuseppe Baroni ebbe iersera la sua serata d'onore. Al vigoroso interprete wagneriano il pubblico manifestò con calorose ovazioni e fitto batter di mani la sua viva simpatia, tanto al suo apparire sullo scanno direttoriale quanto in fine di ogni atto. Chiamato al proscenio, il maestro Baroni fu festeggiato con vibrante effusione fra gli artisti della scena i quali, associandosi all'entusiasmo del pubblico, applaudivano pure il maestro. Molti e finissimi doni furono presentati al festeggiato alla fine del secondo atto. Anche i cantanti furono fatti segno a fervide attestazioni di simpatia. La signora Maria Llacer, che cantò con accesa passionalità da Isotta, la musicalissima signora Capuana, ottima Brangania, il tenore Luis Canalda, Tristano di vigoroso temperamento, il baritono Noto ed il basso Kanscin furono anche in quest'ultima esecuzione di «Tristano» degli esecutori di bellissimo stile. Alla dello spettacolo fu offerto dall'Impresa alle signore Casaii-Llacer e Capuana un ricco omaggio di fiori.

Il compositore Paul Hindemith

al Circolo Artistico

Stasera il Circolo Artistico ha l'onore di ospitare uno dei più grandi musicisti viventi, certo il più accreditato dei musicisti della giovane scuola di Germania: Paul Hindemith. Nato nel 1895, il Hindemith studiò composizione a Francoforte, dedicandosi in pari tempo al violino e alla viola, strumenti ch'egli possiede da virtuoso. La sua natura ardente di compositore fu assai presto notata e considerata, talchè intorno ai vent'anni era già salito in fama. Egli scrisse una gran copia di musica, caratteristica per una straordinaria dovizia melodica: sonate per violino, viola, trii, quartetti, quintetti, molte opere teatrali, che aprono una breccia verso nuove conquiste drammatiche. Questa sera l'illustre compositore, pur non facendo sentire nulla della sua musica, offrirà al pubblico sociale del Circolo delle esecuzioni sulla viola d'amore, insieme con Alice Ehlers (cembalo) e Moritz Frank (viola da gamba). Un programma di carattere storico, adunque, che comprende i seguenti brani:

1) A. Ariosti: Sonata per viola d'amore e cembalo in mi bem. magg.

2) Bach: «Concerto sul gusto italiano» (cembalo solo).

3) Haendel: Sonata per viola da gamba e cembalo in do magg.

4) C. Stamitz: Sonata per viola d'amore e viola da gamba.

5) Bach: a) Toccata in do magg; b) J. Pachelbel: Fuge aus dem Magnificat; c) Haendel: Grobschmiedvariationen (cembalo solo).

6) Fr. Erlebach: Sonata per viola d'amore, viola da gamba e cembalo.

Teatro della Commedia. Il chiaro successo, ottenuto alla prima rappresentazione, dal nuovo dramma di Gino Rocca «Il gladiatore morente», è stato riconfermato ieri sera da un pubblico distinto che affollava la sala e applaudì alla fine d'ogni atto Carmelo D'Angeli-Calabrese, Amalia Micheluzzi, l'Alberti, il Leoni, il Rolli, il Geri e la Boidi-Geri.

Oggi, domenica, alle 17 e alle 20.45, ultime repliche del lavoro. Domani lunedì, la brillantissima commedia di Bisson, «Il deputato di Bombignac», fatica particolare dell'ottimo Augusto Geri. Giovedì serata d'onore di Jolanda Dal Fabbro, che interpreterà «La reginetta di Saba» di Ettore Moschino.

Il concerto dell'Università Popolare O. N. D. Rammentiamo che il concerto che si doveva tenere oggi è rimandato, in seguito a indisposizione della signorina Pitini.

Alle marionette. Oggi, alle ore 14, al Teatro della Commedia le marionette replicheranno il lavoro in tre atti «La magia in contrasto» con Arlecchino e Facanapa protagonisti. Farà seguito un programma di varietà.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno del «Cavaliere nero» all'Excelsior e addio di Robert Conche, il più giovane musicista del mondo e di Norma Lee, la donna serpente.

Da domani: «L'aiutante dello Zar» con Ivan Mosjoukine e Carmen Boni.

«Maruska» con Dolores Del Rio al Politeama Rossetti si proietta oggi dalle 14 in poi per la quinta giornata. Nella varietà si presentano ancora la danzatrice Regazina Bella e gli acrobati Les Lucsa. Prossima visione: «La vena d'oro» di G. Zorzi.

Successo magnifico di «Villa Falconieri» con Maria Jacobini al Teatro Nazionale: una grande film e una grande interpretazione.

Ultimo giorno di «Giostra della morte» con Hoot Gibson all'Eden. Segue la Compagnia di Sganapino.

«La squadriglia degli eroi» al Cinema del Corso si dà oggi dalle 14 per la quinta ed ultima giornata. Nella varietà si ripresentano i quattro magnifici acrobati Jurnik che ieri al debutto si ebbero fervide accoglienze per il loro esercizio «La scala della morte». Domani si proietta «Diventar padre non è difficile» (Ufa) con L. Harvey.

Dolores Costello affascina al Teatro Fenice, nel «Re del sottosuolo», un appassionante dramma d'maore e di mistero.

Al Regina: «Il principe studente» con Ramon Novarro si proietta oggi dalle ore 15 in poi, per l'ultimo giorno. Domani: «La bella corsara», il capolavoro di Rina de Liguoro.

Al Gran Cinema Italia Ivan Mosjoukine e Lil Dagover trionfano in «Le Rouge et le Noir». Anche oggi repliche del grande capolavoro dalle 14 in poi. Prossimo programma: Leda Gys in «Rondine». Prezzi popolari.

Cinema Edison. Oggi dalle ore 15 in poi si proietta per l'ultimo giorno «Anna Karenine», il grande romanzo di Tolstoi, interpretato da Greta Garbo e John Gilbert.

Domani andrà allo schermo «Tristana e la maschera» con Gloria Swanson.

Gran Cine Massimo. «Il Re del calcio» continua a ottenere grande successo, appassionando le folle per la sua trama complessa, sportivo-sentimentale. Prezzi popolarissimi. I posto 2.40, II posto 1.30.

Cinema Garibaldi. Dalle 15 rappresentazioni continuate della film passionale «Sei tutta la mia vita», protagonista la bella Billie Dove. Domani la superfilm «La bella di Baltimora» con Dolores Costello e Conrad Nagel.

«La danzatrice rossa» con Dolores Del Rio al Cine Savoia. Un vero trionfo ieri alla grande «première» di questo immenso poema d'amore. Oggi repliche dall 1e4.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. Ore 20.30 (Abb. serie B. n. 5): «Nozze istriane» di Antonio Smareglia.

Politeama Rossetti. Dalle 14: «Maruska» (Artisti Associati) con Dolores del Rio e varietà.

Teatro della Commedia. Ore 14. Compagnia marionettistica: «La magia in contrasto» e varietà. Compagnia d'Angeli Calabrese. Ore 17 e 20.45: «Il gladiatore morente» di Gino Rocca.

Cinematografi:

Excelsior. Dalle 14: «Il cavaliere nero» con Mary Astor e Gilbert Roland, e varietà.

Nazionale. Dalle 14: «Villa Falconieri» con Maria Jacobini ed Elena Sangro e varietà.

Cine del Corso. Dalle 14: «La squadriglia degli eroi» (Paramount) con G. Cooper e F. Wray e varietà.

Fenice. Dalle 14: «Il re del sottosuolo» con Dolores Costello e varietà.

Eden. Dalle 14.30: «Giostra della morte» con Hoot Gibson e la Compagnia di G. Giorgi (Sganapino).

Regina. Dalle 15: «Il principe studente» con Ramon Novarro e Norma Shearer.

Gran Cinema Italia. Dalle 14: «Le rouge et le noire» con J. Mosjoukine e L. Dagover.

Cine Edison. Dalle 15: «Anna Karenine» con Greta Garbo e John Gilbert.

Gran Cine Massimo (Via Arcata N. 16). Dalle 15: «Il re del calcio» con P. Richter.

Cinema Garibaldi. Dalle 15: «Sei tutta la mia vita» con Billie Dove.

Cine Aurora. (Madonna del Mare). Dalle 14.30: «Sulla via dell'abisso» con Ramon Novarro.

Novo Cine. «La sua ora» con John Gilbert.

Cine Royal. Dalle 14.30: «Sangue indiano» dramma d'amore con Rod La Rocque.

Cine Galileo. Dalle 15: «Vagabondi al Luna Park» con Crik e Crok.

Gran Cinema Armonia. Dalle 15.30: «Due eroi.... della fifa» con Sammy Cohen e Ted Namara.

Cine Savoia. Dalle 14.30: «La danzatrice rossa» con Dolores Del Rio.

Cine Centrale. Dalle 14.30: «Fatemi la corte!» con Laura La Plante.

Cine Volta. Dalle 14: «Robin Het» con Harold Lloyd.

Teatro del Popolo. Dalle 14.30: «No, no, Nanette» con Henry Liedtke.

Cine Famigliare. Dalle 15: «I pirati del l'estremo West» con Fred Tompson.

Cinema Venezia. Dalle 15: «La danzatrice rossa» con Dolores Del Rio e Charles Farrel.

Cine Buffalo Bill. Dalle 14: «La donna divina» con Greta Garbo.

Cine Saturnia. Dalle 14.30: «Le nuove avventure dell'Aiutante di Bandiera» con Henry Edwards.

Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi prima visione: «Il cavaliere misterioso» con Jack Holt.

Cine Roiano. Dalle 15: «La città del piacere», dramma passionale.

Cine Belvedere. Dalle 15: «Jack, cuor di leone», con Bambù.

Cine Gloria (Riva Grumula 22). Dalle 14.30: «Vienna scapigliata» con Greta Garbo e W. Krause.

Cine Dante (Riborgo 35). Dalle 14: «Una notte in Arabia», comica fenomenale.

Trattenimenti:

Albergo Savoia. Ore 17: Tè danzante; ingresso e tè lire 10. Ore 21.30: Ballo nella Hall. Ore 23.30: Rouge-Noir Dancing.

DOMANI

nel «Piccolo della Sera»

uscirà il 6.o appello dell'«Adria»

Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella post. 277, Trieste, riceverà un premio.

Contro la STITICHEZZA

abituale e sue conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole

Frerichs-Maldifassi

Preparate con estratti vegetali. Non indeboliscono, non irritano gli organi digestivi. 90 anni di successo. **Rifiutate le imitazioni.** — Astuccio di 30 pillole L. 3.50, posta L. 4.50. — **Torino: Laboratorio Farmaceutico Cattaneo, Artisti, 38.** — In tutte le Farmacie.

Lunedì e martedì

irrevocabilmente

ULTIMI GIORNI

DONI

per acquisti da L. 30 in poi durante la nostra vendita

Réclame

GRANDI MAGAZZINI

WEISS

Ivan Mosjoukine

Carmen Boni

DUE ARTISTI CHE NON HANNO RIVALI, IN UN CAPOLAVORO CHE RIMARRA' INSUPERABILE

L'AIUTANTE DELLO ZAR

UN ROMANZO D'AMORE FRA GLI INTRIGHI DI CORTE; STORIA DI TUTTE LE EPOCHE IN UN AMBIENTE FASCINATORE E CON PERSONAGGI D'ECCEZIONE

DOMANI ALL'EXCELSIOR

PENNA **Stilus**

LA GRAN MARCA ITALIANA

VENDUTA CON BOLLETTINO DI GARANZIA

BRONCHITOLO

cura mirabilmente ogni

Tosse e Catarro

Tronca tosto l'infezione bronchiale

Calma la tosse stizzosa

Promuove una facile espettorazione

ANTICA FARMACIA FONDA - Pirano

e nelle migliori farmacie

PILLOLE DI SANTA FOSCA

o del PIOVANO

Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritta nella Farmacopea Ufficiale Italiana. Scatola di 30 pillole L. 3.30 (ovunque).

Farmacia PONCI Venezia

Una novità sensazionale

Pettine per i ricci

D. R. M. Brevettato in tutti gli Stati. Ondula da sè capelli corti e lunghi soltanto pettinando. Indistruttibile. Indispensabile per ogni signora. Prezzo: **Lire 12.50 al pezzo** franco, esente da dazio. Spedizione in provincia per rivalsa oppure verso invio anticipato dell'importo, alla **Exporthaus FRANZ HUMANN, Vienna 2, Aloisgasse 3/38.** Innumerevoli attestazioni di ringraziamento

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

INFLUENZA! Purificate l'aria delle stanze, degli ammalati col

PINO ALPESTRE

Preparato nella **Farmacia Zanetti Vivante** - Trovasi in tutte le farmacie

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Enrichetta De Mejo, dalla mamma Emma Dubich ved. Dollenz: lire 25 pro Suore Domenicane, lire 25 pro Consorzio Antitubercolare, lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Congregazione di Carità; dagli zii Leopoldina e Vittorio Dubich lire 50 pro Congregazione di Carità e lire 50 pro Consorzio Antitubercolare; dalla zia Amalia Dubich ved. Ucropina lire 50 pro Suore Domenicane e lire 50 pro Consorzio Antitubercolare; dalla famiglia Marcello Zuculin lire 30 pro Abside S. Giusto; da Menotti Morpurgo lire 25 pro Asilo Rittmeyer, da Pina e prof. Teodoro Massek lire 25 pro Ginnasio F. Petrarca (cassa scolastica); dal comm. Mariano Trauner e consorte lire 30 pro Guardia medica; da Lucy e Camillo Bozza lire 25 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; dai fratelli Schiavon lire 50 pro Guardia medica; da Andrea conte Economo lire 50, da Luciano C. Bertumè lire 50, da Sofia e famiglia Alberto Bois de Chesne lire 100, da Rita e ing. Tullio Petech lire 30 pro Congregazione di Carità; da Antonio e Steffi Alfirevich lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Vittorio Luzzatto lire 25 pro Guardia medica; da Guido Brugger lire 20 pro Fondo Pierobon e Brock dell'Adriatica di Spedizioni; dal conte Vittorio de Puppi lire 30 pro Congregazione di Carità; da Adele ved. Kohner lire 20 pro Guardia medica; da Giuseppe Costa lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal comm. Gino Treves lire 25 pro Congregazione di Carità; dai condiscepoli del figlio lire 50 pro Ginnasio F. Petrarca (fondo scolari poveri); da Letizia e Vittorio Malossi lire 25 pro Colonie feriali fasciste; da Carlo e Olga Ganzoni lire 30, da Ezio e Maria Costanzo lire 100 pro Guardia medica; da Ida Rossi-De Mejo lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Pagliaro e Bosma lire 50, da Guido e Maria Bosma lire 30, dalla famiglia Cravos-Ortar lire 25 pro Congregazione di Carità; da Antonietta Girardelli ved. Dornig lire 30 pro Guardia medica; da Emilia Girardelli-Muratti lire 20 pro Congregazione di Carità; da Augusto Filippi lire 25 pro Lega Nazionale; dall'Impresa Costruzioni Fonda e Melan lire 100 pro Congregazione di Carità; dalla baronessa Mary Albori lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; da Giuseppe Pincherle lire 30, da Giuseppe e Lina Lieberman-Giusti lire 20 pro Congregazione di Carità; da Giuseppe Rocco lire 30, da Carlo Bois de Chesne lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Merlini lire 25 pro Consorzio Antitubercolare; dall'Associazione fascista fra proprietari di fabbricati Trieste lire 100 pro Congregazione di Carità (per i senza tetto); dal dott. Piero Gerin lire 50, da Anna ed Ettore Carnera lire 25 pro Monumento Caduti; da Rosina de Mayer lire 25, da Anna e Angelo Rossi lire 25 pro Congregazione di Carità; da Maria ved. Krall e famiglia lire 40 pro Asilo Rittmeyer; da Romilda Clementi lire 30 pro Consorzio Antitubercolare; dagli ingegneri Doria e Oblach lire 50 pro Lega Nazionale; da Ivo Burgstaller lire 30, da Gabriella e Edoardo Botteri lire 50, da Meri e Maurizio Weiss lire 25, da Giuseppe Forti lire 25 pro Guardia medica; da Ercole Poillucci lire 25 pro Ricreatorio comunale Enrico Toti; da Bianca e Valerio Vanik lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo; dalla famiglia Perhauz lire 20, da Alberta e Cornelio De Gorup lire 30 pro Guardia medica; da Lelio Stock lire 25 pro Ospedale Israelitico; da Virginia Kosher lire 30 pro Guardia medica; dalla ditta Figli di G. Rupnik lire 30 pro Congregazione di Carità; da Olivo e Antonietta Bonetti lire 25 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani); da Rodolfo Rötl lire 20 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Domenico Bisutti lire 15 pro Guardia medica; da Anita e avv. Piero Pieri lire 30 pro Lega Nazionale; da Giulio Segrè lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Ettore Cramer, dai suoceri Doro e Maria Huloveta lire 50, dal cognato Rodolfo Huloveta (New York) e famiglia lire 50 pro Guardia medica; dalle famiglie Antonietta e Alberto Saxida lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Caterina Rinaldi, dagli amici del figlio Angelo lire 50 pro Società Operaia Triestina (fondo E. Tarabochia); da Emilia e Giovanni Lucchieri lire 10 pro Nidi Regina Elena e lire 10 pro Consorzio Antitubercolare; da Gustavo Comici lire 20 pro Società Operaia Triestina (fondo beneficenza); dalla famiglia Rubino lire 100, dalla famiglia Grassi lire 100 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del cav. avv. Stefano Nicolò nob. Petris, dai cugini Valeria e prof. Pietro Savoi lire 25 pro Lega Nazionale; da Aurelia e Romolo Marucchi, di Roma, lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Ferd. Malabotich lire 50 pro Associazione mutua fra impiegati (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Leone Zaban, da Rita e ing. Tullio Petech lire 30, da Virginia e ing. Sansone Venezian lire 50 pro Congregazione di Carità; da Emma ed Angelica Duma lire 100, da Gabriella de Beden lire 25 pro Guardia medica; dalla ditta F.co Glanzman lire 50 pro Congregazione di Carità; da Giulio Segrè lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria del cav. Filippo Manara, dalla famiglia Maritati lire 10 pro Conservatorio Tartini (fondo Jolanda di Savoia, alunni poveri); da Aristide Tamanini lire 10 pro Guardia medica; dalla ex allieva Marcella Mattich lire 20, dall'ing. Attilio e Olga Stoelker lire 25 pro Conservatorio Tartini (fondo Jolanda di Savoia); dall'arch. Umberto Nordio lire 50 pro Circolo Artistico (fondo artisti poveri).

Per onorare la memoria di Elisa ved. Ulcigrai, da Linda e Francesco Obbiassi lire 20 pro Associazione Negozianti (fondo negozianti decaduti).

Per onorare la memoria di Umberto De Silvestro, dal cav. Antonio Olivo lire 25 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Leopoldo Fuchs, da Vittoria e Roberto Valmarin lire 30 pro Ospedale Israelitico; da Giovanni Pressen lire 50 pro Guardia medica; da Marcella e Giacomo Luzzatto lire 20 pro Beneficenza Israelitica; da Letizia e Vittorio Malossi lire 25 pro Colonie feriali fasciste; da Leone Klugmann lire 20 pro Beneficenza Israelitica.

Per onorare la memoria di Adele Kornfeld, da Dora e Federico Pollak lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da Lodovico, Gina e Gemma Weiss lire 50, da Vittoria e Guido Maestro lire 30 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria di Lorenzo Muiesan, dalla famiglia Cerne lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Ada e cap. Enrico Severi lire 25 pro Fondo vedove e orfani pensionati amministrativi del Lloyd Triestino.

Per onorare la memoria di Francesco Fayenz, dal sen. Alfonso Valerio lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria dell'ing. Giuseppe Hermann, da Giov. Sigon lire 50 pro Guardia medica; da Ireneo Stuparich lire 10 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Vallich lire 20, da Remigia e Carlo Premuda lire 20 pro Congregazione di Carità; dall'ing. comm. Costantino Doria lire 25 pro Istituto Industriale (fondo Hesky); da Giacomo Benussi lire 30 pro Guardia medica; da Pia e Luigi Michelazzi lire 20 pro Congregazione di Carità; dal dott. Hermes di Demetrio lire 50 pro Ospedale Infantile Burlo-Garofolo.

Nel XII anniversario della morte di Ferdinando Veronese, dai figli lire 30 pro Guardia medica.

Da M. C. lire 5 pro Congregazione di Carità.

Ricordando il compianto zio Federico Steindler, da Giulio Steindler lire 10 pro Ospedale Israelitico.

Per onorare la memoria del cav. Enrico Gallina, da Adina Tureck-Pozenu e figlia lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Pietro Mecchia, dalle consorelle della Conf. femm. di S. Vicenzo de' Paoli lire 20 pro Parrocchia via Petronio (per poveri).

Per onorare la memoria di Ferdinando Rossetti, dall'ing. Luigi Versa lire 50 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Caterina Kuchel nata Rinaldi, dalla ditta F.lli Ferro lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 25 pro Congregazione di Carità; dai colleghi del marito lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Maria Mrak, da Giuseppe Brok lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del capo d'arte Antonio Sirola, dagli ingegneri, capi d'arte ed impiegati dell'Esercizio della fabbrica macchine S. Andrea lire 505 pro Associazione nazionale dei caduti in guerra.

Per onorare la memoria della loro zia Maria Scher, dai nipoti Scher, Miloch, Tessaro lire 60 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria di Lia Ragusin, da Ines e Giuseppe Vidulich lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Antonietta Rasmilovich, da Elvira Capello lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Francesco Polesello, da Francesca e Tina Lucchi lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria della loro indimenticabile Lauretta, dalla famiglia Gastwirth-Gasti lire 100 pro Congregazione di Carità, lire 100 pro Ricreatorio di Villa Opicina della Lega Nazionale, lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia; lire 100 pro Ospedale Regina Elena (bambini poveri che escono), lire 100 pro Ospizio Marino di Valledoltra (bambini poveri che escono), lire 100 pro Guardia medica e lire 100 pro Comitato di difesa dei minorenni.

Per onorare la memoria del dott. Pietro Tamino, da Maria e rag. Vincenzo Crassi lire 20 pro Guardia medica; dal dott. Guido Gustin lire 50 pro Soc. Dalmatica.

Per onorare la memoria dell'avv. dott. Pietro Tamino, da Alberghetti dott. Ermenegildo lire 5, Benevenia dott. Aldo 20, Illich dott. Ernesto 15, Müller dott. Giuseppe 20, Mistura Marsilio 10 pro Società Dalmatica.

Per il XL anniversario della Guardia medica

Susanna ved. Salto lire 25.
Dott. Giuseppe de Dottori lire 20.
Rag. Giuseppe de Sandrinelli lire 20.
Luisa Hulka lire 10.
Luigi Fioravanti lire 10.
Gius. Waldner e C. lire 10.
Enrico Visintini lire 10.
Giacomo Ctoros lire 10.

Somma lire 115.—
Importo precedente » 117.743.20

Totale lire 117.858.20

Movimento sindacale

Una manifestazione di fiducia significativa

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Si tenne iersera un'importante riunione di ventun Consigli direttivi dei Sindacati delle industrie alimentari, edilizie ed estrattive, nonchè degli addetti alla manipolazione del tabacco. Dal folto stuolo di consiglieri erano rappresentati circa 10.000 lavoratori.

Il commissario straordinario dei Sindacati cav. Domeneghini, che presiedeva la bella riunione, fu vivamente commosso dell'iniziativa semplice e spontanea con cui una commissione operaia — presentata dal camerata Antonio Valentini — volle porgergli a nome di tutti gli addetti alle suddette industrie, vivi rallegramenti per la sua designazione a deputato di Trieste in uno con l'espressione della certezza di avere in lui il più valido difensore dei lavoratori triestini.

Il cav. Domeneghini ringraziò i membri della commissione e i presenti per il gesto che egli non ammette sia convenzionale, ma ritiene improntato a sincera spontaneità. Pregò di portare a conoscenza di tutti i lavoratori il suo animo grato e si disse lieto di essere stato prescelto a far parte della Camera corporativa non per sciocca ambizione, ma bensì perchè animato dalla ferma volontà di dare tutto il suo contributo di competenza e di azione allo studio ed alla risoluzione delle questioni interessanti il lavoro, perchè deciso a non deludere la fiducia in lui riposta dai lavoratori di questa nobile terra redenta, tanto più degni di assistenza e di valorizzazione, in quanto — attraverso un periodo di lungo e doloroso servaggio — seppero serbare intatta la loro fede nei destini e nella grandezza della Patria italiana.

«Il peccato dell'ambizione — concluse il cav. Domeneghini — è indegno di chi si sente milite e missionario della grande Idea. Io vorrei poter trasfondere in voi tutta la mia volontà di azione e di sacrificio, tutta la forza fatta di fede e di entusiasmo che mi spinge a venire spesso tra voi, a studiare i vostri interessi per tutelarli, a conoscere i vostri bisogni per difenderli; vorrei che sapeste quanto io mi senta piccolo e umile ogni qualvolta il mio pensiero va a Colui che è l'artefice solo, l'artefice sacro della nostra resurrezione morale e materiale, della nuova potenza d'Italia. Di fronte a lui una sola differenza può distinguerci: la maggiore o minore responsabilità che a noi viene affidata, la maggiore o minore fede e onestà con cui intendiamo compiere il nostro dovere».

L'improvviso, avvincente discorso del cav. Domeneghini venne coronato da una vera ovazione, sincera e prolungata, che ebbe il potere di commuovere vivamente il commissario straordinario dei Sindacati triestini, la cui azione oculata e indefessa in favore della classe operaia è stata ormai rilevata e giustamente apprezzata con riconoscenza da ogni categoria di lavoratori.

L'assemblea degli impiegati delle aziende municipalizzate

L'Ufficio stampa dei Sindacati fascisti comunica:

Ebbe luogo ieri sera nella sede dei Sindacati, l'importante assemblea generale degli impiegati delle Aziende municipalizzate, con l'intervento della quasi totalità degli iscritti al Sindacato. Presiedette la riunione il cav. Simonini, vicesegretario provinciale dei Sindacati dell'industria. Egli espose innanzitutto le direttive alle quali si inspira il Sindacalismo fascista nel perseguire la risoluzione delle varie questioni interessanti i prestatori d'opera e invitò quindi il camerata Guagnini a leggere la relazione sull'attività svolta e sulla situazione sindacale odierna.

Finita la lettura della relazione, che qualcuno fra gli intervenuti ha accusato di essere troppo concisa o, per meglio dire, incompleta, il presidente apre la discussione generale.

Furlani loda l'attività espletata dal direttorio del Sindacato e propone di riconfermarlo in carica nella sua attuale formazione, approvando la relazione esposta.

Furlan non è dello stesso parere: egli ricorda che nell'ultima assemblea era stato deliberato di nominare una commissione per lo studio della prammatica, commissione in cui tutte le categorie avrebbero dovuto essere rappresentate, mentre invece il direttorio ritenne opportuno, in un secondo tempo, di procedere alla costituzione di una commissione ristretta, e lamenta pure che gli appartenenti alla categoria non sieno mai stati tenuti sufficientemente al corrente delle questioni aperte e dei provvedimenti sindacali deliberati. In conclusione egli non è favorevole alla riconferma in carica dell'attuale direttorio.

Valenti, a nome di un gruppo di tesserati fascisti, non approva le dichiarazioni del collega Furlan, e si associa pienamente a quanto proposto dal camerata Furlani.

Altri fra gli intervenuti espongono il loro punto di vista in merito: nel mentre ferve la discussione, il commissario straordinario, cav. Domeneghini, entra nella sala, accolto da una unanime ovazione e prende subito la parola invitando l'assemblea a esaminare ogni questione con perfetta calma e serenità di spirito.

La discussione prosegue passando alla disamina delle ragioni che possono avere indotto l'azienda a ricorrere a personale estraneo per il riordinamento dei sistemi di rilievo e di esazione. A conclusione delle discussioni fatte e dei criteri esposti, il cav. Domeneghini delibera di sciogliere il direttorio e di affidare la reggenza commissariale del Sindacato al camerata Simonini. Egli afferma essere sua ferma intenzione di definire ogni vertenza al più presto onde mettere in grado gli organizzati di dedicarsi alla loro attività con assoluta tranquillità di spirito e con la certezza che i loro interessi sono degnamente considerati e tutelati dal nostro Sindacalismo.

Un unanime caloroso applauso accoglie le parole del cav. Domeneghini, il quale ha saputo trasfondere negli intervenuti parte del suo schietto entusiasmo e della sua salda fede.

Riunione del Consiglio direttivo del Sindacato operai dei Cantieri navali. Venerdì sera ha avuto luogo la riunione ordinaria del Consiglio direttivo del Sindacato operai dei Cantieri navali. Presiedeva il vicesegretario dei Sindacati dell'industria. Dopo alcune dichiarazioni di carattere interno, il camerata Simonini diede comunicazione della convocazione per lunedì 18 corr. di tutti i fiduciari dei Cantieri meccanici, navali e siderurgici, illustrando lo scopo della riunione, che sarà presieduta dal cav. Domeneghini.

Venne esaminata attentamente la situazione, piuttosto precaria, in cui si trovano le maestranze dei Cantieri navali in seguito all'attuale crisi di lavoro e venne altresì particolarmente discussa la situazione interna del Sindacato. Su questo argomento presero la parola tutti i membri del Consiglio direttivo e all'unanimità si deliberò di rimettere copia del verbale di riunione al commissario dei Sindacati.

Da ultimo il camerata Simonini fece appello ai consiglieri per una intensa propaganda fra le masse operaie perchè queste si rechino compatte a compiere il loro dovere elettorale.

Riunione di Consiglio degli assicuratori. Nella riunione di iersera del Consiglio direttivo del Sindacato addetti alle assicurazioni — riunione presieduta dal cav. Domeneghini — venne ampiamente discusso un importante ordine del giorno esaminando nei dettagli l'attuale situazione sindacale nei confronti dei dipendenti dalle varie aziende cittadine. Venne deciso di richiamare tutti gli organizzati alla più stretta osservanza delle vigenti modalità in materia di retribuzione per il lavoro effettuato in ore straordinarie.

Convocazioni

Sindacato operai metallurgici. Tutti i fiduciari dei Cantieri navali meccanici e siderurgici hanno l'obbligo di intervenire all'assemblea degli operai meccanici che ha luogo stamane alle 10.30 al Teatro della Commedia (via S. Francesco 5).

Tutti i suddetti fiduciari sono poi convocati in sede dei Sindacati fascisti per le 18.30 di domani, lunedì 18 corr., per urgenti comunicazioni della Segreteria generale. In entrambe le riunioni le assenze dovranno essere giustificate per iscritto.

Sindacato rivenditori ambulanti. Oggi, alle 17 precise, avrà luogo in sala Dante (via d'Annunzio 1) l'assemblea generale del Sindacato rivenditori ambulanti.

Sindacato tecnici edili. I tecnici edili che ricevettero a suo tempo la scheda di adesione onde corredarla dei dati necessari, sono invitati a riportarla al Sindacato dalle 18.30 alle 20.

Le Borse in Italia e all'estero

Ripresa fiduciosa su tutti i mercati

MILANO, 16

(A. G.) L'andamento delle nostre Borse continua a essere dominate dalle preoccupazioni per l'attuale stato di tensione e di difficoltà dei massimi centri monetari e finanziari. La lotta ingaggiata a New York contro gli eccessi della speculazione e orientata fino a questo momento all'inasprimento dei tassi del denaro, conseguenza diretta delle limitazioni di crediti, ha finito col provocare un senso generale di disorientamento. Londra fu costretta, poco tempo fa, ad aumentare il saggio dello sconto per difendere le sue riserve in oro e, in questa settimana, anche in Italia si è presa analoga misura. Questa ha rappresentato il fatto centrale della settimana e ha immediatamente impresso alle nostre borse già svogliate e cedenti e senza una nutrita corrente d'affari, un andamento nettamente pesante.

Facili assorbimenti in Italia

Validissimi ed energici interventi di primo ordine hanno però subito arginato l'affluire dei realizzi è già nella seduta di ieri l'assorbimento è risultato assai più facile. Il ristabilirsi di un notevole equilibrio è stato oggi evidente; l'intervento dei centri bancari e dei gruppi non si è attenuato e la corrente di compere ha sopravvenzato le offerte in modo che per parecchi valori non è stato difficile ricuperare parecchi dei punti perduti ieri e l'altro ieri.

Tale miglioramento di tono assume poi un maggior valore se si considera che si è avuto alla vigilia di tre feste e nella quasi immediata vicinanza del periodo di liquidazione.

Il lavoro svolto in queste sedute è andato progressivamente aumentando da lunedì a giovedì: sabato scorso si trattarono 109.775 titoli, lunedì 61.150, martedì 97.200, mercoledì 120.525, giovedì 164.450. Ieri si ebbe un notevole rallentamento di attività con 110.925, rallentamento che è stato però leggermente superato nell'odierna seduta assai attiva e animata.

La rendita chiude a 70 contro 7.35 e il consolidato a 81.70 contro 83. I minimi vennero segnati ieri con 69.90 ed 81.22.

Ripresa a New York

L'andamento della Borsa di New York, come sempre, ha rispecchiato le varie alternative derivanti dall'incertezza monetaria. Ristrettasi l'attività alla fine della settimana precedente, il diminuito ritmo degli scambi si è mantenuto anche all'inizio della nuova ottava, fatto questo a cui non è stato estraneo il timore del rialzo del tasso di sconto sia a Chicago che a New York, e in Inghilterra: onde che martedì il numero dei titoli scambiati è sceso a poco più di 3 milioni. Ma il ribasso del tasso del denaro giornaliero al 6-7 per cento, lo scomparire dei timori che si erano nutriti circa la politica dello sconto ufficiale, le informazioni sempre favorevoli sull'andamento industriale, specie per l'industria siderurgica, e per quella automobilistica e, infine, il nuovo rialzo del prezzo del rame da 19.75 a 20.25 cent. per libbra, hanno impresso un nuovo movimento al rialzo, cosicchè giovedì la chiusura avveniva in tendenza ferma con plusvalenze rilevanti sui titoli automobilistici siderurgici, cupriferi, petroliferi e particolarmente sulle azioni della Radio Corporation e con un complesso di scambi ammontante a 4.620.000 titoli mentre la buona tendenza mantenevasi anche ieri.

Per quanto riguarda il mercato dello sconto è da notarsi la lieve tensione a 5.1/2-6 per cento nello sconto della carta commerciale tre mesi, mentre è rimasto invariato il saggio privato per accettazioni bancarie al 5.1/4-5.3/8 per i 90 giorni.

Mercato fermo a Londra

A Londra la nuova settimana si è iniziata sotto confortanti auspici per quanto riguarda l'andamento della sterlina, questa infatti è apparsa leggermente migliorata rispetto a New York.

Molte congetture sono state fatte a proposito di tale miglioramento: alcuni ritengono che esso si sia prodotto a causa di operazioni al rialzo fatte in previsione dell'aumento del tasso di sconto, altri hanno parlato di un'azione di sostegno da parte della Banca di Francia, la quale, per venire in aiuto alla consorella inglese, avrebbe trasferito i propri depositi da New York a Londra; altri, infine, hanno prospettato l'ipotesi di un influsso dall'America di disponibilità a causa del ribasso colà avvenuto del tasso del denaro giornaliero.

Ad ogni modo, qualunque ne sia stata la causa, il miglioramento c'è stato, ed esso ha permesso alla Banca d'Inghilterra di acquistare 221.000 lire sterline delle 382.000 di oro offerte sul mercato, allontanando così almeno per questa settimana il pericolo paventato.

Questa circostanza ha avuto, com'è naturale, un'influenza benefica sulle Borse: infatti, mercoledì il cambiamento in meglio delle disponibilità del mercato è stato subitaneo. Il rialzo è stato particolarmente notevole nei titoli di Stato, depressi anche per la costituzione di un certo scoperto, ma anche tutti gli altri comparti hanno partecipato dell'ottimismo che si era creato e in modo speciale le azioni della gomma, quelle del rame e i titoli cinesi.

Giovedì e ieri la tendenza si è fatta ancor più fiduciosa con plusvalenze nei titoli di Stato, nelle azioni grammofoniche e in quelle petrolifere.

Borsa fiacca a Parigi

Hanno continuato a pesare in senso depressivo sul contegno della Borsa di Parigi i fattori di carattere politico interno e di carattere finanziario internazionale, che da qualche tempo hanno preponderante influenza, producendo quel senso di incertezza che si risolve in una stasi generale di affari, dalla quale gran parte della quota non può a meno di uscire, come insegna l'esperienza dei vari mercati valori, più o meno falcidiata attraverso un sottile ma continuo stillicidio di sgretolamenti.

Solamente mercoledì e più ancora da giovedì in avanti, è dato registrare un certo mutamento di tendenza attraverso una maggiore animazione di scambi, per effetto delle buone notizie sopravvenute e cioè da una parte del risollevarsi del mercato londinese in diretta correlazione col movimento della sterlina rispetto al dollaro e del

Ravvivarsi di quello americano, e dall'altra del voto di fiducia ottenuto dal Governo e dello svanire dei timori che si nutrivano circa una difficile liquidazione di metà mese. Quest'ultima si presenta assai più agevole di quanto si prevedesse, dato che le posizioni più fortemente impegnate hanno provveduto ad opportuni alleggerimenti nelle riunioni precedenti e dato che si ha la certezza dell'affluire al mercato di sufficienti disponibilità.

Le rendite francesi sono state, naturalmente, i titoli più avvantaggiati dalla nuova corrente di progressi.

TRIESTE

TITOLI	lunedì 11 marzo	martedì 12 marzo	mercol. 13 marzo	giovedì 14 marzo	venerdì 15 marzo	sabato 16 marzo
Rend. 3½%	72.10	72.—	72.—	71.75	71.50	71.50
Cons. 5% Littorio	83.05	83.—	83.—	82.20	81.75	81.60
Obbl Ven.	75.30	75.25	75.20	75.20	75.20	75.20
B. Tes. nov	94.75	94.75	94.75	94.75	94.75	94.75
Dan.-Sava	225.50	226.50	226.50	226	226	225
Fo. 3 V 6%	478	478	478	478	478	478
Comit	1475	1472	1470	1460	1455	1463
B. C.T	542	542	542	542	542	542
Credito	850	850	850	850	850	850
B. It.-Br. A	500	500	500	500	500	500
» » » B	500	500	500	500	500	500
B. N Cred.	588	588	588	586	580	580
B. Roma	118	118	118	118	118	118
Cred. Pop.	297	297	297	279	279	279
Generali	5425	5385	5440	5300	5320	5430
Ass. Ital.	1120	1110	1110	1070	1052½	1080
Infortuni	3650	3650	3650	3600	3575	3650
Riun A	2480	2445	2465	2400	2400	2430
Riun. B	2480	2445	2465	2400	2400	2430
Sigorta	248	248	248	248	248	248
Adria	130	130	127	127	127	127
Costiera	139	139	139	139	139	139
Cosulich	138	131	135	134	135	134
Nav. Dal	198	198	195	196.50	197	197
Gerol.	342.50	353	353	352	345	345
Libera. T	160	160	155	154	154	153
Istria-Tr	256	256	253	250	250	250
Loiyd T	590	590	590	590	590	590
Lussino	226	225	225	225	220	220
Martinol.	148	148	148	148	148	148
Merid.	905	906	904	899	895	893
Oceania	71	71	71	71	71	71
Premuda	417	414	411	408	405	402
Tripcovich	227	227	224	222	220	220
Tram	185	185	185	185	185	185
Ampelea	342	342	342	342	342	342
Cant. Nav.	113	109	108	104	97	94
Fram	91	91	91	91	91	91
Fin.-Cosul.	134	134	129	127	120	118
Cem. Dal	443	443	443	443	443	443
Isonzo	89	89	89	89	89	89
Spalato	236	236	23	236	236	235
Kerka	204	205	205	205	209	210
Siemat	129	129	129	129	129	129
SELVEG	500	500	500	500	500	500
S. T. El G.	74	74	74	74	74	74
Gas-Roma	857	852	847	850	841	836
Ilva	200	200	200	197	199	196
Iutificio	453	453	453	453	453	453
Off. Nav.	80	80	80	80	80	80
Pastificio	223.50	223.50	223.50	223.50	223.50	223.50
Pilatura	122	122	122	122	122	115
St Dalmine	149.50	150	149.50	148.50	147	145
St. Tecnico	268	268	268	269	268	268
Terni	435	435	434	430.50	430	430

CAMBI

Londra	92.69	92.69	92.68	92.68	92.66	92.70
New York	19.06	19.06	19.06	19.06	19.06	19.06
Zurigo	367.50	367.50	366.75	367.75	367.50	366.75
Parigi	74.62	74.62	74.60	74.60	74.60	74.60
Zagabria	33.57	33.57	33.57	33.57	33.57	33.57

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	—
maggio	—	—	640	640	—	—	650
luglio	—	—	635	635	—	—	645
settem	—	—	—	—	—	—	—
dic. 1929	—	—	—	—	—	—	—

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Prezzi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
luglio-agosto	—	—	—	—
agosto-sett.	—	—	—	—
febb.-marzo	—	—	—	—
aprile-agosto	—	11 5/16	—	11 2/16
ott.-dicembre	—	—	—	—

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Godina, Campo S. Giacomo; Cibei, piazza S. Francesco; Ravasini, piazza Libertà; Rinaldi, via Settefontane; Serravallo, piazza Cavana; Stalio, via Giulia; Tamaro e Zennaro, via Dante.

Trasferimento di un direttore didattico. Con decreto del Ministero della Pubblica Istruzione, in corso di registrazione, il direttore didattico del Circolo di Lussinpiccolo, Giovanni Rucconi, è stato trasferito al Circolo di Copparo (provincia di Ferrara) con decorrenza dal 16 marzo 1929.

Estrazioni del Lotto del 16 marzo 1929

BARI	27	35	40	38	78
FIRENZE	56	1	40	75	25
MILANO	8	12	77	9	49
NAPOLI	77	61	79	43	78
PALERMO	74	39	64	65	19
ROMA	75	52	69	88	44
TORINO	60	66	21	69	23
VENEZIA	84	72	70	10	5

DOMANI nel «Piccolo della Sera»

uscirà il 6.o appello dell'«Adria»

Ritagliatelo, conservatelo. Chi invierà la serie completa alla fabbrica Pollitzer, Casella post. 277, Trieste, riceverà un premio

LAURENTI PUCCETTI - Milano, Via Marco (a Parigi - Rue Pascal, 39)

SORDITÀ

Senza operazione e senza dolore sordi, anche a coloro che avevano provato di tutto senza successo la gioia di udire è finalmente concessa grazie all'efficace metodo della progressiva rieducazione fisiologica della Protesi Auricolare che è il risultato di lunghe e faticose ricerche scientifiche contro la sordità, debolezza d'udito.

Gli interessati potranno con tutta fiducia consultare il sig. LAURENT PUCCETTI, SPECIALISTA DI PARIGI IN PROTESI AURICOLARE con la sordità che farà la dimostrazione pratica della nuova applicazione.

CONSULTAZIONI GRATUITE dalle 8 alle

MONTEREALE CELLINA: Domenica zo, Albergo al Duomo
ARTEGNA: Lun. 18 marzo, Alb. Ce
GRADISCA D'ISONZO: Mart. 19 marzo le ore 8 alle ore 13, Alb. Leon d'Oro
IDRIA: Merc. 20 marzo, Alb. Didic
GORIZIA: Giov. 21 marzo, Albergo via Garibaldi 10
TRIESTE: Ven. 22 marzo, Alb. Vanoli za Unità
PISINO: Sab. 23 marzo, Alb. Roma
ALBONA: Dom. 24 marzo, Alb. Monte giore
POLA: Lun. 25 e merc. 27 marzo, Miramare
ROVIGNO: Mart. 26 marzo, Alb.
PINGUENTE: Giov. 28 marzo, dalle alle ore 14, Alb. Fontana
CAPODISTRIA: Venerdì 29 marzo, Roma

URETRITE

Cistite Prostatite Restringimenti si curano con le Pillole Kino o Iniezione diana Torresi nella forma acuta. Cilindri Uretrali balsamici (burro medicato) negli altri casi. Opuscolo e rimenti gratis. Dott. G. TORRESI, Fargenta, 22. ROMA. - A TRIESTE: Farmacia Zanetti, via Commerciale N. 30, e in siasi farmacia

"BP"
BENZINA
PURISSIMA

prodotto insuperabile per ogni tipo di automobile

PETROLIO Extra Superiore

il migliore tipo sul mercato

Richiedeteli ovunque!

S. A. I. Benzina Petroleum "BP„

Direzione generale: - MILANO 112 - Via S. Marco 12
TRIESTE - Via M. R. Imbriani 16 - Telef. 39-66 - 45-50
UDINE - Via Savorgnana 11 - Tel. 7-45 - Dep. Viale Palmanova
GORIZIA - Ing. P. Culot - Via Alvarez 12 - Telefono 303
POLA - Via Clivo Grion 3
PIRANO - Agenzia propria
FIUME - Fratelli Padovani - Via G. Garibaldi 15
S. GIORGIO DI NOGARO - Giuseppe Foghini - Telefono 5

Impianto costiero: S. SABBA - Telefono 3-33